Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 21 luglio 1959
Anno LXXVIII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D)
N. 3945 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/O Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

GROMIKO RESPINGE A GINEVRA LE CONTROPROPOSTE OCCIDENTALI

I NEGOZIATI A UN PUNTO MORTO PER L'IRRIGIDIMENTO DEI SOVIETICI

Herter dichiara inaccettabile il piano di Mosca per la creazione di un comitato pantedesco Una «colazione di lavoro» fissata per oggi - Lloyd va a Parigi per riferire al Consiglio della Nato

Ginevra, 20

Viene riferito stasera che il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko ha respinto, in linea di massima, la proposta occidentale di continuare la conferenza dei Ministri degli Esteri ginevrina per l'elaborazione di un trattato di pace tedesco. Tale proposta era stata avanzata nel tentativo di indurre Gromiko a ridurre le pretese avanzate in cambio di una tregua a Berlino.

La proposta era stata avanzata alla conferenza dal Segretario di Stato americano Herter a nome degli Stati Uniti, della Granbretagna e della Francia. Il Ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd aveva detto a Gromiko che l'Occidente si era dimostrato conciliante nell'avanzare il suo piano.

Gromiko aveva chiesto che le quattro potenze passassero ad una commissione pan-germanica i problemi dell'unificazione tedesca e dell'elaborazione del trattato di pace da effettuare durante i 18 mesi di tregua nella disputa per Berlino.

In una risposta preliminare all'alternativa occidentale, Gromiko — a quanto viene riferito — ha detto ai tre colleghi occidentali che il loro piano non costituisce un adatto avvicinamento al problema. La ricerca di un accordo, ha però aggiunto, deve senz'altro continuare.

I diplomatici occidentali, nel riferire quanto sopra, hanno detto che i Ministri delle tre grandi potenze alleate si augurano che Gromiko voglia riconsiderare il suo atteggiamento e rispondere in modo più preciso entro pochi giorni.

Dalle indiscrezioni raccolte su quanto è avvenuto durante la riunione odierna può trarsi la conclusione che l'irrigidimento sovietico ha nuovamente portato la conferenza dei Ministri degli Esteri ad un punto morto, apparentemente insormontabile. Fatto si è che le tre potenze occidentali, nel proporre il loro nuovo piano, hanno definito «totalmente inaccettabili» le proposte sovietiche.

Mentre l'Occidente insiste sulla necessità che la riunificazione della Germania debba essere compito da studiare ed attuare direttamente dalle quattro grandi potenze, l'Unione Sovietica insiste da parte sua nel rimettere ogni questione relativa alla riunificazione ai «diretti interessati», vale a dire ai Governi delle due Germanie.

Se «totalmente inaccettabili» sono state giudicate dai Ministri occidentali le proposte sovietiche, «totalmente inaccettabili» ha giudicato Gromiko le controproposte occidentali.

Nel corso della consueta conferenza stampa, il vice Segretario di Stato americano Berding ha riassunto la situazione, dicendo che i Ministri occidentali «non hanno trovato alcunchè di incoraggiante» in ciò che Gromiko ha esposto durante la seduta odierna.

Il Segretario di Stato americano Herter ha sostenuto che «scopo della proposta sovietica è chiaramente di perpetuare la partizione della Germania». Gromiko ha ritorto che le controproposte occidentali mirano ad impedire diretti negoziati fra i rappresentanti delle due Germanie. Si tratta pertanto di controproposte inaccettabili. Gromiko si è però affrettato ad aggiungere cautamente che i suoi rilievi costituivano soltanto «commenti preliminari» e ha lasciato capire che avrebbe avuto da dire qualcosa di più in un secondo momento.

Nel suo intervento odierno, Herter ha esposto la proposta occidentale secondo cui l'attuale conferenza dovrebbe proseguire ad un livello e in località da concordare al fine di esaminare l'insieme del problema tedesco e «le questioni relative all'estensione e allo sviluppo di contatti tra le due parti della Germania». Herter ha respinto la proposta sovietica per una commissione pantedesca, definendola «completamente inaccettabile».

Il testo della proposta occidentale presentata da Herter è il seguente: «La conferenza dei Ministri degli Esteri di Ginevra, come è costituita attualmente, dovrebbe continuare allo scopo di esaminare il problema tedesco nel suo insieme. Essa dovrebbe anche esaminare questioni relative all'estensione e allo sviluppo tra le due parti della Germania. Per questi scopi la conferenza dovrebbe riunirsi di volta in volta a quel livello e in quella località che verrebbero concordati. La conferenza potrebbe anche prendere speciali accordi per l'esame di particolari questioni derivanti dai suoi compiti quali sono definiti in precedenza».

Herter ha chiesto a Gromiko di esaminare «attentamente» la proposta occidentale che egli ha appoggiato con questi argomenti: 1) essa metterebbe in grado i rappresentanti dei quattro grandi di continuare la discussione di «un problema che è di grande importanza per ognuno di noi, per il popolo tedesco e in effetti per i popoli di tutto il mondo». 2) Essa permetterebbe anche un ampio esame del piano di pace occidentale presentato alla conferenza il 14 maggio. 3) Essa permetterebbe alle quattro potenze di utilizzare consiglieri tedeschi seguendo la prassi adottata dall'attuale conferenza. 4) Essa permetterebbe a questa conferenza di esaminare tutti gli argomenti elencati da Gromiko nella sua proposta del 19 giugno.

Herter ha ricordato che Gromiko ha dichiarato che la commissione pantedesca «dovrebbe promuovere l'ampliamento e lo sviluppo di contatti tra i Governi della Germania occidentale e orientale, discutere ed elaborare misure concrete per l'unificazione della Germania e esaminare questioni relative alla preparazione e alla conclusione di un trattato di pace con la Germania». Gromiko, ha continuato Herter, ha offerto di accettare qualsiasi procedura per esaminare il problema della divisione della Germania che sia accettabile ai tedeschi. Al riguardo Herter ha detto: «Sono informato che la procedura qui proposta è accettabile alla Repubblica federale tedesca, l'autorità legittima che rappresenta 51 milioni di tedeschi».

Herter ha poi dichiarato che il piano sovietico per una commissione pantedesca perpetuerebbe la divisione della Germania piuttosto che assicurarne la riunificazione. Egli ha criticato la risposta sovietica punto per punto e ha detto di ritenere che con le condizioni proposte da Gromiko la commissione pantedesca «giungerebbe sicuramente e rapidamente ad un punto morto». «Non vi è la minima speranza — ha continuato Herter — che la commissione cercherebbe la selezione di un Governo pantedesco sulla base di libere elezioni. Metà della commissione sarebbe costituita da rappresentanti di un regime che è conscio del fatto che libere elezioni nei suoi confini porterebbero inevitabilmente alla sua scomparsa».

I tedeschi dell'Ovest — ha proseguito Herter — «non sacrificherebbero la loro libertà accettando proposte il cui chiaro scopo è quello di minare questa libertà». Inoltre le proposte sovietiche «costituirebbero un sostanziale abbandono, da parte delle quattro Potenze, delle loro comuni responsabilità per la composizione della questione tedesca e per l'unificazione della Germania».

Herter ha ricordato che la conferenza al vertice tenuta nel 1955 accettò solennemente il principio che la responsabilità fondamentale della soluzione del problema tedesco spetta ai quattro grandi. Herter ha quindi dichiarato che lo scopo della proposta sovietica è di ottenere «una ingiustificata misura di rispettabilità per il regime che è stato imposto al popolo della Germania Orientale».

Egli ha aggiunto: «Parlo della cosiddetta Repubblica democratica tedesca. Questo regime non ha un mandato dal suo popolo. Esso non ha quella vera indipendenza che è un attributo basilare di uno Stato sovrano. Lo scopo dei sovietici nel presentare la (loro) proposta è anche troppo chiaramente quello di perpetuare la divisione della Germania. Ripeto, pertanto, che questa proposta non è accettabile».

Il Ministro degli Esteri inglese Selwyn Lloyd è intervenuto per difendere il piano occidentale, che ha definito «costruttivo e conciliante» e del quale ha lodato la «flessibilità», osservando che «ciò che il signor Gromiko può essere tentato di qualificare imprecisione, costituisce una forza e non una debolezza, nel senso che le controproposte occidentali vanno interpretate non come vaghe formulazioni ma come la prova della buona volontà occidentale di discutere e negoziare».

I quattro Ministri si riuniranno nuovamente domani alle 13 a colazione nella villa di Gromiko e terranno una seduta ufficiale alle 16 di mercoledì. Tanto il Ministro degli Esteri francese Couve de Murville quanto il Ministro inglese Lloyd partiranno per Parigi: Couve de Murville mercoledì mattina per consultarsi col Presidente De Gaulle e Lloyd domani sera per dare al Consiglio permanente della Nato, che ha sede a Parigi, un resoconto sull'andamento dei lavori ginevrini. Selwyn Lloyd rappresenterà, in proposito, anche i Ministri degli Esteri americano, francese e tedesco-occidentale e il suo viaggio a Parigi è stato deciso a seguito delle proteste di alcune fra le potenze minori dell'alleanza atlantica, le quali hanno lamentato di non essere tenute sufficientemente al corrente degli sviluppi della conferenza. Couve de Murville e Lloyd torneranno a Ginevra in tempo utile per la riunione di mercoledì pomeriggio.

Il vice Presidente Nixon parte domani per Mosca

Washington, 20

Richard Nixon si prepara a partire per la Russia sovietica. La partenza è fissata per mercoledì prossimo. Il Vicepresidente si è tenuto sino a stamane a contatto telegrafico con Christian Herter, cui ha promesso di passare per Ginevra nel viaggio di ritorno da Mosca.

SORPRENDENTE DECISIONE DEL CAPO DEL CREMLINO

KRUSCEV HA DISDETTO LE VISITE IN SCANDINAVIA

Il mutamento di programma giustificato in una nota ufficiale dall'atteggiamento antisovietico della stampa svedese e norvegese

Stoccolma, 20

Il Primo Ministro sovietico Nikita Kruscev ha disdetto le visite in programma per agosto alla Svezia, alla Norvegia, alla Danimarca e alla Finlandia. I Governi svedese, danese e finlandese hanno reso immediatamente noto il cambiamento di programma di Kruscev mentre l'annuncio del Governo norvegese è giunto con qualche ritardo. Il Governo finlandese è stato informato che giacchè le visite ai tre paesi scandinavi erano state annullate, veniva a mancare l'occasione per Kruscev di recarsi a Helsinki. In una nota del Ministero degli Esteri sovietico al Governo svedese si spiega che la progettata visita è stata disdetta a causa della campagna antisovietica in corso nel paese, organizzata da alcuni leader politici e da una parte della stampa.

In precedenza si era della convinzione che nulla tranne una conferenza al vertice avrebbe impedito a Kruscev di visitare i quattro paesi nordici. Ma dispacci da Mosca informano oggi che l'annullamento delle visite non ha nulla a che vedere con l'incontro alla sommità. Sempre da Mosca si ha che le visite sono state rinviate, non annullate.

Oggi anche il giornale laburista norvegese «Arbeiderbladet» scrive che i circoli «reazionari» del paese si accingevano a disturbare la visita di Kruscev. Il leader sovietico doveva giungere a Stoccolma — prima tappa del suo giro di visite — il 15 agosto, insieme alla moglie e alle due figlie, a bordo dell'incrociatore «Sverdlovsk».

La nota sovietica dice che nelle attuali circostanze la visita alla Norvegia non servirebbe a migliorare le relazioni fra i due paesi. Una visita di natura esclusivamente protocollare non servirebbe ad alcuno scopo utile. Questa precisazione sembra riferirsi alla dichiarazione fatta dal Premier norvegese Gerhardsen, il quale ebbe a dire recentemente che nessun colloquio politico avrebbe avuto luogo tra lui e Kruscev.

La nota sovietica conclude dicendo che nelle circostanze attuali la visita non sarebbe utile e suggerisce un rinvio ad una data più propizia.

A Copenhagen, il Premier danese Hans Hansen si è detto dispiaciuto per l'improvvisa decisione di Kruscev. Più dispiaciuto egli si è dichiarato per il fatto che il leader sovietico ha attribuito l'annullamento della visita alle manifestazioni della stampa danese.

L'improvviso cambiamento di programma da parte di Krus v ha causato non poche preoccupazioni in Finlandia, paese in cui nessuna critica era stata formulata in relazione alla imminente visita del Pri · Ministro sovietico. Il Ministro degli Esteri finnico Ralf Toerngren, comunque, si è limitato a sottolineare che il rinvio della visita è stato determinato esclusivamente da ragioni pratiche.

Ad Oslo, invece, il Primo Ministro norvegese Gerhardsen, in una dichiarazione ufficiale, ha accusato «una larga aliquota dell'opposizione e della stampa di essersi comportate in maniera da aver influenzato in modo negativo le relazioni del paese con l'Unione Sovietica». «Quello che è accaduto — ha detto il Premier norvegese — costituisce un esempio di come l'opposizione politica e la sua stampa possano influenzare le relazioni del paese con altri paesi. I risultati della campagna propagandistica, alimentata da parte della stampa norvegese contro la visita del Primo Ministro sovietico, non serviranno, con tutta probabilità, la causa del mondo occidentale».

Il Primo Ministro svedese Tage Erlander ha affermato, invece, che i sovietici non si sono fatti un quadro esatto della situazione dell'opinione pubblica svedese. «Desidero anche sottolineare — ha detto Erlander — che quanto si afferma nella nota sovietica circa l'opinione pubblica svedese non corrisponde alla realtà. I sovietici dovrebbero prestare più attenzione all'opinione del partito socialdemocratico attualmente al potere che non ai punti di vista dell'opposizione. Esprimo la speranza che la visita abbia luogo più tardi, in un momento che appaia più conveniente alle due parti».

NESSUN COMMENTO dalla capitale polacca

DAL NOSTRO INVIATO

Varsavia, 20

La decisione di Kruscev di rinunciare al suo progettato viaggio nei paesi scandinavi, che avrebbe dovuto iniziare il 9 agosto prossimo, ha creato viva reazione oggi negli ambienti giornalistici di Varsavia, dove si trovano in questo momento numerosi «esperti» dei problemi sovietici che seguono la visita del Premier russo in Polonia.

La visita nei paesi scandinavi doveva rappresentare il coronamento del grande viaggio propagandistico di Kruscev, iniziatosi sulle coste mediterranee di Albania e proseguito ora in Polonia, per la realizzazione del piano diplomatico russo che sostiene la neutralizzazione di una fascia di Stati dal Mar Nero e Mediterraneo fino al Baltico. Le prime due tappe del viaggio sovietico — Balcani ed Europa centro-orientale — svoltesi entrambi in paesi d'oltrecortina, si sono realizzate secondo il progetto. La terza, quella della zona di pace denuclearizzata in Scandinavia, del Mar della Pace (il Baltico), la più importante degli interessi moscoviti nei rispetti dell'Occidente, viene ora resa nulla.

Nessun commento è stato oggi fornito dall'Ambasciata sovietica a Varsavia, dove in questo momento si trova anche il portavoce ufficiale del Governo di Mosca, a questo riguardo. Kruscev stesso non ha finora fatto alcuna dichiarazione. Una nota sovietica da Mosca precisa che la richiesta dei paesi scandinavi di ridurre le visite di Kruscev a «pura missione protocollare senza propaganda politica», non può essere accettata. I giornali svedesi, danesi, norvegesi, si sono dichiarati contrari a una «visita politica di Kruscev» affermando che il blocco scandinavo non intende appoggiare i piani propagandistici di Mosca.

Si è appreso inoltre oggi a Varsavia che il corrispondente locale dell'«Associated Press», Stanley Johnson, è stato espulso dal paese avendo diffuso «informazioni false», tali da disturbare le relazioni franco-polacche. Questa espulsione, che in altri momenti sarebbe parsa un «fatto normale» essendo molto facile «urtare le suscettibilità dei Governi comunisti delle democrazie popolari», assume attualmente un aspetto politico molto interessante. Il corrispondente, in un suo dispaccio da Katowice, affermava che Gomulka avrebbe definito De Gaulle «un cane che abbaia molto ma non morde». In realtà, Gomulka aveva affermato che tale dichiarazione era stata fatta dai circoli nazisti tedeschi al riguardo del Presidente francese, avendo questi, nella primavera, riconosciuta ufficiosamente la linea dell'Oder-Neisse, sollevando aspre critiche nei giornali nazionalisti tedeschi.

De Gaulle è l'unico degli occidentali che riconosce ufficiosamente la frontiera orientale polacca con la Repubblica popolare germanica. Gomulka avrebbe potuto usare contro di lui frasi offensive? Non solo: come si apprende in questi circoli diplomatici, sono attualmente in corso «azioni di sondaggio» sovietiche presso i francesi a Parigi onde ottenere l'appoggio di De Gaulle alla conferenza al vertice e non trovarsi nella situazione di «uno contro tre». Mosca sarebbe disposta — si sostiene qui — a consegnare ai francesi certe formule atomiche che l'America rifiuta, per guadagnarsi le loro simpatie politiche. Le divergenze esistenti fra Parigi e Washington verrebbero sfruttate a vantaggio della politica del blocco di Varsavia.

Kruscev e Gomulka hanno raggiunto questa mattina alle 11 Rzeszev, una cittadina che si trova a Sud-Est della Polonia, dove si trova una fabbrica di automobili utilitarie. Gomulka ha tenuto un discorso affermando: «Oggi nessuno oserebbe affermare che l'URSS detta la sua volontà alla Polonia. Siamo padroni in casa nostra e unici responsabili di ciò che facciamo».

Kruscev ha parlato brevemente dicendo, a sua volta, all'aeroporto: «La pace si desidera anche nei paesi borghesi, anche se non tutti vogliono il socialismo. Vincerà però la maggioranza e noi siamo in novecento milioni nel campo socialista».

Si attende per domani un discorso di Gomulka e probabilmente anche uno di Kruscev al Palazzo della cultura di Varsavia.

Bruno Tedeschi

IN SICILIA LA FORMULA DI CENTRO-DESTRA SEMBRA FALLITA

Milazzo avrebbe già la maggioranza per essere rieletto presidente della Regione

All'improvviso i tre deputati monarchici gli hanno assicurato il voto - L'on. De Grazia ha lasciato la D.C. - L'U.S.C.S. accusata di voler consegnare l'isola ai socialcomunisti

Roma, 20

La politica internazionale è in primo piano in questo momento, nonostante le polemiche vicende della situazione precongressuale della DC. Oggi l'on. Segni ha avuto, presente l'on. Pella, un colloquio con il Premier nipponico Kishi; questi nel pomeriggio si è intrattenuto nuovamente con l'on. Pella. In ambedue i casi i colloqui sono stati più lunghi del previsto e, a quanto si è poi appreso, si è parlato, oltre che delle relazioni tra i due paesi, anche della situazione internazionale. Gli sviluppi della conferenza ginevrina sono stati a loro volta oggetto di un colloquio che l'on. Pella ha avuto in mattinata con l'Ambasciatore Straneo, nostro osservatore a Ginevra.

La politica internazionale nei suoi diversi aspetti, le visite del Presidente tunisino Bourghiba e del Premier nipponico Kishi, e il viaggio che in settembre gli onorevoli Segni e Pella faranno in Turchia, saranno esaminati nella riunione che probabilmente il Consiglio dei Ministri terrà in settimana. In altre due riunioni che l'on. Segni convocherà entro la fine del mese, verranno invece messi a fuoco i programmi del Governo per il periodo autunnale.

La situazione politica siciliana è stata per tutta la giornata in primo piano. Le direzioni dei partiti si sono tenute in continuo collegamento telefonico con Palermo, dove, domani alle 17.30, l'Assemblea regionale si riunirà alla Sala d'Ercole per procedere alla votazione per l'elezione del Presidente regionale. Da piazza del Gesù ci sono stati numerosi colloqui telefonici degli esponenti della segreteria con i dirigenti siciliani del partito per seguire di ora in ora l'andamento delle trattative e dei sondaggi in corso nel capoluogo dell'isola.

In mattinata si è registrata la partenza di alcuni esponenti politici per la Sicilia. E' partito l'on. Covelli segretario del PDI. Durante la sosta dell'aereo a Capodichino, presso Napoli, Covelli si è intrattenuto con l'on. Lauro, che probabilmente arriverà nell'isola domani o dopodomani. Covelli e Lauro hanno intenzione di rimanere a Palermo per alcuni giorni. Per la Sicilia sono partiti anche gli on. De Marzio e Almirante, mentre il liberale Bozzi è già sul posto.

Quanto ai comunisti, hanno fatto mostra di grande sicurezza. Quando alcuni giornalisti hanno chiesto a Li Causi perchè non partiva per Palermo, questi ha risposto: «Perchè? Noi siamo rispettosi delle funzioni e dell'autonomia del gruppo consiliare regionale». In realtà, Li Causi, per incarico di Togliatti, tiene il contatto continuo con gli esponenti comunisti di Palermo.

Nel primo pomeriggio la situazione siciliana è sembrata prendere prospettive non certo soddisfacenti per l'attuale coalizione di centro-destra. I deputati regionali cristiano-sociali dopo essersi riuniti a lungo per esaminare la situazione, hanno ribadito la loro intransigenza. A conclusione della loro riunione, hanno diramato un comunicato, nel quale è detto che «il gruppo dell'Unione siciliana dei cristiano-sociali, esaminata la situazione politica in ordine all'imminente elezione del Presidente della Regione, non ritiene che esistano ragioni per rivedere le proprie decisioni adottate nella seduta del 16 luglio». Nella seduta cui si allude, i cristiano-sociali avevano preso una posizione di intransigenza rispetto ai propositi distensivi della DC, giacchè asserivano che non avrebbero mai accettato una alleanza con il MSI.

In serata a Palermo, secondo le segnalazioni pervenute a Roma, si sono avuti molti incontri e colloqui; tra gli altri, il fiduciario della DC in Sicilia on. Restivo si è incontrato con l'on. Covelli e con l'on. Bozzi. Altri incontri si sono avuti tra i rappresentanti della DC e gli inviati del MSI, Almirante e De Marzio. Sempre in serata, sono tornati a riunirsi i direttivi dei vari gruppi. In ogni caso, si ammetteva a Roma che Milazzo ha moltissime probabilità di venire rieletto presidente della Regione e che l'alternativa a tale soluzione sembra quella di una presidenza della Giunta a un democristiano con una vicepresidenza ai milazziani, i quali avrebbero inoltre quattro assessorati nella Giunta e la presidenza dell'Assemblea.

La situazione presenta caratteristiche di estrema fluidità al punto che si ammette che ogni ipotesi è possibile fino all'ultimo momento. Importante e sintomatico intanto è quanto ha scritto l'«Osservatore Romano» sulla Sicilia, in una nota dal titolo «Responsabilità». Occupandosi della risoluzione votata dai deputati milazziani nei giorni scorsi, quella del 16 luglio cui abbiamo accennato, l'organo vaticano rileva che in tale risoluzione, la quale tra l'altro parla di «formula politica» di larga maggioranza lanciata e sostenuta dall'Uscs e accettata dal Psi, si legge che l'Unione cristiano-sociale «si rifiuta di aggiungere i propri voti, richiesti implicitamente, a quelli di altri gruppi anti-comunisti e si propone di svolgere il ruolo di forza politica coagulante di tutte le volontà libere». L'«Osservatore Romano» commenta in proposito: «Se questo significasse che si intende persistere nella collusione con i comunisti e con i loro alleati, la qualifica di cristiano non sarebbe che una usurpazione. E' da augurarsi, tuttavia, che il sentimento del dovere, la coerenza con i principi proclamati, la sollecitudine del vero bene e del vero interesse della popolazione siciliana prevalgono al momento della decisione sui risentimenti e sulle controversie personali». Questi «non possono contare di fronte ai gravi pericoli insiti nella innaturale, illogica collaborazione tra cattolici e comunisti. I comunisti fedeli alla loro tattica, prendono la mano e promettono disinteressato aiuto per la realizzazione di determinati obiettivi. In realtà, essi si servono di coloro che dicono di voler aiutare e chi invece crede di servirsene, si rende strumento loro».

L'«Osservatore Romano» conclude ricordando l'enciclica di Pio XI «Divini Redentoris» in cui si mettevano in guardia i cattolici contro le manovre del comunismo che — egli diceva — «è intrinsecamente perverso e non si può accettare in nessun campo la collaborazione con esso, da parte di chiunque voglia salvare la civiltà cristiana». E così conclude: «Non si potrebbe trascurare così saggio ammonimento convalidato da esperienze remote e recenti, senza assumersi una pesante responsabilità innanzi alla propria coscienza di credenti e di cittadini».

A tarda sera l'orientamento della situazione favorevole a Milazzo era confermato da una dichiarazione comune dei tre deputati regionali monarchici Marullo, Paternò e Pivetti, di votare per la candidatura dell'on. Milazzo a presidente della Regione. In tal modo le forze milazziane, tenendo conto dell'USCS, dei socialcomunisti e dei tre deputati monarchici, salgono a 44 voti cui bisogna aggiungere il missino Crescimanno che aveva già fatto sapere di voler votare per Milazzo. In sostanza, quest'ultimo avrebbe già 45 voti a sua disposizione pareggiando e, anzi, sopravvanzando il blocco della DC e dei partiti alleati che ha per il momento, e sulla carta, solo 44 voti, giacchè il socialdemocratico on. Napoli si è fin qui astenuto e non vota certo per la coalizione di centro-destra.

Nel corso della notte è giunta notizia che l'on. Paolo De Grazia, eletto per la D.C. nella circoscrizione di Catania, si è dimesso dal gruppo democristiano all'Assemblea per passare al gruppo misto. In tal modo i voti milazziani salgono a 46

Sempre nel corso della notte a Palermo è stato diffuso un comunicato del direttivo della DC dopo una lunga riunione, in cui, tra l'altro, si afferma che l'Unione cristiano sociale, la quale asserisce non esservi elementi per una nuova valutazione della situazione, dimostra chiaramente la ferma e decisa volontà di volere, al di là dei veri interessi e delle ansiose attese delle popolazioni isolane, riconsegnare la Sicilia ad una diretta influenza governativa socialcomunista, tradendo le indicazioni date a grande maggioranza dal responso elettorale. Il direttivo del gruppo della DC nel prendere atto di tale determinazione, addita alla pubblica opinione, che ne trarrà il suo giudizio, le reali e gravi responsabilità di fronte al popolo siciliano».

L'attenzione per la situazione siciliana è facilmente spiegabile, come si è già detto tante volte. Se a Palermo la coalizione di centro-destra non riesce a imporsi, è evidente che prima o poi delle ripercussioni si avrebbero anche a Roma sia pure nel tardo autunno. D'altra parte, si è sottolineato come sintomatico il fatto che proprio a Palermo liberali e monarchici siano i più decisi fautori per un ritorno verso il centrismo. E' chiaro che i due partiti agiscono così a Palermo per le prospettive che si aprono in tal modo a Roma.

FECONDA GIORNATA DI NOBOSUKE KISHI A ROMA

Il Premier nipponico a colloquio con Segni e Pella

Oggi verrà diramato il comunicato sulla visita

Roma, 20

Il Presidente del Consiglio, on. Segni, ha ricevuto stamane al Viminale il Primo Ministro giapponese Nobosuke Kishi, giunto a Roma nella giornata di ieri. La sua visita in Italia costituisce una tappa del suo lungo viaggio nei principali Paesi occidentali

Il significato politico dei colloqui del Primo Ministro nipponico con i governanti italiani è stato illustrato dall'ospite al suo arrivo all'aeroporto di Ciampino. «Da molti anni — egli ha detto — sono al corrente della grandiosa opera di ricostruzione effettuata dalla Italia nel dopoguerra in ogni settore, desidero, quindi, cogliere questa occasione per rendermi conto di persona dell'attuale situazione del Paese ed avere franche conversazioni su problemi di interesse comune con le più alte autorità italiane.»

La giornata odierna della visita del Primo Ministro giapponese si era iniziata con una solenne cerimonia alla tomba del Milite Ignoto, dove l'ospite aveva deposto una corona d'alloro. Successivamente, il Primo Ministro aveva apposto la firma nel registro del Palazzo del Quirinale, e si era infine recato al Viminale, dove si è svolto il primo colloquio politico fra i due Capi di Governo presenti anche il Ministro degli Esteri Pella, l'Ambasciatore del Giappone Suzuki.

Successivamente il Premier nipponico, accompagnato dal sindaco Cioccetti e dal suo seguito, ha raggiunto la zona dell'EUR, dove ha scoperto una targa col nome della via che l'Amministrazione capitolina ha intitolato: «Passeggiata del Giappone». La strada sorge nel complesso urbanistico dell'EUR e costeggia uno dei tre laghi che sorgono ai piedi del Palazzo dello Sport.

Ricevuto dal commissario dell'EUR, prof. Testa, il signor Kishi ha quindi messo a dimora una pianta di ciliegio donata dalla città di Tokio alla città di Roma; un altro ciliegio è stato interrato dal sindaco Cioccetti. In ottobre è previsto l'arrivo di oltre 2.500 piante di ciliegio, che dovranno ornare la passeggiata giapponese.

A palazzo Chigi ha avuto luogo questo pomeriggio il secondo incontro italo-giapponese della giornata. Il Primo Ministro nipponico Kishi si è incontrato con il Ministro degli Esteri on. Pella intrattenendosi a cordiale colloquio per oltre un'ora. E' stato compiuto un ampio esame della situazione internazionale generale, con riguardo anche ai rapporti Est-Ovest e alla situazione in Estremo Oriente. Sono stati poi discussi i particolari problemi di comune interesse fra l'Italia e il Giappone.

Alle ore 18.30 l'Ambasciatore Suzuki ha offerto al Grand Hotel un ricevimento in onore del Presidente del Consiglio italiano e della signora Segni.

Segni ha offerto questa sera a Villa Madama un pranzo in onore del Primo Ministro giapponese. Erano presenti i massimi esponenti del Governo e del Parlamento.

Al levar delle mense, il Presidente del Consiglio ha rivolto al Primo Ministro giapponese un brindisi in cui ha detto: «Notevoli e numerose sono state negli ultimi anni le iniziative promosse e realizzate dai nostri Paesi, dalle quali le relazioni italo-giapponesi hanno tratto profitto. Specie nel campo culturale si sono avute manifestazioni artistiche di ogni genere fra le quali desidero ricordare per la loro risonanza la Mostra della romanità a Tokio e la Mostra dei tesori dell'arte antica giapponese a Roma. La prossima inaugurazione dell'Istituto di cultura italiana a Tokio e la non lontana costruzione dell'Accademia giapponese a Roma, permetteranno agli studiosi di rendersi conto del sostanziale contributo che i due Paesi hanno dato al progresso e alla civiltà del mondo».

Il Premier nipponico ha risposto esprimendo la speranza che la sua visita in Italia «possa costituire il punto di partenza per nuovi sviluppi dei rapporti tra i due Paesi».

Il comunicato ufficiale sui colloqui che si svolgono durante la permanenza a Roma del Presidente nipponico Kishi verrà diramato al termine della visita. Domani alle 15, come è noto, il Presidente Kishi lascerà la capitale.

(Telefoto al «Piccolo»)

Roma: i colloqui politici italo-nipponici capeggiati da Segni e Kishi al Palazzo del Viminale

La situazione

Gli occidentali hanno respinto la proposta russa di costituire un Comitato pantedesco per Berlino: essa porta in pratica al riconoscimento della Germania Est da parte dell'Occidente, e questo fatto perpetuerebbe la divisione del popolo tedesco. Questo il ragionamento di Herter, Selwyn Lloyd e Couve de Murville, ragionamento che non fa una grinza. A loro volta essi hanno proposto a Gromiko di trasformare l'attuale conferenza dei quattro grandi in una commissione permanente di studio dei problemi tedeschi che si avvarrebbe dell'apporto dei consiglieri delle due zone germaniche. Gromiko ha respinto le nuove proposte occidentali. Una seduta plenaria si terrà mercoledì. Che cosa potrà accadere adesso è difficile prevedere. Un fatto è certo: i quattro hanno in programma altre «colazioni di lavoro»; quindi per il momento non c'è pericolo di rottura.

Kruscev doveva recarsi in visita in Norvegia, Svezia, Danimarca e Finlandia. Ha disdetto la visita prendendo a pretesto il fatto che alcuni giornali in Danimarca, Svezia e Norvegia, avevano espresso le loro critiche. La decisione ha causato rammarico nei suddetti quattro paesi che, vivendo a diretto contatto con l'URSS, naturalmente hanno interesse a mantenere cordiali rapporti con il popolo vicino. Nel contempo essi hanno criticato la decisione sovietica facendo notare che la loro stampa è libera e non può essere vincolata nelle sue prese di posizione. L'improvvisa decisione di Kruscev ha però qualcosa di poco chiaro: anche quando si recò in Inghilterra le critiche sui giornali britannici non mancarono, ma non per questo rinunciò al viaggio. Così fece Mikoyan in America. Si ha la sensazione che ci siano altri motivi; tra l'altro si pensa che sia malato. In Polonia spesso si è notata la sua stanchezza.

Nell'Iraq sono scoppiati incidenti tra comunisti e nazionalisti e alcune truppe si sono schierate a favore dei primi. Kassem sembra sia riuscito a riprendere in mano il controllo della situazione ma gli incidenti continuerebbero.

Anche a Cuba la situazione è ancora confusa: Urrutia si è dimesso, Castro ha in mano le masse. Però restano ancora molti punti oscuri riguardo alle prospettive che si aprono per il paese dell'America centrale.

E' cominciato il convegno dei sette paesi, Granbretagna, Svezia, Danimarca, Norvegia, Austria, Svizzera e Portogallo, che intendono costituire una associazione economica, una specie di anti-Mec.

Il Premier nipponico Kishi ha avuto colloqui con Segni e Pella. In Sicilia l'Assemblea regionale si appresta a nominare il Presidente della Giunta.

DOPO L'AVVENUTA SVALUTAZIONE DELLA PESETA

LA SPAGNA AMMESSA A FAR PARTE DELL'OECE

Crediti per 375 milioni di dollari consentiranno al Governo di Franco misure di liberalizzazione economica - Previste difficoltà all'interno

Parigi, 20

Oggi la Spagna è stata ammessa all'OECE e le sono stati concessi crediti per 375 milioni di dollari. L'OECE stessa metterà a disposizione 100 milioni di dollari, mentre gli Stati Uniti ne forniranno altri 200 e i rimanenti 75 proverranno dal Fondo monetario internazionale. In compenso, il Governo spagnolo si è impegnato ad effettuare profonde riforme finanziarie ed a liberalizzare il commercio con l'estero. Le misure interne che la Spagna dovrà adottare porteranno per il 1960 all'estinzione del deficit governativo coperto dagli anticipi della Banca di Spagna.

L'ammissione ufficiale della Spagna nell'OECE è stata decisa dal Consiglio dell'organizzazione nella riunione di oggi. Finora la Spagna era paese osservatore, mentre adesso diventa il 18.o membro a pieno diritto dell'OECE.

L'accordo di ammissione della Spagna nell'OECE comporta la liberazione di almeno il 50 per cento delle sue importazioni da ogni restrizione quantitativa per la fine di questo mese. Questo si applica non solo ai paesi dell'OECE la cui moneta è convertibile e coi quali la Spagna non ha accordi bilaterali di pagamento. Il Governo spagnolo ha anche acconsentito ad aumentare progressivamente queste misure di liberalizzazione.

Le concessioni dell'OECE alla Spagna servono a mettere questo paese in grado di adottare le necessarie misure di liberalizzazione senza minacciare le condizioni della sua bilancia dei pagamenti. 75 milioni di dollari del credito OECE saranno messi a disposizione della Spagna immediatamente, altri 25 per il 1.o febbraio 1960. L'O.E.C.E. ha chiesto intanto ai Governi membri di trattare i più rilevanti debiti della Spagna in modo tale da non mettere in indebita difficoltà l'economia spagnola durante i prossimi anni.

Alberto Ullastres, Ministro spagnolo del Commercio, è rientrato oggi a Madrid, dopo aver partecipato a Parigi alla riunione odierna dell'O.E.C.E. e aver completato a Washington e a New York i negoziati finanziari, che hanno riportato la Spagna nel circuito economico del mondo occidentale. Ai giornalisti, Ullastres ha detto di essere «altamente soddisfatto» dei risultati del suo viaggio e ha fatto presente che i risultati stessi saranno da lui portati a conoscenza del generalissimo Franco e dell'intero Governo stasera stessa, nel corso di una riunione straordinaria del Consiglio dei Ministri.

Intanto la Gazzetta Ufficiale spagnola ha pubblicato il decreto legge che svaluta la peseta del 42,8 per cento e fissa il tasso di cambio con il dollaro in 60 pesetas e con la sterlina in 168 pesetas.

Altri provvedimenti sono attesi forse stasera stessa dopo la riunione del Consiglio dei Ministri e durante il corso della settimana. Fra i provvedimenti stessi figurano i seguenti: 1) unificazione dei molteplici tassi di cambio in un solo tasso, quello di 60 pesetas per un dollaro. 2) Drastiche riduzioni delle spese statali fino a raggiungere il livello dell'anno scorso di circa 1200 milioni di dollari. 3) Stretto controllo del credito alle imprese private, fra le quali saranno favorite soltanto quelle più utili all'economia nazionale. 4) Liberalizzazione degli scambi con l'estero, dando modo ai prodotti stranieri di entrare in concorrenza sul mercato spagnolo. 5) Attenuazione delle ventennali restrizioni agli investimenti stranieri in Spagna.

Forti restrizioni sulle spese governative e sui crediti al commercio e all'industria dovrebbero causare delle difficoltà ai lavoratori, molti dei quali vivono alla giornata. Fonti governative hanno detto in via privata che ci si aspetta un aumento da 60 a 100 mila nel numero dei disoccupati, durante i primi tre mesi del programma. Uno dei più eminenti banchieri ed economisti ha dichiarato: «Questo programma è un classico programma dilatorio, che può andare benissimo per Paesi ad economia forte, ma non per noi. Gran parte del nostro commercio e della nostra industria opera con magre riserve di capitale. Pochi hanno dei conti di risparmio per sostenere la situazione. Vivono alla giornata e la disoccupazione e le restrizioni del credito saranno catastrofiche».

In autunno, come conseguenza dei provvedimenti di adesso, dovrebbero manifestarsi scontenti popolari. Il Governo, intanto, sta accelerando attraverso le Cortes (Parlamento) una nuova legge di pubblica sicurezza che dà alle forze dell'ordine nuovi drastici poteri per stroncare le dimostrazioni e i disordini. La legge deve essere approvata dai deputati durante la sessione estiva delle Cortes, il 28 e il 29 luglio.

Il Governo spagnolo è stato costretto ad accettare il programma di stabilizzazione consigliato dal Fondo monetario internazionale e dell'OECE per il suo disperato bisogno di valuta estera. Il liquido spagnolo in dollari pare che sia sotto i cinque milioni di dollari. Da anni c'è un notevole deficit nel commercio con l'estero.

L'attività dei partiti

RELAZIONE DI TOGLIATTI alle Botteghe Oscure

Roma, 20

La situazione politica domani sarà discussa al convegno dei «dorotei», che si terrà nel pomeriggio, a quanto pare. Sono corse molte voci circa la partecipazione o meno dell'on. Moro a tale convegno. Secondo taluni, egli non prenderebbe parte ai lavori del convegno, ma si limiterebbe a fare una relazione preliminare sulla questione della riunificazione dei due tronconi di «Iniziativa». Sempre nella DC, c'è da ricordare che il convegno dei «basisti» tenutosi a Firenze si è chiuso ieri con la decisione di presentare al congresso della DC una mozione con la quale si chiede: la chiusura decisa verso destra, il rilancio della formula di centrosinistra e l'avvio di rapporti con altri partiti specie con il PSI. Nella giornata si è notato un lungo colloquio Fanfani-Saragat per l'esame della situazione.

Questi episodi, la situazione siciliana e tutto il fermento polemico e dialettico che si avverte dietro le quinte stanno preparando un autunno che sarà assai intenso sotto il punto di vista politico.

Va notato intanto come significativo il fatto che l'on. Malagodi ha deciso di non intervenire nel dibattito che si terrà alla Camera a partire da domani sera sul bilancio delle Partecipazioni statali. In questa decisione «distensiva» dei liberali si è voluto vedere il tentativo del PLI di effettuare un riavvicinamento «psicologico» alla DC in attesa dell'autunno. E' da ricordare che furono proprio i liberali a suo tempo a impostare un forte attacco contro la DC sulla questione del «Giorno». Questa volta, invece, l'attacco sulla questione del «Giorno» dovrebbe venire durante il dibattito sulle Partecipazioni statali solo da parte missina.

Sempre nel settore dei partiti, c'è da registrare la riunione tenuta oggi dal comitato centrale del PCI. I lavori sono stati aperti da una relazione dell'on. Togliatti. Egli ha invitato a porre sul tappeto i temi che dovranno essere discussi nella fase precongressuale del partito e ha poi fatto un quadro della situazione italiana politica ed economica. Egli ha affermato che la concentrazione economica si va accentuando e che la crisi nelle campagne si inasprisce. Ha sostenuto che la DC sta attraversando una fase di involuzione pericolosa e ha rilevato come rimane sul tappeto il problema delle intese con il PSI, col quale oggi andrebbe ridiscussa la forma di unità d'azione che esisteva in passato tra i due partiti. Ha insistito inoltre sui consueti dialoghi con i cattolici e ha raccomandato la continuazione della «politica di larghe intese» come in Sicilia e in Val d'Aosta. Ha inoltre pregato di non indurre i militanti all'ottimismo e alla faciloneria, e ha chiesto che la fase precongressuale sia permeata di grande spirito critico. Il dibattito per il IX congresso avrà come base due relazioni: una del comitato centrale che è dominato dai «togliattiani», com'è noto, e una della commissione di controllo dove sono in maggioranza gli «antitogliattiani». Tali relazioni verranno discusse dal comitato centrale in una riunione che si terrà in settembre.

Un passo avanti alla conferenza nucleare

Ginevra, 20

Le delegazioni occidentali alla conferenza per la sospensione degli esperimenti nucleari, che ha tenuto stamane la sua 113.a seduta, hanno presentato un progetto che viene definito, secondo quanto affermato dal capo della delegazione americana Wadsworth, un passo importante verso l'avvicinamento delle tesi sovietica ed anglo-americana su uno dei problemi più dibattuti e ancora insoluti. Il progetto anglo-americano, relativo alla formazione del personale tecnico dei posti di controllo, tiene infatti conto delle richieste recentemente avanzate dai sovietici, i quali insistono nell'avere un maggior equilibrio nella divisione del personale.

Gli occidentali hanno proposto che i posti di controllo fissi, i quali dovrebbero essere formati da 50 persone, fra personale tecnico ed ausiliario, abbiano almeno 30 persone (10 tecnici e 20 ausiliari) appartenenti al paese dove dovrà sorgere il posto di controllo. I tecnici, e in particolare coloro che saranno addetti al materiale di osservazione e di controllo, dovranno essere suddivisi in tre parti: 10 anglo-americani, 10 russi e 10 di paesi non nucleari. In quest'ultimo terzo dovranno essere compresi anche i paesi alleati delle due parti, e cioè membri della Nato o del Patto di Varsavia. Wadswort ha sottolineato che questa proposta costituisca l'ultima ed estrema concessione dell'Occidente su questo particolare problema.

Il delegato sovietico, Tzarapkin, si è riservato di studiare il progetto occidentale e di dare una risposta nel corso di una prossima seduta. Egli ha tuttavia espresso le sue riserve, affermando che il progetto non risolve il problema; esso costituisce, comunque, un importante passo in avanti.

Roma: Jolanda e il conte Calvi di Bergolo con la figlia all'uscita dalla clinica in cui hanno visitato il nipotino nato dal matrimonio del loro primogenito con l'attrice Marisa Allasio

GRAVE SCIAGURA IN UN RIONE POPOLARE A GENOVA

Tre morti per l'esplosione in una fabbrica di munizioni

Si stava preparando una spedizione di capsule per cartucce da caccia Forse la deflagrazione è stata provocata battendo un chiodo su una cassa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Genova, 20

Nel popolare rione di Molassana, a pochi chilometri da Genova centro è accaduta oggi una grave sciagura. Verso le 16 è esplosa la fabbrica di munizioni Martignoni, sita in via Geirato 86.

Oltre ai rilevanti danni materiali, si è avuta la morte di tre operai, e precisamente del magazziniere Antonio Barisone di 58 anni, dell'aiuto magazziniere Giovanni Canu, di 19 anni, e dell'impiegato Muzio Ginocchio di 29 anni.

Una tremenda deflagrazione ha sventrato la fabbrica e dalle varie brecce di alcune pareti è cominciato subito ad uscire una grossa nube di fumo nero. Il primo ad avvicinarsi al muro crollato è stato il dott. Martignoni, titolare della ditta, che prima ancora di sapere quel che stava succedendo e quale pericolo poteva esserci nel locale invaso dal fumo, è penetrato all'interno.

I corpi dei due magazzinieri erano stati letteralmente catapultati assieme ai mattoni. Solamente l'impiegato Muzio Ginocchio era rimasto nell'interno del locale sventrato. Il suo corpo si trovava tra due scaffali di cartucce, pronte alla spedizione. Era sfigurato e i compagni di lavoro l'hanno riconosciuto notando che aveva una mano fasciata. Era ancora in vita, ed è stato prontamente caricato a bordo di un'autoambulanza, ma il giovane è spirato prima ancora di arrivare all'ospedale.

Pochi minuti dopo la deflagrazione sono arrivati a Molassana i vigili del fuoco. Fortunatamente non si sono sprigionate fiamme. In tal caso il pericolo sarebbe stato grave anche per gli edifici che completano lo stabilimento. Inoltre sarebbe stato impossibile accedere allo stesso magazzino dove si era verificata l'esplosione e nel quale giaceva ancora una notevole quantità di munizioni che non avevano deflagrato. A quanto pare, la sciagura si è verificata mentre si stava preparando una spedizione di capsule di cartucce da caccia. Si tratta di capsule che non vengono considerate come merce pericolosa, tanto che la legge non impone particolari regole per la loro conservazione.

La spedizione in parola consisteva in un certo quantitativo di queste capsule che vengono immesse in commercio unitamente alle cartucce completate da pallini. Per spiegare la deflagrazione è necessario pensare ad una scintilla o ad una percussione. Forse è stato un chiodo che, battuto da una martellata, ha agito come un percussore nei confronti di queste capsule, provocando la deflagrazione. Quel che è certo è che gli uomini che in quell'attimo si trovavano nel locale, non hanno avuto il tempo di accorgersi di nulla. L'esplosione ha squarciato il locale, abbattendo due pareti, ed ha spaccato il soffitto.

Beppe Barnao

DUE RAGAZZE ROMANE «sequestrate» in un convento

Roma, 20

Due ragazze romane affidate da dieci anni a un convento sono al centro di una vertenza fra la superiora dell'istituto religioso e la madre delle due fanciulle che pretende — in forza di una sentenza del Tribunale dei minorenni — la restituzione delle figlie.

Le due ragazze si chiamano Anna e Viviana Ippoliti e hanno rispettivamente 17 e 19 anni. Dieci anni fa le due giovani furono affidate al convento delle Suore catechistiche dell'Immacolata di Monterotondo in seguito alla separazione dei loro genitori: il Tribunale aveva infatti affidato le bambine al padre che le aveva fatte rinchiudere nell'istituto religioso. Morto il padre, qualche tempo fa, la madre, signora Maria Celeste Ippoliti, fu di diritto reintegrata nella patria potestà.

La vicenda però fu riportata davanti al Tribunale minorile, perchè uno zio paterno si era opposto alla reintegrazione. La magistratura emise un'ordinanza esecutiva, in forza della quale la Ippoliti può prelevare le figlie dal convento e tenerle con sè tre mesi. Sabato scorso la signora si è recata all'istituto religioso per riprendersi Anna e Viviana; ma la madre superiore, suor Evelina Gangi, si sarebbe rifiutata di rilasciare le ragazze. La Ippoliti ha chiamato allora il commissario di Monterotondo, il quale non avrebbe potuto rendere esecutivo il decreto del Tribunale dei minorenni perchè esso non era stato notificato alle suore del convento. La signora Ippoliti questa mattina si è decisa a sporgere contro la madre superiore dell'istituto una denuncia per sequestro di persona.

La gara dei due Archi

OGGI COLETTE DUVAL si cimenterà nella prova

Londra, 20

La giornata odierna, l'ottava della corsa Parigi-Londra, è cominciata stamani con un difficile record da battere: quello di Eric Ryland, direttore dell'Air Line Skyways, che ieri sera ha percorso il tragitto dall'Arco di Trionfo a Parigi al Marble Arch di Londra in 41 minuti e 41 secondi.

Oggi i concorrenti non sono stati numerosi ma in ogni caso nessuno ha registrato tempi records. I concorrenti che hanno partecipato alla competizione sino ad oggi raggiungono i 250. Oggi ha preso il via all'Arco di Trionfo la pronipote di Blériot, l'aviatore in cui onore un giornale inglese ha organizzato la corsa. Alla partenza Christiane Blériot, una signora di 53 anni, ha dichiarato che partecipava alla competizione solo in ricordo dello zio ma che non intendeva affatto battere dei records. Domani dovrebbe avvenire finalmente la partenza della celebre paracadutista francese Colette Duval a cui sono affidate tutte le speranze di vittoria francese. Sulla sua corsa viene mantenuto il più assoluto riserbo: come è noto la paracadutista aveva domandato all'Esercito che le venisse messo a disposizione un aereo a reazione militare ma la risposta era stata in un primo tempo negativa, poi positiva a condizione che fosse versata una somma di 500 mila franchi all'ora per l'uso dell'aereo. E, alle ultime notizie, nuovamente negativa. Questa sera però alcuni ben informati affermano che Colette domattina avrà il suo aereo a reazione ed inoltre potrà utilizzare anche un elicottero.

ADENAUER TORNERA' sul lago di Como

Cadenabbia, 20

Konrad Adenauer ritornerà a Griante Cadenabbia anche per le sue vacanze estive. Infatti, una comunicazione ufficiale della Cancelleria di Bonn all'Azienda autonoma di soggiorno e Turismo di Griante ha confermato il prossimo arrivo del Cancelliere tedesco al centro del Lario, probabilmente il 18 agosto.

Adenauer, però, questa volta trascorrerà le sue vacanze non più a villa «Arminio», ma nella villa «Collina» del conte Mortematre marchese de Degallifet. La villa, sorta sul finire del XVII secolo, sulle macerie di un antico castello feudale, è circondata da un ampio parco giardino che la isola completamente dai rumori stradali, permettendo una riposante tranquillità. L'annuncio del prossimo ritorno del Cancelliere è stato accolto dalle autorità e dalla popolazione con molta soddisfazione.

CONVOCATE LE PARTI DAL MINISTRO JERVOLINO

QUESTA SERA SI INIZIANO LE TRATTATIVE PER I MARITTIMI

Uno sciopero dei postelegrafonici della CGIL e UIL Domani si asterranno dal lavoro 20 mila conservieri

Roma, 20

Il Ministero della Marina mercantile ha diramato le convocazioni per la ripresa delle trattative per la soluzione della vertenza dei marittimi. La riunione, che sarà presieduta dal Ministro Jervolino, è stata fissata per le ore 20 di domani.

Dalle ore zero alle ore 24 di sabato 25 luglio gli operai, comunque assunti e in servizio presso i circoli delle costruzioni, gli autocentri e le direzioni provinciali delle Poste e Telecomunicazioni, scenderanno in sciopero. La decisione è stata presa oggi nel corso di una riunione comune fra le segreterie della Federazione postelegrafonici (Cgil) e della Uil-Post. Allo sciopero non aderisce il Sindacato italiano lavoratori postelegrafonici (Silp) aderente alla Cisl.

Nel comunicato diramato dalla Cgil e dall'Uil è detto che tale decisione è dettata dalla risposta totalmente negativa che il Ministro Spataro ha dato alle più importanti rivendicazioni di questa categoria. Da qui — aggiunge il comunicato — la decisione assunta dalle segreterie della Federazione postelegrafonici e dalla Uil-Post, le quali precisano che quella di sabato 25 luglio deve essere considerata una prima azione, che si svilupperà successivamente nei modi e nelle forme che saranno eventualmente esaminati, qualora l'amministrazione mantenesse il proprio atteggiamento negativo.

Il Silp (Cisl), come sopra detto, ha dichiarato di non aderire allo sciopero, in quanto tutti i problemi che sono alla base della vertenza dovranno essere al più presto discussi dall'apposita commissione mista di cui fanno parte anche i rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali.

Un altro sciopero è stato proclamato dai lavoratori delle conserve animali. Sarà effettuato mercoledì 22 luglio a partire dalle ore zero ed avrà la durata di 24 ore. La decisione è stata presa dalla Cgil, Cisl e dalla Uil. Dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. La vertenza interessa circa 20 mila lavoratori occupati in numerose aziende dislocate in massima parte nelle provincie emiliane e in Lombardia.

Diminuita in maggio la produzione industriale

Roma, 20

L'indice generale della produzione industriale calcolato dall'Istituto centrale di statistica base 1953 - 100, è risultato nel mese di maggio 1959 pari a 150,5 segnando una diminuzione del 2,7 per cento rispetto al mese precedente e un aumento del 4,5 per cento rispetto al mese di maggio dell'anno 1958.

Nei primi cinque mesi dell'anno, l'indice medio della produzione industriale è risultato pari a 148,6, segnando un aumento del 7,1 per cento rispetto a quello dei primi cinque mesi del 1958, che risultò uguale a 138,7.

NUOVO ENTE EUROPEO nel settore macchine per cucire

Pavia, 20

Il 16.6.59, a Stoccolma, ha avuto luogo l'assemblea plenaria del Comitato Europeo dei Produttori di Macchine per Cucire. In tale occasione è stata decisa la costituzione di un nuovo ente europeo: l'ASCOMACE (Associazione dei Costruttori di macchine per cucire della Comunità Economica Europea).

L'ASCOMACE raccoglie gli operatori del settore macchine per cucire dei sei Paesi della Comunità Europea e si propone di seguire direttamente la progressiva realizzazione di quanto previsto dal Trattato di Roma nei confronti del Mercato Comune, promovendo — con frequenti e continuativi contatti tra gli Associati — studi, accertamenti ed opportune azioni nell'interesse comune.

Alla Presidenza del nuovo Ente, per il primo triennio, è stato designato con decisione unanime il Cav. del Lav. Gino Gastaldi, Presidente dell'Associazione Italiana dei Costruttori Macchine per Cucire e Amministratore Delegato della Necchi di Pavia.

VERSO LA CONCLUSIONE DEI LAVORI PARLAMENTARI

Il condono tributario oggi alla Commissione Finanze

Alla Camera è proseguito il dibattito sull'agricoltura

Roma, 20

Oggi la Camera ha continuato la discussione sul bilancio dell'Agricoltura, del cui Dicastero è titolare l'on. Rumor.

Il democristiano Giacomo CORONA ha trattato i problemi dell'agricoltura montana e della sistemazione idraulica forestale. CAVALIERE, del partito democratico italiano ha parlato invece dei problemi dell'agricoltura del nostro Paese in relazione al Mercato comune europeo. Il democristiano SANGALLI ha svolto il tema del prezzo del latte che, per i produttori, non è rimunerativo. Hanno parlato ancora il socialista VALORI, il democristiano MISASI, ALDISIO pure appartenente alla DC, il repubblicano DE VITA, il liberale BASILE e, per ultimo, il democristiano PAVAN. Con questi oratori la discussione è stata chiusa.

Nella seduta notturna la Camera ha concluso la discussione sulla crisi della vitivinicoltura, discussione sollevata da varie mozioni e interpellanze.

A quanto si apprende, la riapertura delle due Assemblee legislative dopo le ferie estive avrà luogo in ogni caso non oltre il 1.o ottobre, anche per riguardo all'art. 62 della Costituzione, che prevede la riunione delle Camere nel primo giorno non festivo dei mesi di febbraio e ottobre.

Il provvedimento presentato dal Ministro Taviani per il condono, in materia tributaria, di sanzioni non aventi natura penale, sarà esaminato domani, in sede legislativa, dalla Commissione Finanze e Tesoro della Camera.

Secondo il provvedimento, sono condonate le sopratasse e le pene pecuniarie relative alle infrazioni previste dalle leggi in materia:

a) di imposte dirette, ordinarie e straordinarie — escluse quelle dipendenti da omesse, tardive o infedeli dichiarazioni — sempre che si ottemperi nel periodo di 120 giorni dalla data di entrata di vigore della legge agli adempimenti o formalità che risultino omessi;

b) di tasse e imposte indirette sugli affari subordinatamente all'adempimento delle seguenti condizioni, nel termine di 120 giorni dalla data di entrata in vigore della legge: 1) che vengano ottemperate le formalità previste dalle singole leggi tributarie; 2) che venga effettuato il pagamento dei tributi dovuti; 3) che, nel caso di decadenza dal beneficio della deroga già accordata, verificatasi prima dell'entrata in vigore della legge, venga effettuato il pagamento delle rate di imposte e di tasse scadute e non pagate; in tal caso, la decadenza si considera come non avvenuta e gli atti di dilazione continuano ad avere vigore, rimanendo ferme le garanzie reali e personali prestate. Il condono delle sopratasse e delle pene pecuniarie dovute per infrazioni relative a tasse e imposte indirette sugli affari, qualora il pagamento di dette sopratasse e pene pecuniarie sia stato ammesso al beneficio della dilazione, resta subordinato al tempestivo pagamento, secondo le norme stabilite con gli atti di dilazione, delle rate di imposte e di tasse ancora dovute;

c) di conservazione del nuovo catasto terreni, subordinatamente all'esecuzione, nel termine di 120 giorni dall'entrata in vigore della legge, degli adempimenti richiesti.

Sono altresì condonate:

d) le pene pecuniarie e le indennità di mora relative alle infrazioni contemplate dalle leggi sulle dogane e sulle imposte di fabbricazione subordinatamente alla condizione che vengano pagati, nel termine di 120 giorni dall'entrata in vigore della legge, i diritti doganali, i diritti di licenza e le imposte di fabbricazione e erariali di consumo dovuti ai sensi delle leggi sulle dogane e sulle imposte di fabbricazione;

e) le pene pecuniarie relative alle infrazioni contemplate dall'art. 4 del decreto 11 gennaio 1956 nei confronti dei trasgressori che nel termine di 120 giorni dall'entrata in vigore della legge effettuino il pagamento dei diritti dovuti per ogni apparecchio di accensione illegittimamente detenuto;

f) le pene pecuniarie relative alle infrazioni previste dalle leggi sul lotto, sulle lotterie, sui giochi di abilità e sul concorsi e pronostici subordinatamente al pagamento, entro 120 giorni dall'entrata in vigore della legge, dei tributi dovuti.

Nelle ipotesi previste dagli articoli 25 e 26 del decreto 17 settembre 1931, non si può chiedere la dichiarazione di fallimento nè si può disporre la sospensione dall'esercizio di una professione, di un'arte o di un'altra attività lucrativa nei riguardi di contribuenti morosi che, nel termine di 120 giorni dall'entrata in vigore della legge, effettuino il pagamento e l'intero debito di imposta. Le disposizioni stabilite nel disegno di legge dovrebbero avere efficacia per i fatti commessi fino a tutto il 31 dicembre '58.

Nikezic al Dipartimento

BELGRADO CHIEDE di partecipare al vertice

Washington, 20

Stamane l'Ambasciatore di Jugoslavia, Marco Nikezic, si è recato al Dipartimento di Stato, dove ha avuto un lungo colloquio con Livingston Merchant, che è direttore degli Affari europei. Dopo il colloquio, è corsa la voce che l'Ambasciatore jugoslavo avrebbe chiesto al Governo americano il suo appoggio per fare ammettere la Jugoslavia alla conferenza al vertice. Non è ancora noto l'atteggiamento che assumerà il Governo di Washington al riguardo.

L'AMARA SORPRESA DI UNA SIGNORA AL RIENTRO NELLA STANZA

Gioielli per venti milioni rubati in un albergo a Varese

Varese, 20

Polizia e carabinieri stanno svolgendo indagini per identificare l'autore di un furto di gioielli commesso ieri pomeriggio ai danni di una signora milanese in un albergo di Campo dei Fiori. Vittima del furto è stata la signora Piera Battinelli Valsecchi, la quale ha denunciato la scomparsa di gioielli per un valore di circa 20 milioni.

La signora si era recata ieri pomeriggio a fare una passeggiata e, rientrata nella sua camera, si è accorta che l'armadio era aperto, mentre invece si ricordava perfettamente di averlo lasciato chiuso. Impressionata, la signora si è affrettata a cercare la borsa nella quale aveva depositato gli oggetti preziosi. I suoi timori erano del tutto giustificati, in quanto la borsa era vuota e i gioielli erano stati rubati.

Alle grida della derubata è accorso il personale di servizio dell'albergo, che ha provveduto ad informare la polizia e i carabinieri. La camera dove è avvenuto il furto è stata attentamente ispezionata e sono subito state interrogate numerose persone, ma fino ad ora non si è trovata traccia del ladro.

Un commerciante di Portogruaro si fa decapitare dal treno

Portogruaro, 20

Tragico proposito suicida ha posto in atto ieri sera il commerciante di dolciumi portogruarese Gianmichele Cacciaguerra, di 64 anni, nato a Cesena. Il poveretto, probabilmente nel corso di una crisi, ha posto la testa sulle rotaie e si è fatto decapitare dal treno, il direttissimo Roma-Trieste, che giunge a Portogruaro verso le 20.30. Il macchinista del convoglio non si è accorto di nulla; solo alla stazione di Trieste, durante il controllo cui sono sottoposti tutti i treni, un addetto riscontrava chiazze di sangue e ciuffi di capelli appiccicati alle ruote del locomotore.

Veniva subito dato l'allarme a tutte le stazioni e ai caselli scaglionati lungo il tratto Trieste-Venezia e proprio un casellante di Portogruaro, nel corso della sua ispezione, scorgeva sui binari il corpo decapitato del Cacciaguerra. La sua bicicletta è stata ritrovata a circa una cinquantina di metri, appoggiata ad una palo della linea ad alta tensione. Non si conoscono ancora le cause dell'insano gesto.

Dagli S. U. dopo 56 anni per rivedere la sorella

Ancona, 20

E' rientrato dagli Stati Uniti per riabbracciare la sorella che non vedeva da 56 anni, Michele Arcangelo Majorino di 81 anni. Egli infatti emigrò in America nel 1903.

BORSE E MERCATI

MILANO

Senza distaccarsi dalla linea di fondamentale equilibrio, il mercato azionario ha manifestato alcuni accenni di stanchezza, lasciando prevalere la tendenza all'alleggerimento. Per contro, il denaro è rimasto in posizione di attesa, intervenendo solo a prezzi inferiori di venerdì: per quanto riguarda le Assicuratrice, Fibre, Cieli B, Magneti, Liquigas, Solgas, la domanda ha nettamente prevalso facendo registrare ai valori una chiusura sostenuta. Calmi i valori primari. Dopoborsa resistente con affari molto modesti. Nei valori di Stato, salvo qualche scadenza, la tendenza risulta ancora calma.

Titoli trattati: di Stato 18 milioni 500.000, Buoni del Tesoro 81 milioni, Obbligazioni 381 milioni 500.000, Azioni 1 milione 190.015.

Titoli di Stato: R. It. 5% 100,90 (—0,05), 3,50% 71,25 (—); Red. 3,50% 90,90 (+0,20), 5% 99,30 (—); Ric. 3,50% 85,60 (+0,15), 5% 97,65 (+0,15); Rif. fon. 5% 96,70 (+0,10); Trieste 5% 97,25 (+0,175).

Buoni del Tesoro: '60 5% 100,40 (+0,15), '61 5% 100,35 (—0,05), '62 5% 100,30 (—0,05), '63 5% 100,30 (—0,05), '64 5% 100,15 (—0,10), '65 5% 100,20 (—0,05), '66 5% 100,30 (—), '68 5% 100,30 (—).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 51250 (+300), Bastogi 2809 (—19), Breda 3360 (—40), Finelettrica 1975 (+7), Finmare 699,50 (+17), Finsider 1955 (—14), Gim 7470 (—128), Invest. 4150 (—130), Centrale 16320 (—140), Sviluppo 2650 (—10), Sifir 2620 (—20), Generali 62400 (—250), Fond. Inc. 13490 (+390), Assicuratrice 52500 (+2200). Ras 29460 (—40).

Trasporti: N. Milano 3700 (—30), Ausiliare 2150 (—100), Mittel 4595 (—55), Veneta 1500 (—50).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8750 (+50), Cotoniere 520 (—), Cantoni 19725 (—175), Val Ticino 66 (+1,25), Olcese 1290 (+25), Cucirini 129000 ex (+50), Stampati 3630 (—20), Cascami 10210 (—140), Fisac 510 (+11), Gavardo 5360 (+10), Lanerossi 7700 (—50), Tilane 85000 (—), Scotti 168 (—), Linificio 1180 (+18), Rossari 29975 (+300), Rotondi 29000 (—150), Man. Tosi 5075 (—125), Pacchetti 730 (—), Viscosa 3473 (—68), Bernasconi 1150 (+25), Un. Manif. 76100 (+100).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 950 (—), Dalmine 2260 (—35), Ilva 555,50 (—10), Magona 762 (—), Metalli 6130 (+10), Amiata 7710 (—190), Catini 3080 (—35), Monteponi 1290 (—68), Siele 8900 (—20), Falck 5038 (+28).

Meccanici e automobil.: Bianchi 520 (+19), Fiat 2046 (—14), Nebiolo 17,05 (+0,20), F. Tosi 590 (+1), Westingh. 1504 (+24).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1889 (+3), Cieli A 4006 (—44), Cieli B 4050 (+50), Dinamo 3552 (+2), Edison 4360 (—15), Bresciana 3570 (+10), Caffaro 345 (+21), Calabrie 1933 (+3), Campania 2190 (+35), Sarda 5815 (—5), Valdarno 4060 (—50), Emiliana 3615 (+10), App. Centr. 4320 (—), Al. Veneto 2850 (—60), Subalpina 3905 (+5), Sit 1300 (—8), Lucana 2247 (+37), Magneti 1634 (+23), E. Marelli 789,50 (—0,50), Orobia 2885 (—10), Pugliese 1920 (+7), Romana 3999 (—1), Seso 3750 (+32), Sip 2004 (+9), Sme 1928 (+33), Stet 4178 ex (—307 ex), Tercomasio 2780 (+43), Volta ord. 2795 (—18), Volta pref. 3043 (+3), Teti A 4400 (—), Teti B 4300 (—30), Terni 398,50 (—6,50), Unes 1051 (+6), Vizzola 4805 (—7).

Alimentari: Certosa 3480 (+80), Distillati 5085 (—5), Eridania 5080 (—10), Es. Molini 2120 (—), Motta 19580 (—370), R. Zuccheri 597 (—).

Chimici: Anic 2798 (—52), Nap. Gas 1575 (+10), Erba 12940 (—10), Italgas 1965 (—15), Larderello 3260 (+10), Liquigas 1038 (+11), Ossigeno 3240 (+30), Miralanza 19450 (—25), Pibigas 346 (—23,50), Rumianca 2253 (—11), Saffa 4280 (—70), Solgas 1505 (+65).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4500 (—50), Beni Stab. 4075 (—5), Bon. Ferr. 890 (—30), Edificio 3890 (—50), Imm. Roma 825 (—12), Sagi 2300 (—50), Iniziativa 2865 (—35), Milano C. 19350 (—150), Risanamento 9095 (—35), Sylos 4600 (—).

Diversi: Baroni 540 (—), Binda 38000 (—), Burgo 18900 (—75), Cementir 3600 (—100), Cer. Pozzi 1068 (—20), Ginori 723 (+3), Ciga 6485 (—45), Elettrocarbon. 39000 (—), Eternit 4940 (—40), Italcementi 18325 (+75), Cond. Acque 998 (+23), Rinascente 416 (—6,50), Linoleum 2780 (—20), Pirelli S.p.a. 4780 (—20), Pirelli e C. 4165 (—110), Rejna 1030 (—19), Smeriglio 460 (—), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1670 (—20).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 647,95, franco svizzero libero 144,04, sterlina 1745,06, franco franc. 126,52, marco Germania Occid. 148,42, franco belga 12,4375, florino oland. 164,595, corona danese 90,12, corona svedese 119,985, corona norveg. 87,215, scellino austriaco 24,04875.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,60, franco svizzero 143,97, sterlina 1746,875, fr. belga 12,2675, fr. francese 126,35, marco 148,30, scellino austriaco 24,04, peseta spagnola 0,50, escudo portoghese 21,77, doll. canadese 645,75, florino olandese 90,15, corona svedese 119,75, corona norvegese 87,30, dinaro taglio grosso 0,87, dinaro taglio piccolo 1,11, lira egiziana taglio piccolo 1125.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5775-5925, sterlina oro c. nuovo 5625-5775, marengo svizzero 4275-4375, oro 701-705, argento puro 19-19,40.

TRIESTE

Superati agevolmente i riporti, il mercato azionario ha rivelato nel prosieguo della seduta un'intonazione più calma, attraverso un limitato volume di scambi. La scarsa affluenza del denaro ha determinato leggere flessioni diffuse in quasi tutta la quota. Tra i titoli che hanno registrato perdite più o meno sensibili, Pirelli, Beni Stabili, Catini, Snia, Ras e Generali. Per contro, si sono avvantaggiate di alcuni punti Assicuratrice e Meridelettrica. Negli statali, variazioni di poco conto.

Titoli trattati: Snia Viscosa 500. Bastogi 2830, Finmare 680, Finsider 1060, Generali 62500, Assicuratrice 51000, Ras 29500, Istria-Trieste 490, Lussino 9400, Martinolich 6550, Tripcovich 30000, Snia Viscosa 3490, Montecatini 3090, Cantieri Adr. 205, Meridelettrica 1928, Terni 400, Stet 4220, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1035, Beni Stabili 4100, Immobiliare 831, Pirelli it. 4725.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su arco alpino orientale, Venezie e Italia meridionale in prevalenza nuvoloso e qualche isolato temporale. Sulle rimanenti regioni della Penisola e sulle isole sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Mari: Basso Adriatico mosso; gli altri leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 31; Trento 17, 33; Trieste 22, 28; Venezia 23, 30; Milano 20, 32; Torino 19, 30; Genova 23, 29; Bologna 20, 33; Firenze 19, 34; Pisa 19, 33; Ancona 21, 27; Perugia 20, 28; Pescara 17, 27; L'Aquila 15, 29; Roma 19, 34; Campobasso 17, 34; Bari 21, 27; Napoli 18, 28; Potenza 16, 28; Reggio Calabria 21, 31; Messina 23, 28; Palermo 22, 30; Catania 18, 30; Alghero 19, 29; Cagliari 20, 31.

Se non tollerate l'alcool

GINGERINO è il vostro aperitivo

Gingerino, il delizioso aperitivo senza alcool, è una novità assoluta nel campo degli aperitivi. Anche se non gradite o non tollerate l'alcool, da oggi potete sempre soddisfare il piacere di un sano aperitivo.

E Gingerino è l'aperitivo che, per i suoi componenti, stimola un salutare appetito naturale, predisponendo alla più facile digestione.

Gingerino è garantito dal nome Recoaro, la grande Casa che vanta una ininterrotta tradizione di alto prestigio.

GIN GER INO

RECOARO

l'aperitivo senza alcool in acqua minerale

STABILIMENTI DEMANIALI DI RECOARO S.p.A. - RECOARO TERME (VICENZA)

UN POETA DI SICILIA

HO visto molto tempo fa Domenico Modugno, ch'era venuto a cantare con la sua compagnia. Ricordo una Giusi Valeri; attrice per scene sguaiate, da ridere, con sue filastrocche e raccontini, irritanti e comici; attrice vera in abito di ragazzo malvagio, antipatico e urtante, o di collegialina corrotta, finta santoccia, lurida. Ragazza da guardare, come è d'obbligo negli spettacoli di «varietà», quando compariva senza quei panni; attrice da batterle le mani, io che non applaudo mai. Coi suoi monologhi contendeva la scena a Modugno, sin'a quando egli comparve: e prese a tremare una gamba, agitare le mani, cantando cesure e sincopi — fratture — da ritmi siciliani con quella sua aria affettuosa di paesano che cura di brillantina i capelli ricci. Candido, in quell'affetto, da credere alla storia — per lui andata famosa — del pescespada che si uccide per amore; inventata e messa in giro, a far colpo giornalistico, dal mio diabolico amico Domenico Zappone: scrittore da Palmi, in Calabria, viaggiante per suoi libri e giornali.

Poteva Modugno, ho pensato, candido anch'io per qualche momento, sommuovere poeti di quelli che entrano nella storia letteraria? Occorreva un temperamento aspro di poeta, malinconico e afflitto dalla lontananza: Antonino Uccello, che a Domenico Modugno ha dedicato (*La notte d'Ascensione*, ed. Rebellato) questa poesia: *Mi tiri a pezzi l'anima — strazio di tese corde e di chitarra. — Punte viola d'agavi — trafiggi alle pupille. — Vanno per le bruciate mulattiere — mule coltelli sangue e picconieri. — Lamento conficcato dentro il seno — e sortilegio di una ciocca riccia, — o cantilena — di forte gioia e pena — esplodi tra le mani come miccia.*

Uccello non sopporta di star lontano dalla Sicilia, e questa sua insofferenza si tramuta in poesia con molta felicità nella espressione. Ch'egli raccolga scongiuri d'amore del popolo rumeno, e pubblichi *14 frammenti norreni* (ed. Epi, Milano), non è stato discosto dal gesto filiale di preparare strambotti siciliani e i *Canti del Val di Noto* per l'editore Scheiwiller. Il suo è amore di terra e di popolo, di tradizioni e leggende; diventerebbe, cristalizzato, poesia folkloristica.

Ma le cose di Uccello (*Sulla porta chiusa*, *Triale*, entrambi da Scheiwiller, e ora *La notte d'Ascensione*) non riesco a vederle se non nella vita che hanno; riposte in una teca non me le figuro.

* * *

Vallo, derivato dall'arabo wilâya (o welâya): governo di una provincia; o da wâli: governatore; indica il territorio che una volta costituiva una provincia. Per cui (sotto la scorta dell'Amari, di Marinelli, del Nallino, del Giuffrida) si può concludere che i *Canti del Val di Noto* sono quelli della «provincia» di Noto e non di una sua sconosciuta valle.

Il libro reca in copertina una ricca mensola di vecchio carretto siciliano, proveniente da Rosolini. Sei tavole in nero riproducono particolari in ferro battuto di carretto siciliano; provenienti da Canicattini Bagni, Còmiso, Rosolini.

La tavola VI mostra una decorazione di viticci e testa di donna sicuramente ispirata da stampe popolari; così oleografica appare, financhè simile a una caricatura. Le altre decorazioni sono un drago dal volto quasi umano, carabiniere con lo schioppo tra fiori larghi e serpenti, fiori con una testa di cavallo quasi da stare a banderuola, trombettiere, pura erbaglia in cui inavvertitamente appare una testa di leguleio con tocco (ma forse l'artigiano non se n'è accorto neanche); tutte stilizzate, queste, pur in una loro vivacità quasi animale, in uno sforzo di vita — e di rappresentazione — in cui non si intende esprimere la realtà (fare del realismo) ma si esprime intelligenza, gusto, raffinatezza, con tratti che sono di astrazione, linea pura ed ombra della linea.

«Il materiale, assolutamente inedito», dice bene l'editore «ci rivela aspetti ignoti e segreti della Sicilia e costituisce un notevole contributo al patrimonio già ricco della poesia popolare siciliana»; il che potrà anche consentirci di rilevare altri pregi nel libro: la dovizia delle note, accuratissime; l'ampiezza dei commenti; le traduzioni perfette, per la fedeltà e la loro bellezza.

Nella trascrizione fonetica, ed è questo nuovo motivo per cui la raccolta si fa preziosa, Uccello ha seguito il Tropea e Giorgio Piccitto.

Sono compresi nel volume: canti della mietitura, della trebbiatura, invocazioni e scongiuri, strambotti, ninne-nanne, soprannomi.

Scrivendo su *Poeti ignoti* (Lo smeraldo, n. 1, 1957), Diego Valeri molto gradevolmente si occupava di Uccello: «un idillio secco ed asprigno, solcato da vaghe paure», «definitezza di segno», «cura nella scoperta e nella resa», «paesaggio d'anima»; Valeri faceva dei raffronti tra Antonino Uccello e il Pascoli di *Myricae* e la nonna Lucia del Carducci; «Uccello», concludeva, «ha un suo piccolo-grande mondo di esseri e di cose; ha una sua malinconia, di timbro cupo ma di toni caldi; ha una sua maschia voce che ci commuove per quel tremito di commozione che in sè porta e quasi pudicamente nasconde».

* * *

Detto questo, mi pare ci si possa occupare dei dettagli, avvertendo che un limite nella poesia d'Uccello c'è — violento, come una saracinesca che ti si chiuda addosso inavvertita — ed è lo stesso limite della sua poetica. Se, da un lato, i suoi libri recano disegni di Wildt e incisioni di Giovanola e di Treccani (sicchè nel modo più tangibile evidenziano un'attenzione culturale consapevole e vivissima), d'altro lato le sue composizioni tendono a fermare in pochi versi un ricordo: un ambiente, una strada, una luce, persone che compiono il rituale dei gesti tradizionali; composizioni che non il sentimento salva dal bozzettismo, ma il linguaggio. *Con diecimila code l'uragano — afferrava il carrubo in neri vortici. — Vela tutti gli specchi nella casa, — l'oro agli orecchini con lo scialle! — L'apostolo Giovanni — al suo bordone attorca il cieco fulmine! — Fioriva per la fede di mia madre — l'arcobaleno ai monti.* (P. 27, *L'arcobaleno*). Pur se il linguaggio sugge — sempre — locuzioni popolari intimamente legate ai fatti popolari cui si riferiscono: e che costituiscono un nuovo linguaggio, quello di Uccello.

Per questo l'autore ha avvertito talvolta la necessità di rime, che non sviano dal senso che ha ogni poesia. Ma vi è anche un rendimento drammatico di valore assai alto (*Il campanile si scolora in volto — quando a dicembre batte l'agonia: — trema sul marciapiede antico tempo*, oppure nella poesia *Mio padre*, e in moltissime altre) che talvolta (*Lamento in morte di Salvatore Carnevale*) procura con una quasi trascrizione dei mottetti funebri delle donne siciliane. Ed un rendimento ironico, una volta soltanto, nella poesia *Le donne al mio paese*; mentre l'altra della sezione *Due scherzi (Il prete)* è propriamente drammatica.

Ed anzi penso riesca a far da tratto fra quelle composizioni su cui mi sono maggiormente soffermato ed altre in cui il respiro è più ampio, l'aria più vasta, e il cuore è applicato a men piccole cose: *Una donna, Il colle dei lentischi, Lungo sere di neve, Madre, è ora*, il lamento già citato, *Oh le criniere, I morti, M'hanno macchiato il giorno*, o le cinque poesie per l'annata che sono bellissime.

In fondo, la poesia di Antonino Uccello è poesia d'amore di terra (dicevo) e di popolo; ma un unico amore li accoglie insieme alla donna. La confessione è sua, ed è piena, intensamente poetica: *Era amore la pietra che staccai — calda di menta e timo — la terra di rugiada a mattutino — che stendevo sui graffi dei ginocchi — la mia strada di selci ed oleandri — amore sempre come tu lo sei — la nostra vita — la cenere del ceppo questa pena — e ad ogni ritrovarti — quest'empito alla gola in ogni vena.*

Antonino Cremona

Da Dallas nel Texas è partita una nuova moda: una gara di rock and roll abbinata al gioco dei birilli: chi vince la gara di ballo ha diritto a disputare gratuitamente tre partite

CERCHIAMO DI SVELARE IL SEGRETO DELLE CITTA' DELLA PENISOLA

Firenze nella casa italiana rappresenta la stanza dei giovani

Una sua principale caratteristica è la giovanilità, una eterna adolescenza che dall'architettura discende ad ogni aspetto artistico - La storia di Ginevra degli Almieri esempio di lucidità ribelle

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, luglio

Si può cominciare un giro d'Italia da Firenze? Certo che si potrebbe. Tutte le città italiane sono città di vita intensa, e tutte sono intensamente italiane. La ricchezza dell'Italia è quella di avere tante Italie. Ecco la chiave di questo viaggio: la visita alle capitali d'Italia; il cercare di svelarne il segreto, la voce intima; e nel prenderne il polso, fissare il momento che stanno vivendo, il palpito che hanno oggi; e questo, in un articolo o due per ciascuna di esse. Le lacune saranno inevitabili, e necessarie. Poichè odiamo l'aridità, tenteremo di registrare perfino il racconto popolare, la curiosità significativa, la polemica del giorno; e questo ci obbligherà a sacrificare qualche dato, e ci attirerà dei rimproveri.

Cominciamo da Firenze, per cominciare da una città. Ma è certo che la lucentezza intellettuale di Firenze, questa atmosfera ragionatrice, e questa aria che è stata chiamata ateniese, ma d'un'Atene più fredda, un po' nordica, questa esattezza francese dei contorni, insieme alla straordinaria ricchezza delle idee e al coraggio con cui si sperimentano, fanno di Firenze non tanto uno specchio dell'Italia, quanto un luogo di esempio e di confronto, una specie di palestra per tutta l'Italia, che qui ha, per così dire, la stanza degli studi e della gioventù. Sarebbe uggioso ricordare le esplosioni di vita nuova che di qui si irraggiarono in tutto il mondo e partorirono addirittura delle epoche; piuttosto diremo di tre qualità fiorentine, che comportano anche i difetti paralleli.

La prima è quell'atmosfera di sottile intelligenza, a cui abbiamo già accennato; quella lucidità intellettuale, quella chiarezza fredda e spesso implacabile. Firenze è l'Italia più intelligente e più intellettiva; l'aria che vi si respira, l'aria che spira dai suoi monumenti del Trecento e del Quattrocento, così chiari tuttavia, così semplici e quasi fanciulleschi nell'accostamento dei colori e nel disegno, è intelligenza pura.

Capacità di dedurre

La seconda qualità è una capacità di dedurre, di concludere; e questo è facilitato proprio dalla freddezza e da una certa secchezza dello spirito toscano. Poste certe premesse, svolto un ragionamento, si va avanti dominando gli spaventi istintivi. Ecco gli esperimenti e la coerenza folle di La Pira, siciliano fiorentinizzato, che dalla premessa «Bisogna che tutti possano portare a casa da mangiare» arriva alla solidarietà con le maestranze licenziate che occupano il Pignone, e alla requisizione di ville e di case di tolleranza inabitate. Ecco (per avvicinare le applicazioni più contrastanti) le violenze socialiste e fasciste del 1919-23, che ebbero a Firenze gli episodi più duri e più implacabili d'Italia. (Tuttavia la Resistenza non si macchiò di eccidi, grazie al dominio che vi ebbero i partigiani cristiani). Ed ecco pure le ricerche spirituali, l'opera evangelica a favore dei poveri, l'ascetismo operante della triade Don Facibeni - Cardinale Dalla Costa - La Pira; la Messa domenicale a cui quest'ultimo va in via del Proconsolo, e dopo la quale ascolta tutti i bisognosi, e cerca di risolvere il loro caso con l'aiuto degli amici, come in una comunità di primi cristiani; e i cenacoli di studi religiosi degli Scolopi, che svolgono al tempo stesso un'attività personale e concreta di carità, e la rivista spirituale «Testimonianze» in via Gino Capponi: circoli che si caratterizzano per un'inquietudine religiosa viva, per il coraggio nell'accettare il dialogo con chi non ha il dono della fede, coi buoni e coi puri di ogni campo, per un'esigenza di sincerità e di verità, che li avvicina a certi gruppi cattolici francesi.

La terza qualità che rende tipica Firenze è la sua, per dir così, intensità cittadina. La storia di Firenze e le sue giornate attuali mostrano come tutti i mestieri, tutte le arti partecipino direttamente alla vita cittadina e ne siano elementi costitutivi e determinanti. Un mercante di porci che esercita la sua attività in campagna ma dimora in città si sentirà, attraverso il mercato al quale interviene, la banca dove muove il denaro, il caffè dove va a trattare gli affari, cittadino non meno del marchese che ha il palazzo da cinquecento anni in via San Gallo. Fin dai secoli passati egli partecipò attraverso le corporazioni di mestiere alla vita della città come un notabile e non come un ospite. Il conte Ugolino della Gherardesca, amico di mio suocero medico condotto, che si esercitava ogni mattina al tirassegno «scrivendo» la sua firma con la rivoltella su un muro della sua proprietà di Cerbaia (e un giorno ammazzò un bandito che per ripararsi s'era incollato con la testa a quella del suo cavallo favorito), e quei signori del Chianti che fanno il vino in grandi aziende che hanno sede in un castello, sono cittadini che intervengono nella vita di Firenze allo stesso titolo degli orafi i quali hanno tenuto in questi giorni, sul Ponte Vecchio, chiuso al traffico per l'occasione, la loro cena annuale. Gli orafi celebrano il 25 giugno la festa del loro protettore. Quest'anno — un tratto tutto fiorentino che mi racconta il Rettore dell'Università, prof. Lamanna — essi hanno fatto coniare una medaglia d'oro che hanno conferito al Rettore dell'Università di Tubinga, invitato appositamente a Firenze: non è la convenzionale trovata del gemellaggio fra le città, è un atto personale e concreto di omaggio al direttore di un grande centro di cultura straniero, decretato, si badi, da un'associazione che ha prevalenti preoccupazioni commerciali: è qualche cosa che non poteva nascere che a Firenze.

Guido Piovene insiste nel suo Viaggio in Italia sulla levigatezza e su una fredda linearità di Firenze, sulla sua indole antiretorica, rivelata fra l'altro dall'architettura, e descrive felicemente un senso «ultimamente spettrale» che hanno certi aspetti di Firenze; non diversamente una di quelle coppie di viaggiatori americani che nel secolo scorso si attardarono per anni nell'amore e nella scoperta di Firenze, Edwin ed Evangelina Blashfield, espone la sensazione provata da chi per la prima volta entra a Santa Maria del Fiore: «Attraverso un pavimento che sembra interminabile egli fa lunghi viaggi da monumento a monumento; mai si vide un interno più freddo dopo un così splendido esterno». Io aggiungerei una sensazione di tristezza pur dolce, come un indicibile senso di fine, che la stessa perfezione di Firenze dà: è il troppo finito, il sapere che non si va più in là, che siamo all'apogeo della bellezza, una compiutezza dopo la quale non c'è da domandare altro, e che diventa dolorosa: solo i fiorentini, che ci sono avvezzi, non l'avvertono. Ma all'Ave Maria, quando il Campanone del Campanile squarcia il cielo col più fragoroso e commovente e allegro e malinconico e trionfale scampanio che si sia mai udito, e rispondono le campane di Santa Croce, e quelle di Santa Maria Novella, e tutte le chiese e i conventi dalle morbide e assorte colline d'intorno, si ha la rivelazione che quel parlare a fil di coltello dei fiorentini, quella nudità del pensiero e dell'espressione, si accompagnano con una capacità, tutta di qui, di sentire fortemente, con una purezza bruciante delle invocazioni, di cui è testimone l'umanissima voce delle campane. Le campane di Firenze dicono una tendenza e una volontà. Si ripensa alla vivezza spirituale e all'intensità poetica del Trecento, quando la lirica delle anime e la ragionata e lucida accettazione del dogma e delle sue derivazioni pratiche si fondevano nell'unità della personalità, nonostante i peccati e le violenze d'ogni genere che i freschi toscani d'allora commettevano. Il fiorentino, in altri termini, proprio in questa linearità e in questa nudità di un'anima senza gonfiori, afferra intere le voci che vengono dalle sue fedi e le obbedisce e le applica.

Una caratteristica di Firenze che non ho mai visto rilevata è la giovanilità, un certo carattere di adolescenza, che dall'architettura discende a tutti gli altri aspetti. I monumenti fiorentini hanno un che di fanciullesco nella loro felicità, sembrano non ancora finiti di fare pur nella loro perfezione, tale è la purezza e la grazia con cui si affacciano alla luce della città. Forse questa luce stessa è la più giovane d'Italia. Qui, e solo qui, poteva nascere il dolce stil novo, il fenomeno di straordinaria freschezza morale dei Trecentisti, l'incontro di Dante con Beatrice, e quel mito di amore platonico che sarà il modello di tutti i successivi. Tutto è purezza, freschezza e leggerezza nel paesaggio fiorentino, e vi è un singolare legame, non facilmente comprensibile ma certo, fra la leggiadria dei colli che avvolgono Firenze e la tenera semplicità delle linee dei suoi edifici, e la pungente acerbità della psicologia fiorentina.

Un celebre racconto

Un celebre racconto di un anonimo toscano del Quattrocento, ancor oggi ristampato e venduto sulle bancarelle, rispecchia questa psiche vivida, impetuosa, tutta raziocinio, ma dai sentimenti crudi e vivi, e dagli impulsi lineari e assoluti. E' la storia di Ginevra degli Almieri, che Alessandro d'Ancona corresse in Amieri. Gli Amieri erano aristocratici del commercio, l'innamorato di Ginevra, invece, Antonio Rondinelli, era un popolano. Ginevra dal parlar sì dolce che sembrava nata in paradiso era stata maritata al ricco Francesco Agolanti, e da allora il Rondinelli si sentiva un coltello nel cuore. Scoppia la peste; Ginevra ne è colpita e rimane senza respiro; paventando il contagio, il marito la fa seppellire prontamente fra le due porte di Santa Reparata. Ginevra riprende i sensi due ore dopo e vedendosi chiusa nella fossa implora la Vergine.

C'era nella pietra della tomba una fessura per la quale filtrava un raggio di luna. Ginevra si alza fino alla pietra che non è pesante, riesce a spostarla e a uscire. Torna verso casa per una stradina stretta che si chiama da allora il Chiasso della Morte, e bussa a casa del marito. «Sono la tua Ginevra, non mi senti?». Francesco, spaventato, si segna e non apre: «Va — dice — domani andrò a pregare per te». Ginevra va allora dalla madre la quale, sentendone la voce, chiude la finestra in fretta: «Va in pace, anima benedetta».

Ginevra è tentata di lasciarsi morire in un angolo, quando l'immagine del Rondinelli, ch'ella aveva amato a lungo in tutta purezza, si presenta alla sua mente e le infonde coraggio. Alle tre di notte arriva, più morta che viva, alla sua porta, bussa e cade esausta.

«Chi è?». «Sono Ginevra. Per l'amor di Gesù, aiuta questa misera che tutti abbandonano». All'udire la voce Antonio scende le scale a quattro a quattro con un lume, sveglia serva, scudiero, prende fra le braccia il corpo gelato di Ginevra: «Orsù, donna, scalda presto questo lenzuolo!». Con le sue mani la corica sul letto, la copre e poi si siede su una madia, pieno non sa se di gioia o di dolore. Ginevra riapre gli occhi. «O Antonio, io t'affido il mio onore e la mia onestà». Racconta tutto; poi chiede ad Antonio di andare a chiudere la tomba, così che nessuno si accorga che ella ne è uscita. Presenza di spirito straordinaria. «Subito, mia dolce vita». Antonio rimette a posto la pietra, poi va al mercato a comprare piccione, focaccia, pistacchi e confetti per riconfortare la sua dea. In pochi giorni Ginevra rifiorisce. «Che vuoi far ora?», domanda Antonio. «Mi hanno seppellita per morta; la morte rompe ogni legame. Se ti piaccio... andrò a sentire il vescovo e il notaio». Poi suggerisce ad Antonio di domandare all'uomo che l'ha fatta sotterrare se gli vende il suo corredo. Antonio va e con facilità compra il corredo. Una domenica ella s'avvia al vescovado, seguita a pochi passi da Antonio, attraverso il quartiere dove abitava da fanciulla. Molti la riconoscono, la mamma la vede: «Dio, sembra Ginevra! Dimmi, sei resuscitata?». Ginevra non risponde. Più avanti incontra il marito: «Dove sei stata? Chi ti ha tirata fuori dalla tomba?». «Certamente non te».

Divisione perpetua

Francesco domanda spiegazioni ad Antonio. «Non ti ho mai usato villania — risponde questi — e non mi sposerò prima di stasera. Vado dal vescovo; vieni a difenderti se vuoi».

Il vescovo tratta Ginevra con benignità. Ella spiega che il marito l'amava ben poco, poichè la seppellì innanzi tempo e la cacciò quando si ripresentò: «Vivo soltanto grazie ad Antonio».

Francesco non sa che rispondere e il vescovo si pronunzia contro di lui, applicando alla morte apparente gli effetti della morte reale. La storia (che le testimonianze del tempo pretendono vera) fu discussa in tutta la città, e tutti approvarono la sentenza del vescovo, su cui (se fosse vera) ci sarebbe molto da ridire. Ma ecco qui una conferma di quello spirito pronto e irriverente che va di corsa al nodo delle cose soddisfacendo la ragione in cui crede e la passione. Una lucidità ribelle è nella storia di Ginevra, insieme a una freschezza di sensibilità, a un andar tutto da una parte, sebbene il fiorentino sia così sottile.

Si innesta su questi caratteri la perpetua divisione della città tra guelfi e ghibellini, anche oggi, e per qualunque pretesto. Che si tratti di costruire il quartiere satellite di Sòrgane, o di rifare un ponte, o di quei convegni spirituali a cui il sindaco La Pira fece intervenire musulmani e atei insieme a cristiani di tutto il mondo, per cui una mattina riuscì a far andare a Messa l'Ambasciatore sovietico, e invece di lodarlo per tanta impresa lo dissero pazzo, e appena non fu più sindaco i convegni internazionali non vennero più indetti, ogni cosa che si faccia o si progetti è motivo di asperrime discussioni e di zuffe ideologiche accanite. La faziosità fiorentina ha raggiunto i culmini delle epoche più rissose; credo che non si caccino in esilio i perdenti solo perchè la legge attuale lo vieta. Ma torneremo a parlare dei fiorentini di oggi.

Riccardo Forte

Quaranta nazioni al Festival di Mosca

Mosca, 20

Più di 40 Paesi hanno deciso di partecipare al primo Festival cinematografico internazionale di Mosca, così ha dichiarato alla conferenza-stampa nella capitale sovietica il Ministro della Cultura dell'URSS, presidente del comitato promotore del Festival, Nicolai Micailov. «Al Festival parteciperanno tutti i Paesi di democrazia popolare nonchè Stati che producono molti films a lungo metraggio come Italia, India, Stati Uniti, Francia, Giappone e Paesi dove la cinematografia comincia appena a nascere e a svilupparsi: Bolivia, Guinea, Iraq, Tunisia. Trenta Stati hanno già comunicato i titoli dei films che saranno presentati».

«Gli Stati Uniti d'America che occupano uno dei primi posti del mondo per la quantità di films, non hanno ritenuto possibile presentare qualche film al concorso — ha proseguito Nicolai Micailov. — I films americani saranno egualmente presentati al Festival fuori concorso».

Il Comitato promotore ha invitato al Festival come ospiti d'onore numerosi esponenti della cultura: cineasti e dirigenti dell'industria cinematografica italiana, inglese, francese, bulgara e di altri Paesi. Il Festival sarà inaugurato il 3 agosto a Lujniki, nel Palazzo dello Sport.

Micailov ha infine reso noto che l'Unione Sovietica presenterà al Festival il film «Il destino d'un uomo», tratto dal romanzo omonimo di Micail Sciolokhov, un film documentario «Dominatori del mare» del regista e autore R. Carmen. Si prevede anche la programmazione dei cortometraggi «Avventure di due orsacchiotti» e «Ladri di colori».

Il vecchio Maurice va a Hollywood

Parigi, 20

Maurice Chevalier è partito per gli Stati Uniti. L'intramontabile attore-cantante, che ha interpretato a Vienna il film «Olympia», accanto a Sophia Loren, si esibirà in un locale notturno di Dallas, effettuerà una tournée di canto e infine si recherà a Hollywood. Nella capitale del cinema Maurice Chevalier interpreterà «Can can» con Frank Sinatra, Louis Jourdan e Shirley MacLaine. Egli non tornerà a Parigi prima di novembre.

LE «CRONACHE NERE» DELL'ARTE

Un'ardita requisitoria contro il culto del «modernismo»

Il critico Piero Girace scende in campo aperto a combattere la pittura e la scultura d'avanguardia

Ambroise Vollard, «un massiccio individuo fosco, un po' balbuziente», teneva il suo negozio di quadri in rue Lafitte. La bottega — racconta Gertrude Stein — non presentava l'aspetto di una galleria d'arte. Entrando si notavano appena una paio di tele rivolte alla parete, in un angolo una catasta di tele grandi e piccole buttate alla rinfusa, e al centro della stanza, in piedi, un individuo enorme dall'aria truce. Quest'era Vollard, allegro. Quando non era allegro appoggiava il suo corpo enorme contro la porta a vetro che dava sulla strada e, braccia levate, le mani aggrappate ai due angoli superiori del portale, fissava la via.

Nessuno allora osava entrare.

Fu nei primi anni del secolo che la Stein andò a trovarlo, avendo sentito dire che da lui si potevano vedere dei Cézanne. Vollard gliene mostrava alcuni, stuzzicando scaltramente la sua curiosità, e l'americana li acquistò senza badare troppo al prezzo. Vollard, del resto, era mercante abilissimo: speculando sull'indigenza degli artisti comperava per cinque e rivendeva per cinquanta. Matisse, ad esempio, ne sapeva qualcosa.

Che l'incontro tra Ambroise Vollard e Gertrude Stein, e soprattutto che il sodalizio artistico creato da quest'ultima a Parigi, nell'assidua frequentazione di Picasso, Matisse, Bracque, Rosseau ecc.... possa aver determinato, in qualche misura, l'avvio commercialmente proficuo della pittura cosiddetta moderna, è congettura non del tutto gratuita. Converrà infatti tener conto che solo un decennio più tardi, attirati dal centro intellettuale della Stein, molti americani varcarono lo Oceano e calarono a Parigi per smaltire — secondo la definizione di F. Scott Fitzgerald — tutta l'energia nervosa e il vitalismo compresso che s'erano accumulati in loro durante la grande guerra e per fermare i loro sogni sull'«età giusta del tempo e del luogo», che la Stein aveva fissata a ventitrè anni: tutti i giovani, infatti, non potevano che avere ventitrè anni. Ma se questo movente spirituale e magari un po' snobistico poteva stimolare artisti e scrittori e poeti: i vari Hemingway, Fitzgerald, Thomas Wolfe, Ezra Pound, Henry Miller e così via, non esauriva però le ragioni della diffusa immigrazione degli americani in Francia e particolarmente a Parigi. C'era dunque un'altra realtà, non meno importante. L'America, approdata improvvisamente alle fulgide rive d'una prosperità mai prima toccata, veniva a spendere in Europa i suoi dollari che grazie a una favorevole congiuntura valutaria corrispondevano ad un valore d'acquisto sedici volte superiore a quello del franco. Potevano dunque comperare qualunque cosa con ilare voracità. Il mercato dei quadri ne beneficiò senza dubbio, e con esso il commercio della pittura che si convenne di chiamare moderna.

Questa breve, frettolosa premessa è stata suggerita da un libro di Piero Girace, «Cronache nere dell'arte». Amico e ammiratore di Giorgio De Chirico, il Girace ha qui raccolto tutte, o la maggior parte, delle sue critiche d'arte sparse in anni di lavoro su vari quotidiani e settimanali. Occorre avvertire subito che l'autore, tempra di polemista dinamitardo, scende in campo aperto contro la pittura e scultura d'avanguardia e contro i numerosi «bacellieri» che la sostennero in passato e la sostengono al presente, a cominciare da quel Vollard che sta all'origine dell'operazione modernista e di cui abbiamo fatto cenno in apertura di nota. Si tratta, insomma, d'una requisitoria ardita, che prendendo lo spunto da occasioni molteplici e varie: mostre, Biennali, Quadriennali, saggi critici, testimonianze ecc..., tenderebbe a sgomberare il terreno delle arti figurative dagli equivoci, dalle mistificazioni e dalle implicazioni venali che, a giudizio dell'autore, sarebbero insite nella pittura contemporanea a causa del servilismo esterofilo di artisti e critici italiani. Ecco, ad esempio, qualche passo chiaramente rivelatore dei concetti e delle deduzioni che emergono dal discorso complessivo del Girace: «Sotto pretesto di non conformismo tutte le turpitudini sono state esposte senza vergogna. Tutto ciò che è suscettibile di scandalo, tutto ciò che può colpire la nostra sensibilità è altrettanto più commerciabile. Lo scandalo. Lo scandalo è necessario...». E più avanti: «Lo sanno tutti ormai, particolarmente i borghesi, che il "modernismo" è diventato una specie di dittatura; e non v'è moglie d'industriale, o donna intellettuale, o gagà *mezzacalzetta* della cultura, che non si genufletta davanti al dittatore, si chiami esso Picasso o Kandinski, o sia pure qualche povero diavolo di *picassino* nostrano, che rimastichi i detriti dei *santoni* della Ville Lumière. Fenomeno questo di allarmante cafonismo, l'abbiamo detto e lo ripetiamo, ormai da anni, procurandoci odii e inimicizie, e rendendoci impopolari in un mondo di conformisti *rivoluzionari*...». E ancora: «Tutto il disordine spirituale parigino per merito di vecchi studiosi d'arte tramutatisi, chissà perchè in difensori del modernismo, ha in questi ultimi anni contagiato tanti artisti italiani, che si sono smarriti in una specie di selva dantesca, scimmiottando in maniera pedissequa tutte le stramberie della Ville Lumière...».

Potremmo continuare per un pezzo con le citazioni, ma esse non farebbero che confermare la coerenza dell'autore nel difendere e divulgare questi principii e convinzioni: del che è giusto e doveroso dargli atto. Gioverebbe semmai soggiungere come sia comprensibile che nell'impeto della confutazione si possa venir abbandonati all'improvviso da quell'«ésprit de géometrie» che di solito, freddamente, assiste il rigore critico. Ma non è forse questo, nella circostanza, il punto su cui convenga insistere. Metterà piuttosto conto di sottolineare come la requisitoria di Piero Girace rappresenti la voce abbastanza solitaria, ancorchè espressa vigorosamente e in una prosa che non esiteremo a definire robusta, contro il «senato», ben più popoloso e organizzato, dei patrocinatori dell'arte modernista. In altre parole, dovremmo prescindere, forse, dal distacco e dall'obiettività del giudizio e configurare il libro in una sorta di contraddittorio al coro dei «plauditores», a bivacco sull'altra sponda, e ricondurlo alle dimensioni d'un episodio significativo del quale sarà giusto, ci sembra, tener conto in vista d'un futuro, immancabile bilancio, positivo o negativo che sia, sull'arte contemporanea. Ed è sotto questa luce che, a parer nostro «Le cronache nere dell'arte» di Piero Girace hanno un valore di «presenza» che supera l'occasione del «pezzo» giornalistico e la polemica pretestuale.

Giorgio Bergamini

Il Papa appena giunto nella residenza estiva di Castelgandolfo si è affacciato per benedire la folla che lo applaudiva

Società «ITALIA» di Navigazione

Prossime partenze

Per New York

Mn. SATURNIA:
(Scalo ad Halifax)
da Trieste 22-7 - da Venezia 22-7
da Napoli 25-7 - da Palermo 26-7

Tn. C. COLOMBO:
da Genova 28-7 - da Cannes 28-7
da Napoli 29-7

Per il Brasile-Plata

Mn. AUGUSTUS:
da Genova 23-7 - da Cannes 23-7
da Barcellona 24-7

P.fo NEREIDE:
(da carico) da Genova circa il 25-7

Per il Centro America-Sud Pacifico

Tn. VESPUCCI:
da Genova 24-7 - da Barcellona 25-7

Per il Centro America-Nord Pacifico

Mn. TOSCANELLI: da Genova 26-7

CRONACA DELLA CITTA'

UNA LEGGE RIMASTA INOPERANTE

Inadeguata la presenza italiana nei servizi costieri in Adriatico

Perduto un altro anno nell'auspicata ripresa mentre si vanno moltiplicando le navi jugoslave

Il 26 marzo scorso il Parlamento ha approvato una legge per il riordino dei servizi postali e commerciali marittimi nell'alto e medio Adriatico. Abbiamo a suo tempo pubblicato il testo della legge: non era certo il massimo e definitivo incremento che si potesse dare alla presenza italiana su questo mare, ma costituiva certamente uno strumento valido per la ripresa di un traffico già fiorente e per una seria attività concorrenziale con i vettori esteri operanti nel settore. La legge doveva andare in vigore il 1.o luglio; invece è rimasta inoperante ed è ora all'attenzione del Parlamento un altro disegno legislativo che ne rinvia l'attuazione al prossimo 1.o gennaio.

Si tratta quindi di sei mesi persi agli effetti dell'aggiornamento italiano sulle linee adriatiche; sei mesi che devono essere aggiunti a tutti gli anni in cui del problema s'è parlato senza avviarlo a soluzione.

Prima di entrare nel dettaglio della situazione che presenta la navigazione costiera in Adriatico, bisogna ancora spiegare come sia stato possibile che una legge non sia diventata operante alla data in cui ciò era previsto. La legge demandava al Ministro per la Marina mercantile di affidare all'industria privata, mediante gara pubblica o licitazione privata, l'esercizio di due gruppi di linee, rispettivamente per l'alto e medio Adriatico. Gli interessati venivano chiamati alla stipulazione di una convenzione di durata ventennale; dovevano impegnarsi a costruire un certo numero di navi di un certo tipo e a gestirne l'attività, previo un contributo annuo da parte dello Stato, il cui ammontare era stato fissato nei capitolati. Ebbene: entrambe le licitazioni, per l'uno e per l'altro gruppo di linee, sono andate deserte, nessun gruppo armatoriale ritenendo di poter accettare le condizioni offerte.

Per l'alto Adriatico, a esempio, la legge fissava cinque linee, di cui diremo in seguito; il capitolato esigeva la costruzione di una motonave da 450 tonnellate e di due da 250; offriva il contributo annuo di 250 milioni di lire. Per la determinazione del contributo era stato previsto un costo di costruzione delle tre motonavi di 750 milioni; in effetti la cifra era assai lontana dalla realtà; con i costi correnti, ne occorrevano 1100 o 1200, con conseguente maggiore aggravio degli ammortamenti. In conclusione, i 250 milioni annui offerti dallo Stato, al netto 231 circa, sarebbero stati sufficienti per le spese di gestione, senza coprire l'onere degli ammortamenti per il costo delle costruzioni. Secondo un calcolo economico più esatto, il contributo dovrebbe essere intorno ai 400 milioni per permettere alle società private l'esercizio delle linee, assicurando un sia pur modesto reddito al capitale impiegato per la costruzione delle navi.

Di fronte a così macroscopica sproporzione tra i costi e il contributo, la gara è andata quindi deserta. Se ne riparlerà, sperabilmente, in autunno; al pari, si riparlerà della convenzione per le tre linee del medio Adriatico, per le quali il problema si è posto in termini analoghi e la gara è pure riuscita deserta.

Questo è accaduto in Italia. Di quel che accade invece in Jugoslavia abbiamo dato breve cenno giorni or sono: la «Jadrolinija», la società fiumana che monopolizza i traffici adriatici di bandiera jugoslava, ha in programma di intensificare i suoi contatti con la sponda italiana, soprattutto nella regione del basso Adriatico. Due nuove motonavi, attualmente sugli scali, dovrebbero permettere la trasformazione, da stagionale in permanente, della linea che collega Bari e Brindisi con i porti jugoslavi di Ragusa e Cattaro.

La intensificazione di questi collegamenti potrebbe interessare poco la nostra città, se il citato programma non si inserisse in un più vasto stato di previsione della navigazione costiera jugoslava; del resto, non sono cosa di questi giorni gli sviluppi dell'iniziativa estera nel settore: da tempo infatti a Trieste si vedono attraccare, un paio di volte la settimana, le motonavi «Maribor» e «Mostar» o i piroscafi «Lastovo» e «Istra», senza contare le maggiori e più belle unità che non toccano la nostra città ma fanno collegamenti diretti fra la costa dalmata e Venezia.

Il declino della bandiera italiana nei servizi costieri dell'Adriatico è per gran parte cosa già fatta. Navi che hanno superato la quarantina dovrebbero fare la concorrenza a modernissime unità, spesso superiori per tonnellaggio; la scarsezza delle tradizioni di ospitalità marittima viene largamente sopperita dall'aggiornamento delle attrezzature e, per certi aspetti, dalle tariffe più favorevoli. Le navi jugoslave sono attrezzate per il trasporto di autovetture, hanno gli orari in coincidenza con i grandi treni internazionali, hanno la velocità e la comodità che sono frutto dei più recenti progressi. L'attuale panorama del naviglio italiano trova invece in linea unità costruite in epoca in cui le automobili erano una pazzia da pionieri o un lusso da nababbi. Sono poche, vecchie e lente: sono unità da far intenerire di commozione i nonni che vanno con i nipotini a far la passeggiata in riva.

L'Adriatico è probabilmente destinato a diventare un mare turisticamente assai interessante. Entrambi i paesi che vi si affacciano svolgono intense campagne in campo internazionale per il richiamo dei visitatori. Le nostre spiagge e le rocciose isole dalmate sono in certo qual modo complementari per le curiosità che possono ispirare al turista.

La Jugoslavia ha impostato i suoi programmi anni or sono e li sta metodicamente attuando e perfezionando. L'Italia, dopo lunga attesa, ha varato una legge che non è servita a nessuno. In questi termini si delinea oggi il problema. Per maggior dettaglio, vedremo successivamente il tracciato e la consistenza delle attuali linee italiane e di quelle jugoslave nonchè i limiti del potenziamento che alla bandiera italiana in Adriatico è stato proposto con la citata legge.

Fiducia brasiliana nel deposito del caffè

A Rio de Janeiro, Nelson Maculan, uno degli esperti brasiliani venuto recentemente nella nostra città, per predisporre il deposito portuale di caffè, appena rientrato dall'Europa, ha dichiarato che il nuovo ufficio per il caffè costituito a Trieste, rappresenta per il Brasile una testa di ponte per riconquistare i perduti mercati in Italia e conquistarne di nuovi sul continente.

ARRIVI E PARTENZE NEL PORTO

Definita dalla Finmare la riattivazione delle linee

Salperà domani mattina la m/n «Saturnia» Numerosi movimenti previsti in settimana

Si vanno riassestando, dopo il lungo periodo di inattività conseguente allo sciopero, i servizi marittimi con capolinea nel nostro porto. L'intero programma non è stato ancora definito, permanendo alcune incertezze sui movimenti delle navi che lo sciopero aveva bloccato nei porti esteri.

Viene confermata la partenza della «Saturnia» per domani mattina alle 10, per la rotta del Nord America; la motonave «Vulcania», rimasta ferma nel porto di New York, partirà a fine settimana dal porto statunitense e giungerà quindi a Trieste verso l'8 agosto, per riprendere il servizio secondo l'originario programma, che viene invece pienamente rispettato dalla «Saturnia». La Società «Italia» attende per oggi l'arrivo della motonave «Tritone» in viaggio da Rimini; a fine mese l'unità ripartirà sulla linea commerciale del Centro America e Nord Pacifico. L'altra unità adibita al servizio con il Sud America, la motonave «Leme», che si trova a Buenos Aires, giungerà nuovamente a Trieste il 10 agosto e ripartirà cinque giorni dopo.

Nel settore delle linee «lloydiane», la motonave «Europa» parte da Mombasa per Aden; l'arrivo a Trieste è previsto per il 31 luglio. L'unità ripartirà dal nostro porto lunedì 3 agosto per il Sud Africa.

L'«Adriatica» ha disposto che la motonave «Barletta», dopo l'attuale viaggio per il Pireo, rientrerà a Trieste e da qui riprenderà regolare servizio il 29 luglio. Per oggi è atteso l'arrivo della motonave «Stelvio», ieri a Venezia per operazioni di carico. Ripartirà a mezzanotte per l'Egitto e il Libano con servizio straordinario e riprenderà regolarmente i viaggi in programma il 6 agosto. Domani sarà a Trieste la motonave «San Giorgio» che ripartirà il 30 luglio; nella giornata partirà invece la motonave «Enotria», che lo sciopero aveva bloccato nel nostro porto. Infine, il «Vicenza» è atteso venerdì da Brindisi, mentre la motonave «Chioggia» giungerà a Trieste dopo aver completato il carico a Venezia.

Rinnovate istanze di Colitto per gli ex GMA

L'on. Colitto ha interrogato il Presidente del Consiglio e i Ministri degli Esteri, del Tesoro, del Lavoro e della Previdenza Sociale per conoscere le ragioni per cui — nell'attesa di giungere alla sistemazione definitiva — il Commissario generale del Governo Palamara ha proceduto all'alterazione dei rapporti di lavoro degli ex GMA, in atto dal 1954.

Tale alterazione, secondo l'interrogante, costituisce una menomazione dei diritti per il personale interessato nel mentre non trova applicazione: a) agli scatti paga, che risultano sospesi di autorità da un provvedimento del Commissario generale del Governo; tale provvedimento di natura del tutto provvisoria era stato preso sotto l'erroneo presupposto di una rapida sistemazione della categoria (da allora sono passati 5 anni); b) all'adeguamento del trattamento economico per i dipendenti dei Corpi di polizia, analogamente a quanto già in godimento agli appartenenti all'Arma dei carabinieri, le cui competenze furono conformi in diritto fino all'ottobre 1954; c) alla concessione del conglobamento, in base ai rispettivi rapporti di lavoro in atto al 26 ottobre 1954.

L'interrogazione inoltre lamenta la mancata definizione del trattamento previdenziale, incompleto per due anni (1945 - sett. 1947) nei confronti dei dipendenti civili, del tutto inesistente per i dipendenti dei Corpi di polizia (circa quattromila unità).

A commento dell'interrogazione l'on. Colitto ricorda i diversi e ripetuti interventi svolti da tutti i settori parlamentari per la definitiva sistemazione degli ex GMA, nonchè i provvedimenti volta a volta presi e che alterano i rapporti di lavoro. Rileva poi che il decreto n. 21 del 5 giugno scorso — oggetto dell'interrogazione — lungi dal concedere benefici alla categoria, «segna nuove arbitrarie alterazioni al rapporto di lavoro del personale civile dell'ex GMA, agganciato dall'istituzione al trattamento economico dell'industria metalmeccanica, assumendo la forma pseudo-conglobamento, che non solo non corrisponde a quelli che sono i diritti sin qui maturati dagli interessati, ma è particolarmente lesivo nei confronti degli appartenenti alle categorie inferiori», poichè l'assegno personale concesso viene esplicitamente stralciato dalla voce stipendio o paga.

Nel P.S.D.I. di San Sabba

Questa sera, alle ore 20, avrà luogo l'assemblea generale degli iscritti alla sezione del PSDI di S. Sabba. All'assemblea presenzierà anche il prof. Zucalli.

NEI TRAFFICI CON LA ZONA B

Domani anche le auto avranno il lasciapassare

Come previsto, in attuazione degli accordi intervenuti in occasione dell'ultima sessione della Commissione mista italo-jugoslava per l'applicazione dell'accordo di Udine sul piccolo traffico di frontiera, entreranno in vigore domani le nuove disposizioni sul movimento degli autoveicoli fra le due zone. Già in precedenza la questione era stata presa in esame, per l'opportunità di snellire le operazioni doganali e anche per un adeguamento ai rapporti che, in materia, intercorrono quasi ovunque e che hanno portato alla pratica eliminazione del «carnet».

La Commissione mista giunse pertanto alla decisione di procedere all'eliminazione del «carnet» per il traffico fra le due zone considerate dall'accordo di Udine, e alla sua sostituzione con un altro documento collegato al possesso del lasciapassare, tale da offrire garanzie, più che di carattere prettamente doganale, sulla limitazione dei viaggi della macchina da una all'altra zona.

Le nuove norme entreranno — per parte italiana — in vigore domani. Il documento accompagnatorio del veicolo sarà rilasciato gratuitamente ai posti di blocco italiani ai veicoli immatricolati nell'altra zona; avrà la validità di tre mesi, consentendo l'effettuazione di un numero di viaggi pari a quello previsto dal tipo di lasciapassare posseduto dal proprietario del veicolo. Cioè, nel caso di lasciapassare ordinario, darà diritto a quattro viaggi al mese.

Non è dato ancora di conoscere quali disposizioni in merito saranno adottate da parte jugoslava, ai cui organi compete la distribuzione dei documenti per i veicoli italiani; è da ritenere, comunque, che le nuove norme potranno trovare attuazione anche da parte jugoslava, domani o al massimo con qualche giorno di ritardo.

Il gettito fiscale nel mese di maggio

Il totale delle imposte indirette e tasse riscosse durante il mese di maggio, è ammontato a lire 627 milioni 900.000. Del detto importo, lire 377.700.000, riguardano il gettito dell'i.g.e. comunque riscossa (Uffici del Registro, Uffici doganali, Uffici comunali e Tesoreria provinciale. Nell'ammontare di cui sopra non sono però comprese le riscossioni dell'i.g.e. derivata da autotassazioni che affluiscono al Centro meccanografico di Milano, i cui dati, relativi al mese in oggetto, non sono ancora pervenuti. Il totale delle riscossioni delle imposte indirette e tasse, è risultato inferiore di circa 177 milioni al gettito riscosso per il precedente mese di aprile.

I diritti doganali riscossi nel mese in esame dai vari uffici dipendenti dalla locale direzione superiore delle Dogane, sono ammontati a lire 1.271.694.112. In aggiunta poi al suddetto ammontare, si ha un totale di lire 331.309.297 riscosso a titolo di i.g.e. su importazioni di merci. Quest'ultimo importo è già incluso nell'ammontare di lire 377.700.000, relativo alle imposte indirette e tasse affari. Il totale delle riscossioni dei diritti doganali è risultato superiore di circa 165 milioni di lire al gettito riscosso in aprile.

Le imposte di fabbricazione hanno dato un gettito di lire 1 miliardo 86.173.416. Oltre a questo importo, sono state riscosse lire 166.720.310 a titolo di i.g.e. «una tantum» sugli olii minerali. Questo importo è stato rimesso al Centro meccanografico di Milano. Le riscossioni effettuate durante il mese di maggio a titolo di imposta di fabbricazione, sono risultate superiori di circa 104 milioni di lire a quelle di aprile.

Le vendite di generi di monopolio, effettuate in maggio dalla locale Direzione superiore dei Monopoli di Stato, sono ammontate a lire 385.719.960 e, pertanto, sono risultate inferiori di circa 14 milioni di lire all'importo riscosso per le vendite di aprile.

Un corso dell'Esercito per allievi sergenti

Sono aperte le iscrizioni per il corso allievi sergenti di complemento per l'Esercito, al quale potranno partecipare i giovani in congedo illimitato provvisorio, in possesso della licenza di scuola media inferiore o titolo equipollente, tenuti a rispondere alla chiamata alle armi del primo e secondo scaglione della classe 1938, nati nel primo quadrimestre dell'anno 1938 o in quadrimestri precedenti ed arruolati in classi successive.

I giovani ammessi al corso compiranno un periodo di servizio militare pari a quello che avrebbero dovuto prestare per l'assolvimento degli obblighi di leva quali militari di truppa. Gli aspiranti dovranno presentare al Distretto militare domanda entro l'8 agosto.

INIZIATIVE INTERPROVINCIALI DELLA D.C.

Annunciata una visita del Ministro Ferrari Aggradi

Un'azione comune per l'Ente Regione e per assicurare lavoro ai cantieri navali

Un'importante riunione interprovinciale della Democrazia cristiana si terrà giovedì a Trieste, con l'intervento dei segretari provinciali di Trieste, Udine e Gorizia. Nella riunione saranno trattati due argomenti di attualissimo interesse per le tre provincie. Il primo propone di concordare il proseguimento dell'azione, già iniziata sul piano regionale, per migliorare la situazione dei CRDA, con particolare riferimento al documento unico che sarà presentato al Ministro Ferrari Aggradi, in occasione della visita, che si annuncia prossima del Ministro della Partecipazioni Statali a Trieste, Monfalcone e Gorizia.

Secondo argomento all'ordine del giorno della riunione l'esame della situazione per la costituzione dell'Ente Regione, in relazione ai progetti presentati al Parlamento e all'iniziativa del Governo in tale campo.

Sospeso il licenziamento di 3 operai alla Salto

Ieri sera presso l'Associazione degli industriali è stata esaminata la vertenza relativa agli otto licenziamenti (tre operai e cinque apprendisti) annunciati dalla «Salto» in conseguenza della scarsità di lavoro nel reparto cartine per sigarette. Dopo esauriente discussione la riunione si è conclusa con il ritiro da parte della ditta del licenziamento relativo ai 3 operai e con il mantenimento del provvedimento per i 5 apprendisti.

IN PROGRAMMA LAVORI PER MEZZO MILIARDO

NUOVO IMPULSO DATO DAL COMUNE ALLO SVILUPPO DELL'EDILIZIA SCOLASTICA

Entro l'anno sarà completata la scuola di Gretta Maturano i progetti anche per Guardiella e Grignano

Mentre le scuole hanno chiuso i battenti e gli scolari si stanno godendo le sospirate vacanze, anche se qualcuno di essi dovrà presto rispolverare i libri per gli esami d'appello, può essere interessante seguire l'andamento dei lavori del prossimo inizio o già in corso di realizzazione per la costruzione di nuovi edifici scolastici di cui saranno dotate alcune zone della città. Si tratta di costruzioni di cui si è parlato a più riprese, ma è forse bene fare un po' il punto sulla situazione, anche perchè si tratta di lavori che prevedono una spesa complessiva di oltre mezzo miliardo, il che sta a sottolineare la loro importanza.

Attualmente sono in corso di realizzazione due opere e precisamente la palestra della scuola elementare di S. Giovanni ed il terzo lotto di lavori della scuola elementare di Gretta. Per la palestra della scuola di S. Giovanni verrà impiegato un importo complessivo di 42 milioni: recentemente sul posto è stato effettuato un sopraluogo da parte dell'assessore ai lavori pubblici geometra Geppi, il quale ha accertato lo stato dei lavori, mentre per la prossima settimana verranno adottate alcune decisioni che sono necessarie per portare a compimento i lavori stessi. Altro sopraluogo è stato compiuto per accertare l'andamento dei lavori del terzo lotto della scuola elementare di Gretta. I lavori prevedono una spesa di 60 milioni. Sia i lavori di S. Giovanni che quelli di Gretta verranno completati entro il '59.

Fra i lavori di cui sono già state approvate le spese ed i progetti, e che sono in attesa d'inizio, vi è la scuola elementare di Poggi S. Anna, per la cui costruzione saranno spesi 84 milioni. La scuola comprenderà 15 aule, la palestra e tutti i servizi: i lavori sono in corso d'appalto. Per la scuola elementare di Grignano saranno invece spesi 43 milioni: l'edificio sarà costituito da 7 aule, e comprenderà pure due sale di ritrovo. La relativa gara d'appalto è stata sospesa in attesa della sistemazione della strada per accedere al fondo. Attualmente lungo la strada sono in corso lavori della Selad.

Più complessa è invece la pratica relativa alla scuola elementare di Barriera Vecchia, che sorgerà fra le vie D'Azeglio, Cavalli e Vasari. Per questo edificio, che comprenderà la palestra e 24 aule, saranno spesi quasi 200 milioni. Attualmente sono in corso di risoluzione le pratiche per lo sgombero del terreno sul quale dovrà essere eretto l'edificio scolastico.

Il primo edificio scolastico che verrà realizzato è comunque la scuola di avviamento che sorgerà nella zona di Guardiella, e precisamente alla Rotonda del Boschetto, dove saranno costruite 15 aule e due officine, più servizi vari. La spesa relativa a questa costruzione è prevista per 105 milioni. Per la realizzazione dell'importante edificio, che fornirà la prima scuola di avviamento a quella zona, fino a ora sprovvista di istituti di istruzione media, è in corso di preparazione il contratto con l'impresa vincitrice dell'appalto concorso, la quale inizierà i lavori al più presto.

(«Giornalfoto»)

Sono in fase avanzata i lavori di costruzione del III lotto della scuola elementare di Gretta che sarà ultimata entro l'anno

LE ORE DELLA CITTA'

Il cuore di Trieste

La famiglia della piccola Ester Berger, la bambina deceduta a Torino dopo un vano intervento chirurgico al cuore, potrà quasi sicuramente esaudire l'ultimo desiderio di Ester grazie alla generosità dei nostri lettori. Prima di dare l'ultimo addio alla mamma la piccola Ester aveva espresso il desiderio di ritornare a Trieste, nella sua cara città, e questo desiderio per la famiglia Berger era sacro, solo che le ristrettezze economiche non permettevano di far eseguire il trasporto della bambina da Torino a Trieste. Ma i lettori hanno accolto generosamente l'appello della madre. Queste le offerte pervenuteci ieri: dai clienti del negozio alimentari di via Broletto lire 34 mila; Brunetto 1.250; Patrizio 1.250; V. e S. Fabris 1.500; N. N. 1.000; A. Z. 1.000; Bianca 1.000; R. F. 1.000; L. D. U. 1.000; Bruno S. 1.000; Clara e Umberto 500; C. C. 500; R. M. 500; assieme lire 45.500. Importo precedente lire 23 mila; totale lire 68.500.

Salviamo Silvia

Anche ieri sono continuate a pervenirci numerose offerte per la piccola Silvia Fabbro, la bambina poliomielitica degente in una clinica di Roma, ed alla quale i suoi genitori, dopo tanti sacrifici, non sono più in grado di continuare a pagare le costose cure. Fra le offerte di ieri da segnalare in particolar modo quella devoluta dall'Assocaizione nazionale tra invalidi per esiti da poliomielite, cui la bambina è iscritta: il consiglio direttivo dell'Associazione, preso atto dell'appello pubblicato dal nostro giornale, ha voluto contribuire tangibilmente al pagamento delle cure per la piccola Silvia. La somma raccolta fino a ieri non è ancora sufficiente a coprire tutte le spese, ma confidiamo che nei prossimi giorni la consueta generosità dei nostri lettori riuscirà a portare un raggio di serenità nella famiglia Fabbro, che tanto si è già sacrificata per la salute della bambina. Queste intanto le offerte di ieri: dall'Associazione nazionale invalidi per esiti da poliomielite lire 20.000; V. e S. Fabris 3.500; R. F. 3.000; L. e N. C. 2.000; amico Carlo 2.000; Patrizio 1.250; Brunetto 1.250; un gruppo di amici 5.400; A. Z. 1.000; Bruno S. 1.000; L. D. U. 1.000; Bianca 1.000; N N. 1.000; R. M. 500; assieme lire 43.500. Importo precedente lire 51.500; totale lire 95 mila.

Leone che fugge dal circo

La pericolosa belva, a quanto si apprende all'ultima ora, aveva sentito dire che sono in corso di esaurimento gli ultimi frigo «*Fiat*» (a 2900 L. al mese) presso la ditta «*Lares*», via Donadoni 37 e Nordio 14, e non voleva perdere una occasione così buona.

Uniprix

vendita senza precedenti prezzo unico 8800 per tre metri superfresco gran classe tutta lana Australia da «*Junior*» Piazza Borsa 8.

Prezzi di fine stagione...

per i frigoriferi delle migliori marche, cinque anni di garanzia, rateazioni a piacere presso *Elettronica* via Mazzini 16, tel. 23477.

Miss Trieste

Con l'inoltrarsi nella buona stagione, quando ci si abitua a indossare con disinvoltura il costume da bagno, scocca per le più graziose ragazze della città l'annuale appuntamento con i concorsi di bellezza. E' in programma intanto il titolo di Miss Trieste '59, che verrà assegnato alla signorina che parteciperà poi all'eliminatoria per il concorso di Miss Italia. L'elezione avverrà la sera del 31 luglio al dancing del Bagno Ausonia di Riva Traiana. Al concorso possono partecipare tutte le signorine che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età; fra esse saranno elette Miss Trieste e due damigelle, le quali concorreranno ulteriormente per il titolo di Miss Venezia Giulia '59. Alle vincitrici e a tutte le partecipanti verranno distribuiti ricchi doni.

Giardino Birreria Dreher

Questa sera «*tombola*» con ricchi premi gastronomici; schede gratuite abbinate alle consumazioni. Rallegrerà la serata *Pippo* e il suo complesso.

Frigoriferi Fargas

I frigoriferi che non temono confronti. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

Gite e soggiorni

ENAL DOPOLAVORO MM.GG. Sono aperte le iscrizioni al soggiorno montano estivo di Villabassa in Val Pusteria. Turni disponibili dal 27 luglio al 24 agosto. Informazioni e prenotazioni ogni martedì, giovedì e sabato dalle ore 18.30 alle 20 in sede sociale della Stazione Marittima, tel. 30020.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato gita a Misurina, Capanna Dina Dordei per la salita al Cadin di San Lucano. Soggiorni a Valbruna, Val Badia. Programmi dettagliati e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telef. 93329.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza sabato 25 corr. alle ore 15, con la Corriera dei rifugi, escursione ai rifugi Divisione Julia - Celso Gilberti, con salita del Monte Poviz. Programma dettagliato in sede, via Milano 2, tel. 35240.

«Lucy» Istituto di bellezza

In un clima festoso è nato ieri sera, in via Rossetti 25, il nuovo Istituto di bellezza di Lucy Bonivento. L'iniziativa segna un'ulteriore tappa nell'attività della brava signorina Lucy, ben nota in città nel campo della acconciatura e della cosmesi. Il salone, arredato con gusto signorile e squisito, rappresenta qualcosa di veramente nuovo. La notizia — ne siamo certi — non mancherà di interessare le signore eleganti. Un elogio particolare va diretto alle ditte Cosulich, che ha curato l'arredamento; Carpani, per la fornitura delle piastrelle e maioliche; Bonazza per i pavimenti; Molini, che ha eseguito le opere in ferro, e Silma per le porte e i serramenti. Alla signorina Bonivento, i più cordiali auguri di buon lavoro e di buon successo.

Mario Gimona

Il notissimo acconciatore triestino, comunica alle gentili signore di essere rientrato a Trieste, dopo la permanenza a Udine. Da oggi ha ripreso la sua attività presso il nuovo Istituto di bellezza «Lucy», in via Rossetti 25.

CALENDARIETTO

Ieri. Temperatura massima 28.4, minima 21.5; umidità 83 per cento; temperatura del mare 23.8; pressione mb. 1012.6, stazionaria, regolare; pioggia mm. 2.1.

Oggi: S. Daniele. — Il sole sorge alle 4.34, tramonta alle 19.48. La luna nasce alle 20.23, tramonta domani alle 7.17.

Maree. — OGGI: alta alle 10.35, cm. 43 e alle 21.52, cm. 42 sopra il l. m.; bassa alle 16.20, cm. 22 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 4.33, cm. 57 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina E., via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Piazzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10. Turno «Lloyd Triestino»: un allievo uff. coperta (turno 117); un allievo uff. macchina (turno 48); un marinaio (turno 81); un giov. coperta I (turno 35); un giov. coperta II (preced. 16); due fuochisti (preced. 21, turno 84).

STATO CIVILE

dei giorni 19 e 20 luglio 1959

Nati 14, morti 17.

MORTI. Sinigaglia Marino a. 61; Kornhauser in Werczler Berta a. 66; Vascotto Francesco a. 82; Sparagna ved. Sisti Giovanna a. 76; Polacco Oscar a. 56; Ivessa Anna a. 60; Filippini in Merlo Olimpia a. 59; Vittori in Pugliese Chiara a. 57; Bertucci Eugenia a. 39; Draghicchio ved. Del Missier Marcella a. 80; Malusà in Poggi Elisabetta a. 68; Vatta Domenico a. 83; Sartori Romano a. 72; Marangon in Rosca Maria a. 58; Maglizza Luigi a. 57; Novaro Romano a. 70; Barcena in Gerin Maria Berta a. 49.

ALBERGO ITALIA
TARCENTO
Ristorante, giardino, pensione luogo ideale per pranzi, banchetti, cucina casalinga, vini tipici. Prenotazioni telef 31
Nuova gestione
GREGORATTI-PASIANOTTO

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

BOLZANO-MERANO, giornal.
FIUME, giorn., ore 7, 11 e 17.30.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliera, ore 8.15.
GENOVA, lun. merc., ven., 21.
GRADO, giornal., ore 8.30.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
NOVA GORICA, mart., giov., sab., ore 14.30 - L. 350.
PORTOROSE 10.45 giorn. L. 250
SESANA-LUBIANA, giorn. 7.15.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

---

† Il giorno 19 corr. improvvisamente spirava

Oscar Polacco
commerciante

Ne dànno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia LIBERA con il marito CLIFF HAND e gli adorati nipotini (assenti), i fratelli PAOLO e prof. EZIO, i nipoti, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 21 corr., alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La Società Esercenti Prodotti Zootecnici prende parte al dolore della famiglia per la perdita del socio

Oscar Polacco

---

† Ieri 20 corr. munita dei conforti religiosi è volata al cielo l'anima santa di

Marcella Del Missier n. Draghicchio

La desolata sorella ROMANA ved. BORGHI unitamente a tutti i parenti nè dà il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno oggi 21 corr, alle ore 16.30 dall'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 19 corr. si è spenta

Anna Ivessa

La piangono la dolente mamma, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 15.45 partendo dall'Ospedale Maggiore.

---

† Nel giorno del suo compleanno è deceduto il

dott. Decio Fabricci

Ne dà partecipazione la desolata sorella.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì, alle ore 10 dall'abitazione di via Carducci 39.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Le famiglie ONI e GIORGIO SABER partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia amica Brunelli per la tragica fine dell'indimenticabile figlio

Ettore

Milano, 20 luglio 1959

Nel I anniversario della scomparsa della mia cara consorte

Mariuccia Gregorat

La ricordo a quanti Le vollero bene.

GIORGIO GREGORAT

---

† Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciato per sempre la nostra cara

Elisabetta Poggi nata Malusà
d'anni 68

lasciando nel dolore il marito CARLO, la figlia NERINA VISNOVITZ, il fratello GIOVANNI e le congiunte famiglie POGGI, MALUSA', VISNOVITZ.

I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 16.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

---

† La nostra adorata mamma

Giovanna Sparagna ved. Sisti

non è più.

Le figlie CARLA, CESIRA, CARMELA ed ARMIDA, i generi e i nipoti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 15.30 da via D'Alviano 76.

Trieste, 20 luglio 1959

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla memoria della nostra adorata

Carmela

inviamo un sentito ringraziamento a quanti presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai signori medici, suore e infermiere della I Div. chirurgica e della M.S.F.

Famiglie BENNI - ISCRA

Nell'impossibilità di farlo personalmente, la famiglia BRUNELLI ringrazia di cuore tutti coloro che le sono stati vicini nel suo immenso dolore pèr la perdita del suo indimenticabile, amatissimo

Ettore

Profondamente commossi per le manifestazioni di affetto tributate alla cara Estinta

Rina Fumul

i familiari ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista pelle e veneree
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Via Cassa Risparmio 11-I, tel. 31447
CURA DELLE VENE
SU APPUNTAMENTO

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
CURA DELLE VENE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 177-20

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

LIMONINA
limone sempre pronto
Ogni anno aumentano le vendite per la praticità dell'uso e la bontà del prodotto
Provate anche l'altro prodotto ARANCINA per delle aranciate superiori.

JUVENTUS
n. 18, via XXX Ottobre, n. 10
BIANCANEVE
i negozi specializzati nell'abbigliamento bambini, ragazzi, giovanette, dalla nascita ai 16 anni, annunciano la vendita di
SALDI DI STAGIONE
A PREZZI DI ECCEZIONALE CONVENIENZA
da OGGI

A DECORRERE DAL PRIMO DI QUESTO MESE

Normalizzata la situazione dell'assistenza ai coltivatori diretti

Si tratta di una legge fondamentale per la categoria Uno strumento di aiuto economico contro l'indigenza

Con il 1.o luglio si è normalizzata la situazione anche nel campo dell'assistenza ai coltivatori diretti, avendo da tale data vigore il decreto n. 20 del Commissario generale del Governo dott. Palamara sull'estensione della legge per l'assistenza di malattia promulgata nel novembre 1954. Tale decreto costituisce anche a Trieste la Cassa mutua di assistenza e nomina il commissario nella persona del dott. Gardo.

Si tratta di una legge fondamentale nel campo dell'assistenza sociale a favore delle categorie diretto-coltivatrici perchè ha posto per la prima volta nel sistema previdenziale italiano il principio dell'obbligo-diritto dell'assicurazione di malattia per una categoria di lavoratori autonomi.

La legge considera a questi specifici fini coltivatori diretti i proprietari, gli affittuari, gli enfiteuti e gli usufruttuari, che direttamente ed abitualmente si dedicano alla manuale coltivazione dei fondi o all'allevamento ed al governo del bestiame. Sono coperti di assicurazione, oltre ai capi famiglia pure gli appartenenti ai rispettivi nuclei familiari che lavorano abitualmente nei fondi o che siano a carico, sempre che la complessiva forza lavorativa del nucleo familiare sia superiore al 50 percento di quella occorrente per le normali necessità delle coltivazioni del fondo e per lo allevamento e il governo del bestiame. La legge pone pure dei limiti al fabbisogno minimo annuo complessivo presunto di mano d'opera per avere diritto all'assicurazione e questo limite minimo è stato fissato in 30 giornate uomo. Sotto questo limite cessa il diritto all'assicurazione.

La Cassa per il proprio funzionamento attinge i fondi necessari da due fonti: lo Stato ed i mutuanti. Lo stato versa annualmente lire 1500 per ogni assistibile; dal canto loro gli assistibili versano due specie di contributi. Il primo, definito contributo di solidarietà — in quanto paga di più chi ha più terra — viene corrisposto in base alle giornate di lavoro necessarie alla coltivazione del fondo o all'allevamento del bestiame, con un minimo di 80 giornate e un massimo di 150 per azienda e per ogni unità lavorativa componente il nucleo familiare del coltivatore. Il secondo contributo viene corrisposto in base al numero dei componenti la famiglia che hanno diritto all'assistenza con il 1.o luglio.

La misura di questi contributi viene fissata anno per anno, sulla base delle spese sostenute dalla Cassa nell'anno precedente. Per il primo anno di applicazione della legge — poichè manca ogni riferimento — il contributo per ogni giornata di lavoro è stato fissato in lire 12 ed in lire 750 il contributo pro capite.

La legge, così come è stata estesa a Trieste rispecchia quasi integralmente l'originaria legge nazionale, con qualche modifica di natura formale, resasi necessaria per adeguarne il dispositivo alla particolare situazione dell'ambiente rurale locale. Perciò non sono state costituite le singole Casse comunali, ma una sola cassa provinciale che assommerà in se i compiti e delle Casse comunali e di quella provinciale. Il provvedimento è stato preso per evitare le forti spese di amministrazione che avrebbero oberato le singole Casse comunali e che ne avrebbero appesantito in maniera preoccupante i rispettivi bilanci. Malgrado questo accorgimento, si prevede un sensibile disavanzo nelle spese di gestione della Cassa provinciale, disavanzo che necessariamente non potrà essere sanato che dalla Federazione Nazionale delle Casse Mutue, della quale la Cassa di Trieste è già entrata a far parte. Di questo primo atto di solidarietà nazionale da parte della Federmutue a favore della Cassa di Trieste è necessario che i coltivatori diretti — e non soltanto essi —ne incomincino a tenere fin d'ora, il debito conto.

La Cassa sarà retta per un periodo di 12 mesi dal Commissario dott. Gardo. Anche questo è un emendamento portato dal dott. Palamara alla legge nazionale, per un motivo funzionale. Si tratta di poter disporre di un sufficiente periodo di tempo durante il quale erogare completamente tutte le forme di assistenza onde accertarne il costo. La preoccupazione maggiore è infatti il costo di esercizio della Cassa di Trieste. Era logico quindi dare al Commissario il tempo necessario per provvedere al compito fondamentale dell'erogazione dell'assistenza; entro l'anno comunque sarà compito del dott. Gardo quello di provvedere a portare la più completa normalizzazione, con le elezioni del comitato direttivo e della presidenza.

Il decreto prefettizio viene inoltre ad affiancarsi all'estensione della legge di assicurazione, invalidità e vecchiaia per i coltivatori diretti, in vigore a Trieste da circa un anno. Queste due leggi fondamentali e di elevato carattere sociale si estrinsecano in due direzioni, essendo strumento di aiuto economico concreto (con garanzia di una erogazione di denaro alle famiglie) e strumento di difesa contro l'indigenza che a lungo ha reso incerto l'avvenire della categoria. Sono circa 50 milioni all'anno che entrano nelle famiglie dei coltivatori diretti della zona; questi benefici aumenteranno quando la Cassa mutua di malattia entrerà in piena attività (a settembre-ottobre) e si potrà attuare tutto il vasto programma di iniziative che oggi sono in fase di studio.

Neopiloti civili

Nei giorni scorsi sull'aeroporto di Ronchi dei Legionari si è riunita la Commissione appositamente nominata dal Ministero Difesa Aeronautica per sottoporre agli esami per il conseguimento del brevetto civile di I e II grado alcuni soci dell'Aeroclub «Falco». La Commissione presieduta dal dott. Attilio Ferro rappresentante della Direzione Aviazione civile, era composta dal capitano pilota Egone Bucher, rappresentante dell'Aeronautica militare e dal geom. Gianni Boch rappresentante dell'Aeroclub.

Superati brillantemente i prescritti esami pratici e teorici, si sono brevettati piloti civili di I grado i signori: Simini Rodolfo e Lunardi Sebastiano, piloti civili di II grado i sigg: Sbocchelli Gianfranco, geom. Ramieri Claudio, Missaglia Licio. Il massimo punteggio di 30/30 è stato ottenuto dal sig. Sbocchelli Gianfranco che pur essendo il più giovane pilota (17 anni) si è classificato al primo posto fra i brevetti di II grado, meritandosi un particolare plauso.

Alla riunione conviviale tenutasi dopo gli esami il comandante Gianni Boch, direttore della Scuola di pilotaggio «W. Pilot» dell'Aeroclub Falco, dopo essersi congratulato con i neo brevettati, ha porto un particolare ringraziamento al comandante Raffaele Chianese apprezzato ed appassionato istruttore della Scuola, per la continua e instancabile sua attività coronata da sempre brillanti successi.

TRE PERSONE CON DOLORI E SVENIMENTI

Stafilococchi in agguato nella crema delle paste

L'intossicazione è stata prodotta dal caldo

Sono state micidiali, con il caldo che fa, le paste e i dolci consumati ieri e domenica da molte persone che poi si sono sentite male. Infatti, per quanto le paste acquistate siano state effettivamente fresche, a causa del caldo eccessivo hanno comunque dato luogo, specie quelle alla crema, a dei fenomeni di fermentazione con conseguente produzione di stafilococchi, sicchè varie persone sono rimaste più o meno lievemente intossicate: tre hanno dovuto farsi trasportare all'Ospedale maggiore, essendo preda di preoccupanti malori.

Erano le quattro di ieri mattina quando la casalinga Giovanno Rosso in Nemez di 59 anni, abitante in via Timeus 16, ha dovuto chiedere l'intervento della CRI, poichè presentava una gastroenterite acuta con conseguente vomito e crampi muscolari; apparendo chiari i sintomi di un'intossicazione alimentare, i sanitari hanno provveduto ad avviare la signora all'Ospedale, dove è stata trattenuta nella terza divisione medica con prognosi di una decina di giorni. All'atto dell'accoglimento la signora Nemez ha dichiarato di aver accusato dei persistenti dolori addominali già verso le 23, appena messasi a letto. Ed ha poi precisato d'aver mangiato una pasta alla crema dopo un pasto serale leggero di pasta al burro e caffelatte. Il dolce era stato acquistato in una pasticceria del rione.

Nel reparto d'osservazione è stato accolto alle 13.30 anche un giovane studente, Bruno Calussi di 13 anni, abitante in via Gatteri 46, il quale in seguito a una probabile intossicazione alimentare versava in stato di serio malessere ed era soggetto a svenimenti. Il ragazzo è stato accompagnato al nosocomio da sua madre; la signora Giuseppina Kuberli di 46 anni, ha dichiarato di aver dato al figlio, alle 9.30, per colazione una tazza di caffelatte e una pasta alla crema, da lei acquistata in una pasticceria del centro. Poi il ragazzo era uscito per recarsi al bagno; alla «Lanterna», verso le 13, egli era stato colto da dolori intestinali e vomito. Lo studente è stato giudicato guaribile in una settimana.

Terza vittima d'intossicazione alimentare è stata l'impiegata Brunilde Bellomo in Ciani di 43 anni, abitante a Villa Opicina in via degli Alpini 119, la quale si è fatta trasportare all'Ospedale maggiore alle 14 e 15. Il suo malessere presentava sintomi acuti; era colta da incoercibili conati di vomito ed aveva il polso debole; è stata perciò ricoverata d'urgenza nella terza divisione medica con prognosi di una decina di giorni. La signora non era in grado di parlare, date le sue condizioni, ed è stato un suo familiare a spiegare che lei era stata colta dal grave malore in casa; esso con tutta probabilità è stato originato da alcune paste che lei aveva consumato nella mattinata in un bar del centro.

Scaraventato a terra dall'urto di uno scooter

Di un lieve investimento è rimasto vittima ieri pomeriggio il muratore Ernesto Stoicovich di 56 anni, abitante al n. 113 di Trebiciano; verso le 18 egli transitava a piedi, tenendosi al margine della carreggiata, sulla strada che da Trebiciano conduce a Opicina; nei pressi del cimitero di Trebiciano egli è stato urtato di striscio da uno scooterista sopraggiunto alle sue spalle; il guidatore dello scooter targato TS 21308, Aldo Zivich di 24 anni, abitante a Sgonico 2, è rimasto illeso, essendo riuscito a mantenersi in equilibrio; lo Stoicovich, che è stato scaraventato a terra, ha dovuto farsi invece trasportare allo Ospedale maggiore con la CRI. Alle 19 egli è stato trattenuto in osservazione con prognosi di una decina di giorni per una ferita da taglio al mento, una contusione escoriata alla cresta iliaca sinistra e una ferita lacero contusa alla gamba destra.

Accordo con il Lussemburgo nelle assicurazioni sociali

In seguito al principio dell'uguaglianza del trattamento economico per tutti i lavoratori appartenenti ai Paesi della Comunità economica europea, anche il Lussemburgo ha ammesso i lavoratori italiani, titolati di rendita d'infortunio verificatosi in epoca anteriore al 1.o novembre 1954, al beneficio della rivalutazione delle rendite d'infortunio con effetto retroattivo al 1.o gennaio 1959, operandone il calcolo sulla base dei massimali stabiliti dalla legislazione lussemburghese.

Il provvedimento, che riveste importanza di rilievo, ove si considerino i maggiori massimali di retribuzione applicati nel Lussemburgo e la conseguente sensibile differenza tra l'ammontare della precedente rivalutazione e quello che ne risulterà dalla nuova, verrà posto in esecuzione via via che perverranno all'organismo assicuratore — Association d'Assurance contre les Accidents, Section Industrielle, 1 rue Zithe, Luxembourg — le relative domande che gli interessati sono tenuti a presentare in carta libera.

Le domande potranno essere inoltrate anche tramite la Sede locale dell'INAIL.

Aggiunta di margarina nell'olio di sesamo

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato un decreto del Ministro per le Finanze riguardante modalità per l'aggiunta dell'olio di sesamo alla margarina di produzione nazionale. Il provvedimento stabilisce che l'olio di sesamo, quale rivelatore, deve essere aggiunto alla margarina prodotta nel territorio nazionale nella misura del 15 per cento in peso.

L'aggiunta dell'olio di sesamo alla margarina deve essere effettuata in presenza del personale degli uffici tecnici delle imposte di fabbricazione al più tardi nell'ultima fase della lavorazione. L'olio di sesamo, prima dell'impiego, deve essere riconosciuto idoneo come rivelatore del competente laboratorio chimico compartimentale delle dogane e imposte dirette.

L'aggiunta dell'olio di sesamo deve risultare da apposito verbale da redigersi, in doppio esemplare, in contraddittorio con i rappresentanti della ditta. In tale verbale deve farsi espressamente constatare la quantità di margarina presentata per la sesamatura, il quantitativo di olio di sesamo aggiunto nonchè gli estremi del relativo certificato di analisi eseguito dai predetti laboratori chimici.

Corsi professionali per radioriparatori e TV

Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale ha istituito nella nostra città una scuola professionale per radioriparatori e televisionisti, attrezzandola con tutte le apparecchiature e gli strumenti necessari all'istruzione in tale campo. Gli allievi verranno a trovarsi in un ambiente adatto, con a disposizione il materiale indispensabile all'applicazione pratica delle singole lezioni. Ciascun allievo sarà dotato di utensileria personale, che si terrà in uso per tutto il periodo di frequenza ai corsi.

L'attività della scuola, la cui gestione è stata affidata all'Encip, avrà inizio con due corsi serali. Possono iscriversi tutti coloro che desiderano acquistare una qualifica di radioriparatori o videoriparatori, anche se occupati, purchè iscritti all'Ufficio di collocamento. Le lezioni si terranno ogni giorno e l'iscrizione è gratuita. Agli allievi verrà fornito pure il materiale didattico.

Le domande vanno presentate alla segreteria dell'Encip in via S. Francesco n. 4, dove sono in distribuzione i relativi moduli e dove si possono avere ulteriori informazioni.

Ammissione all'Accademia militare di Modena

Come è noto il termine per la presentazione delle domande definitive di ammissione al 16.o Corso dell'Accademia Militare di Modena scade il 25 luglio. Il Ministero della Difesa precisa che la domanda definitiva può essere inoltrata anche da chi, per motivi vari, non ha già presentato quella provvisoria.

Folla ai funerali di Ettore Brunelli

I funerali del giovane commerciante Ettore Brunelli, rimasto ucciso sabato scorso in un tragico incidente d'auto presso Sesana, hanno visto la commossa partecipazione di una gran folla di parenti, amici e conoscenti, i quali si sono radunati ieri sera alle 16 alla cappella mortuaria di via Pietà per sfilare poi dietro il feretro fino a via Parini. Il Brunelli comproprietario d'una torrefazione e di una ditta fornitrice di ricambi d'auto, era molto conosciuto in città anche negli ambienti degli studenti universitari (egli era stato dirigente, un tempo, di una sezione del Cus) e nel mondo degli sportivi. Da via Parini è snodato poi verso il camposanto un corteo composto da oltre un centinaio di macchine.

Questo pomeriggio avranno luogo i funerali del manovale Edoardo Sgur, di 34 anni, già abitante in S.M.M. inf. 1305, il quale è rimasto vittima domenica pomeriggio di un tragico incidente mentre percorreva la strada di Bagnoli alla guida del propri ciclomotore; lo sventurato operaio aveva perduto il controllo della guida ed era finito contro dei paracarri, sfracellandosi il capo. Egli dipendeva dalla fabbrica Dreher ed era sposato; oltre alla moglie, egli ha lasciato due figlioletti in tenera età.

Dall' obitorio dell' Ospedale partiranno, pure nel pomeriggio, i funerali del pensionato Nicolò Donda di 67 anni, che abitava in via Udine 47; domenica sera egli aveva assistito in un bar di via Udine, all'angolo con via Tor San Piero, a una trasmissione televisiva; poi era uscito, e nell'attraversare la strada era caduto in fondo a una buca aperta per lavori di riassetto al manto stradale. Ne era stato estratto cadavere. La autopsia rivelerà stamane se l'anziano signore sia deceduto per un trauma cranico derivatogli eventualmente dalla caduta o — cosa più probabile — per un'improvvisa paralisi cardiaca.

Ricevuto dal Sindaco il nuovo Commissario alla C.R.I.

Ieri mattina si è recato dal Sindaco, in visita di presentazione, il dott. Leonardo Giordano, da poco nominato Commissario del Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana, che ha preso il posto della precedente Delegazione.

Il dott. Franzil, dopo aver ascoltato una breve relazione sui provvedimenti già presi e sul programma per il migliore funzionamento della istituzione a Trieste, ha porto al gradito ospite, assieme al saluto della città, il personale augurio di buon lavoro.

Interventi previdenziali per i lavoratori agricoli

La Commissione provinciale per i contributi unificati in agricoltura ha nell'ultima riunione deliberato di attribuire ai fini dello accreditamento per le varie forme previdenziali e assistenziali, ai lavoratori agricoli iscritti negli elenchi nominativi afferenti all'anno agrario 1957-1958, il seguente numero di giornate: a) ai salariati fissi a contratto annuo U.D.R. N. 300 giornate annue; b) ai coloni e mezzadri 240 giornate annue (come da disposizioni di legge) per ciascuna unità di U. D. R. iscritta negli elenchi; c) ai compartecipanti familiari o piccoli coloni il numero delle giornate risultanti dal calcolo per ettarocoltura in relazione alle superfici e alle colture dei fondi da ciascuno d iessi coltivate; d) ai braccianti fissi e obbligati le giornate di lavoro previste dai contratti vigenti nel territorio (200 giornate annue); e) ai giornalieri di campagna U.D.R. qualificati permanenti 299 giornate; f) ai giornalieri di campagna U.D.R. qualificati abituali 200 giornate; g) ai giornalieri di campagna U.D.R. qualificati occasionali 150 giornate; h) ai giornalieri di campagna U.D.R. qualificati eccezionali 100 giornate.

SPETTACOLI

DOMANI INIZIA IL FESTIVAL DELL'OPERETTA

Rinforzato il balletto in occasione di «Scugnizza»

Domani sera alle ore 21, s'inaugurerà il X Festival dell'operetta al Castello di San Giusto, con la prima rappresentazione di «Scugnizza», tre atti di Carlo Lombardo, musica di Mario Costa.

L'operetta, concertata e diretta dal maestro Cesare Gallino, avrà per protagonista Héléne Remy, la ammirata «diva» del cinema e della rivista, e, nei ruoli principali, il soprano Leyna Gabriele, il tenore Mario Ferrara, quel signorile attore di prosa che è Ernesto Calindri, la simpaticissima Dolores Palumbo, ed uno dei comici più cari al nostro pubblico, Elvio Calderoni.

Vi parteciperanno inoltre l'Orchestra filarmonica triestina, il coro e il corpo di ballo del Teatro Verdi, rinforzato dall'International ballet, istruiti rispettivamente dal maestro Adolfo Fanfani e dal coreografo Norman Thomson. La regia è stata affidata ad Alessandro Brissoni, mentre le scene sono state realizzate appositamente dalla Ditta Ercole Sormani, su bozzetti di Luca Crippa.

Una novità quest'anno riguardante i prezzi; se n'è voluto costituire una scala onde permettere anche al pubblico meno abbiente di usufruire di posti numerati con una leggera differenza sul costo del solo ingresso.

Continua alla Biglietteria centrale, Galleria Protti, la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione.

Dopo aver preso parte al Festival internazionale della prosa a Venezia, al dramma satirico «Angelica» di Leo Ferrero, Ernesto Calindri si appresta ora a partecipare all'operetta «Scugnizza» di Mario Costa. L'eclettismo scenico di questo attore che passa dalla commedia alla rivista, e dal varietà all'operetta, è ben noto a coloro che lo seguono nella molteplicità delle trasformazioni attraverso le quali egli resta tuttavia identicoa se stesso, vale a dire un tipo unico bene individuato nella forma della sua comicità. La preparazione di «Scugnizza», finora saltuaria e frammentaria, troverà domani domenica, concomitanza e unità di prove tra cantanti, coro, orchestra e corpo di ballo; cioè le varie componenti sceniche avranno organico collegamento per raggiungere, sotto la guida del regista Brissone, che è tra i più qualificati della scena moderna, coordinamento e forza di espressione comica e patetica.

Ileana a Firenze «enfant prodigue»

(«Foto Ceretti»)

Il soprano triestino Ileana Meriggioli, ha riscosso un personale successo alle recenti serate misucali fiorentine, ambientate nel cortile dello storico Palazzo Pitti. Ileana ha cantato da solista ne «L'enfant prodigue» di Debussy, diretto dal maestro Luigi Toffolo.

Toccheranno Trieste le canzoni americane

Durante la «tournée» che i Platters hanno svolto l'anno scorso in Italia, il loro manager Buck Ranu si rese conto del favore che la canzone americana ha presso il pubblico italiano, ed ha perciò organizzato per quest'estate il «Primo Festival della canzone americana in Europa». La manifestazione, che inizierà il 4 agosto a Sanremo, toccherà anche Trieste, dopo essersi spostata da Sanremo a Rapallo, Rimini, Genova, Viareggio. Da Trieste la compagnia passerà poi in Portogallo e in altri paesi europei.

Scopo della manifestazione è di far conoscere elementi della canzone americana nei suoi diversi generi, non ancora celebri in Europa; essi sono: «The Fraternity Brothers», conosciuti specialmente per l'interpretazione della canzone «Passion Flower»; Benny Joy and big John Tayld, due giovani cantanti-chitarristi di rock «n roll; Johnny Mangano (cantante e direttore d'orchestra) e i suoi «Blockbusters»; Ray Scott, che dirige una seconda orchestra e canta lui pure; «The Flairs», un quartetto vocale negro che ricorda nello stile i «Platters»; e Linda Hayes, che è la sorella di Tony, il solista dei «Platters».

Oggi alle ore 20.30, tempo permettendo, l'Ufficio spettacolo dei servizi stampa e informazioni del Commissariato generale del Governo proietterà all'aperto documentari didattici, culturali e ricreativi nelle località di Trebiciano e Draga S. Elia.

La segreteria del SASMI (Sindacato autonomo scuola media italiana) comunica agli interessati che gli uffici di via Paganini n. 4 rimarranno aperti nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 19 alle 20 a tutto il 10 agosto. Dopo tale data e fino al 25 agosto la sede rimarrà chiusa.

UN PROVVEDIMENTO CHE E' QUASI UNA BEFFA

Nuovo passo della Compagnia volontari presso il Ministro della Difesa Andreotti

Si chiede che non venga sminuito un patrimonio morale

La Compagnia volontari giuliani e dalmati, tramite i suoi dirigenti, ha compiuto ieri un nuovo passo presso il Ministro della Difesa on. Andreotti, prospettandogli la dolorosa situazione in cui si verranno a trovare fra pochi giorni i cinquanta ufficiali di complemento provenienti dalle cosiddette terre inaccessibili, in seguito al noto provvedimento di collocamento in congedo.

L'appello rivolto ieri dalla Compagnia volontari giuliani e dalla Federazione grigioverde, cui aderiscono 26 associazioni combattentistiche e d'arma, chiede al competente Ministro la sospensiva del provvedimento e la modifica della disposizione, costituendo per gli ufficiali interessati un ruolo speciale ad esaurimento, come fatto in precedenza per gli ufficiali della Marina Militare.

Un simile provvedimento era stato chiesto tempo fa anche dagli on. Sciolis e Bologna: la raccomandazione di questi parlamentari proponeva, con la costituzione di un ruolo speciale ad esaurimento, la continuazione del servizio degli ufficiali e sottufficiali delle terre inaccessibili fino ai prescritti limiti di età, oltre, naturalmente, al regolare loro pensionamento.

In definitiva la disposizione riguarda centotrenta fra ufficiali e sottufficiali, di cui cinquanta verrebbero colpiti immediatamente. I limiti di età il cui raggiungimento è stato proposto dalla raccomandazione Bologna-Sciolis sono stati fissati a 65 anni per gli ufficiali superiori ed a 62 anni per gli ufficiali inferiori.

Il provvedimento ministeriale, che tanto scalpore e rammarico ha suscitato, resta tuttora inspiegato, in quanto anche la ragione economica, prospettata ad un primo momento, non trova giustificazione sia per l'esiguità del numero degli ufficiali interessati, sia perchè essi ricoprono tutti dei posti di responsabilità, ai quali dovrebbero essere necessariamente sostituiti. A queste considerazioni si deve inoltre aggiungere il fatto che le spese per il pensionamento e quelle per una loro eventuale riassunzione alle dipendenze del Ministero, in qualità di scritturali, raggiungerebbero quasi l'attuale cifra del loro mantenimento in servizio. Anche alla luce di queste constatazioni restano inspiegabili le ragioni che hanno spinto i dirigenti del Ministero della Difesa a prendere il noto provvedimento, che colpisce dolorosamente degli ufficiali già provati dalla guerra e dalle sue conseguenze, per cui sono stati privati della propria terra.

Fra gli ufficiali interessati dalla disposizione ministeriale è inoltre notevole il numero di quelli che hanno combattuto come volontari nella guerra del '15-'18, disertando dall'esercito austriaco e rischiando la forca per poter schierarsi al fianco delle truppe italiane. Per essi il provvedimento suona quasi a beffa, e li colpisce anche nei più cari e sacri sentimenti. Essi infatti che nel sacrificio e nel duro servizio delle armi hanno imparato ad amare ed a servire l'ente ideale che si definisce patria, ora si vedono da quella stessa entità, per mezzo di una disposizione burocratica, dolorosamente colpiti, e le loro reazioni sono comprensibili.

A sanare l'assurda situazione creata dal provvedimento è da auspicare soltanto un pronto accoglimento delle numerose richieste fatte in proposito da enti istriani, associazioni combattentistiche e dai citati deputati, in modo che un così folto gruppo di ufficiali istriani e dalmati possa ottenere dallo Stato quei riconoscimenti cui ha buon diritto, e non sia sminuito il patrimonio morale ed ideale che la gente giuliana, attraverso i suoi volontari ed i suoi soldati, ha portato alla causa della patria.

Stanca di vivere la giovane Krenia

Una giovane profuga jugoslava ha tentato ieri di togliersi la vita in circostanze quasi misteriose; si tratta della diciottenne Krenia Paskvan, la quale è stata rinvenuta stesa in grave stato nel proprio alloggio, al campo profughi stranieri di S. Sabba. La ragazza è stata scoperta semisvenuta e subito è stata fatta intervenire la CRI. I sanitari l'hanno trasportata d'urgenza all'Ospedale maggiore, dove è stata ricoverata alle 13.45 nella quarta divisione medica con prognosi riservata; versava in stato soporoso per la sospetta ingestione di compresse di barbiturici.

Gli agenti del Posto fisso del campo hanno specificato che la giovane era stata vista uscire al mattino, per rientrare verso le 13; con tutta probabilità aveva ingerito le compresse prima di ritornare al campo. Può darsi che la giovane profuga avesse tentato di suicidarsi in un momento di acuta prostrazione determinato in lei dalla recente perdita del fidanzato, perito in seguito a un incidente stradale.

SFORTUNATO IL SEGATORE DI PIETRE

Incespica e sbatte contro uno spuntone roccioso

Un pezzo di ferro laminato sul capo

Un'autolettiga della CRI ha trasportato ieri pomeriggio all'Ospedale maggiore il segatore di pietre Giovanni Sardo di 43 anni, abitante al n. 25 di Ceroglie, il quale è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di una trentina di giorni per una violenta contusione sotto-ascellare con sospette fratture costali. L'operaio si è infortunato verso le 17, lavorando alle cave di Aurisina per conto della ditta «Gorlato» di via S. Nicolò 7; egli è incespicato malamente e nella caduta è andato a sbattere col fianco contro uno spuntone roccioso.

Nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore è stato accolto alle 11.15 il laminatore Giorgio Giurissich di 36 anni, abitante in via Domus civica 11; egli lavorava poco prima nello stabilimento di Zaule delle «Acciaierie e trafilerie triestine», quando è stato colpito accidentalmente al capo da un pezzo di ferro laminato. Lo sfortunato operaio si è così prodotto un ferita lacero contusa alla fronte per cui è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

Mezz'ora più tardi ha raggiunto l'Ospedale il profugo jugoslavo Branislav Radovanovich di 31 anni, alloggiato al campo di S. Sabba, il quale presentava una vasta ferita lacero contusa con lesioni tendinee ed ossee al quarto dito della mano sinistra; è stato quindi ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Alle 14.30 è stato medicato all'astanteria dell'Ospedale il manovale Matteo Quinto di 21 anni, abitante in via Guerrazzi 9, il quale è stato giudicato guaribile in una settimana per la distorsione del ginocchio sinistro; egli è stato soccorso dalla CRI presso il bar «Rebula» di Chiadino in monte, dove era stato adagiato da alcuni colleghi, dopo che era malamente incespicato nel lavorare al cantiere edile di uno stabile in costruzione.

«IRRIDUCIBILE E SPIETATO»

Resa nota la sentenza dell'ergastolo a Marcianò

E' stata depositata in questi giorni la sentenza della Corte d'Assise che condanna all'ergastolo Consolato Marcianò, ritenuto colpevole di omicidio premeditato, in parte consumato in parte tentato. Come si ricorderà il Marcianò era comparso davanti alla Corte per rispondere dell'uccisione a colpi di pistola, avvenuta in Scala Santa, della sua ex amante Olimpia Crocetti, nonchè del tentato omicidio del marito di questa, Tomaso Stegani e di un conoscente, Francesco Pinto.

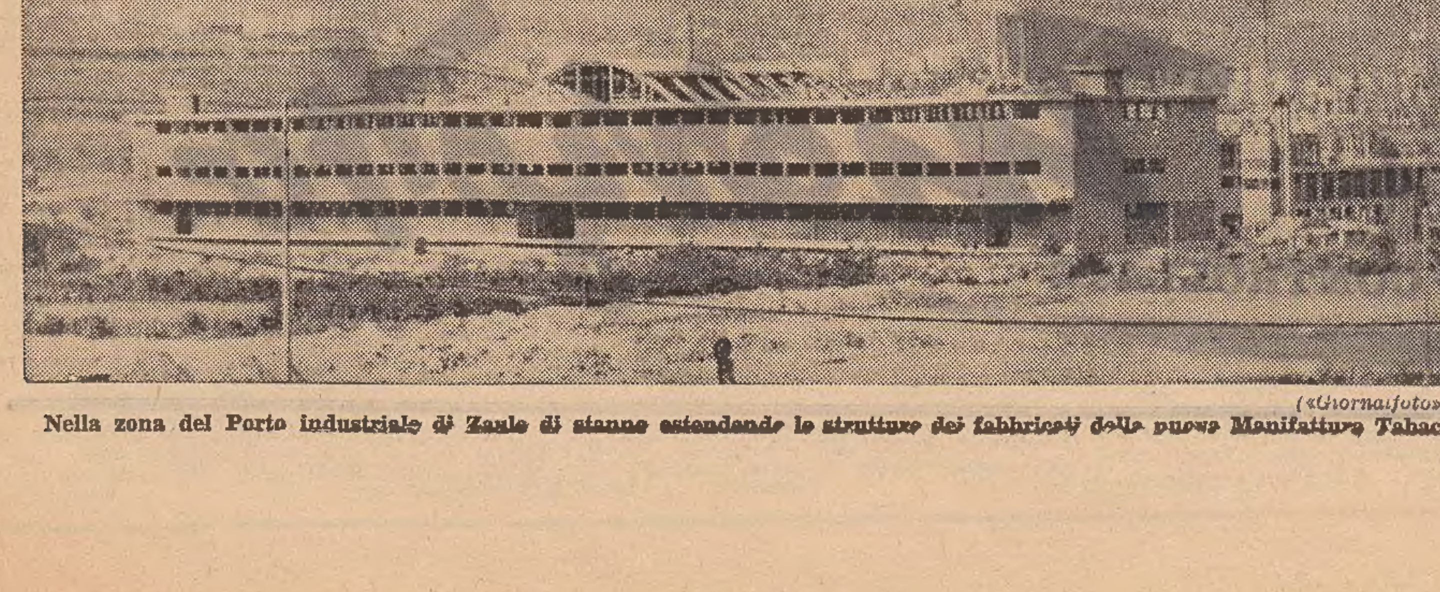
Prima della sentenza, era stata eseguita sull'imputato una perizia psichiatrica che ha escluso ogni menomazione della sua capacità d'intendere o volere. Su questa perizia e sulle risultanze del dibattimento la Corte ha fondato il suo convincimento affermando la premeditazione. La difesa si era invece battuta per la esclusione dell'aggravante, sostenendo che il Marcianò ha agito sotto la spinta di un «raptus» e sotto un impulso di irritazione esacerbato dall'ossessivo affetto per la figlia Diana.

La Corte ha ritenuto che «il Marcianò è un irriducibile e spietato delinquente costituzionale, malvagio e pericoloso a sè ed agli altri, privo di sentimenti etici sociali, freni inibitori, insuscettibile di pentimento, prepotente e violento, rimasto per propria natura ed istinto allo stato primordiale e primitivo».

«Insegna la Suprema Corte — dice la sentenza — che la immoralità costituzionale non rappresenta malattie del corpo che abbiano come conseguenza una malattia della mente, e perciò non escludono nè diminuiscono l'imputabilità.

«E' conseguenza della sua costituzione, l'ingiustificato risentimento e l'odio che ha manifestato contro la Crocetti, perchè costei si era sottratta al proprio dominio sposando Stegani, e verso tutti e due, perchè gli avevano sottratto l'affetto della figlia Diana, e contro Pinto perchè si era sottratto al debito di riconoscenza; tutti e tre erano suoi succubi odiati che poteva distruggere, e difatti li volle accomunare nella sua spietata vendetta per distruggerli quella tragica notte invernale, in una unica definitiva soluzione».

Contro il verdetto dell'Assise, i difensori avv. Morgera e Presti presenteranno in questi giorni i motivi a sostegno del ricorso già avanzato per la discussione in secondo grado. Essi sosterranno, come hanno fatto in prima istanza, la esclusione della premeditazione e la concessione del vizio parziale di mente.



Nella zona del Porto industriale di Zaule di stanno estendendo le strutture dei fabbricati della nuova Manifattura Tabacchi («Giornalfoto»)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21 e 22.15 precise: «Luci e suoni». Servizio diretto autobus da Largo Riborgo dalle 20, ogni 20 minuti.
CASTELLO DI SAN GIUSTO. X Festival dell'operetta. Domani alle ore 21: Prima rappresentazione «Scugnizza» di Lombardo-Costa. Vendita biglietti: Biglietteria Centrale.
COMMEDIANTI. 21.15: «Tristi amori» di G. Giacosa.
CAMPO PATTINAGGIO (Dopol. Ferroviario). Viale Miramare 51. Giovedì alle ore 21: Riunione di boxe: dieci interessanti incontri.

ARCOBALENO. 15.30: Gary Cooper nel suo più grande capolavoro: «Il sergente York». Premio Oscar.
EXCELSIOR. 15.30: «Arsenico e vecchi merletti», con Cary Grant, Priscilla Lane, Peter Lorre. Ritorna l'irresistibile capolavoro di Frank Capra.
FILODRAMMATICO. 16.30: Per la prima volta nella storia del cinema un film che tratta scienze occulte, spiritismo e magia nera: «La notte del demonio», con D. Andrews e P. Cummings. Terrificante, allucinante. Severamente vietato ai minori. Successone.
FENICE. 16: «Cole, il fuorilegge». Cinemascope technicolor con Frank Lovejoy, Jan Merlin. Un fucile infallibile per un uomo leggendario.
GRATTACIELO. 16: «Il tenente dello Zar» (Der letzte Walzer), con Curd Jürgens, O. E. Hasse, Eva Bartok. Una storia d'amore e di onore sullo sfondo della Russia degli Zar. Ultimo giorno. Aria condizionata.
SUPERCINEMA. 16: «Il sentiero della rapina». Un western fuoriclasse, con Audie Murphy e Gia Scala, in technicolor e cinemascope.
ALABARDA. 16.30: Un cast eccezionale: Ava Gardner, Clark Gable e Broderick Crawford in «Stella solitaria». Un «classico» dell'avventura e dell'amore. Grande successo.
AURORA. 16.30 (Aria refrigerata): «Il re della prateria», con Don Murray, Patricia Owens. Grandioso cinemascope d'avventura Fox, in technicolor.
CAPITOL. 16: «Tap roots» (La quercia dei giganti). Un grandioso technicolor con Van Heflin, Susan Hayward, Boris Karloff. Ultimo giorno. Aria condizionata.
GARIBALDI. 16.30 (est. 20.15 e 22): «Occhio alla palla». Divertentissimo con Dean Martin, Jerry Lewis, Donna Reed.

CRISTALLO. 16.30: Sala refrigerata. Un poderoso supercinescope Ferraniacolor: «Il pirata dello sparviero nero», con S. Landry e M. Bardot. Il film dell'amore e dell'avventura. Grande successo. I visione.
IMPERO. 16.30: «Il molto onorevole Mr. Pennypacker», con C. Webb e D. McGuire. Capolavoro comico Fox in cinemascope e technicolor.
ITALIA. 16.30: «Il romanzo di un giovane povero». Grandiosa realizzazione dell'immortale capolavoro in una cornice sfarzosa con Maria Fiore, Paul Müller e Susanna Canales. Successo.
MASSIMO. 16: «Creature del male». Lotta senza quartiere contro i trafficanti di droga. Cinemascope technicolor con Eddie Constantine e Juliette Greco. Proibito ai minori.
VIALE. 16: «Il colosso di New York», con John Baragrey, Mala Powers. Un colossale film di fantascienza che può essere realtà. Terrificante, sbalorditivo. Primissima visione.
VITT. VENETO. 17: Rassegna del giallo. Ogni giorno un film: «Spionaggio atomico». Edward G. Robinson, George Raft, Audrey Totter. United Artists. Domani: «Bacio della morte».

ALDEBARAN. 16.30: Dal capolavori della cinematografia: «L'ottava meraviglia del mondo». Un viaggio indimenticabile dall'Alaska al Messico, lungo la strada del sogno. Cinemascope in technicolor.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTRA. 16: «Anna di Brooklyn». Brillantissimo cinemascope in technicolor Titanus con G. Lollobrigida e V. De Sica.
IDEALE. Chiuso per ferie.
MODERNO. 15.30: «Quo vadis?», con Robert Taylor, Deborah Kerr, Leo Genn, Peter Ustinov. Colossale technicolor M.G.M. A grande richiesta, ultimo giorno.
SAVONA. 16: «Tamburi di guerra». Interessante film western in technicolor, su schermo panoramico, con Lex Barker, Ben Johnson e Joan Taylor.

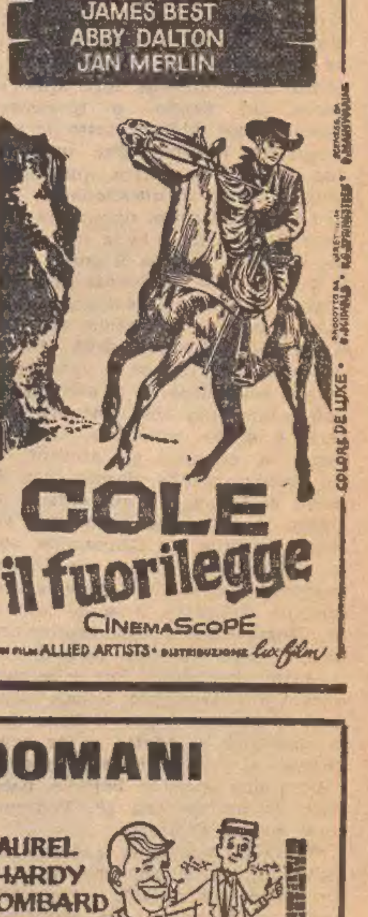
AZZURRO. 16: «La giungla dei quadrato», con Tony Curtis. Successo.
NOVO CINE. 16: «Duello nell'Atlantico». Spettacolare technicolor con Robert Mitchum, Curd Jürgens.
ODEON. 16: Drammatico, passionale: «Il ricatto di un padre», con Franco Silva e Janet Vidor.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20): Un avvincente capolavoro in cinemascope a colori: «Fräulein», con Dana Wynter e Mel Ferrer. Si ripete il I tempo.
ARISTON. 20.30: «Il re e io». Un mondo di bellezza e di splendore con D. Kerr e Yul Brynner. Fastoso cinemascope technicolor.
ARENA DIANA (via Revoltella 49). 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Bandido». Cinemascope technicolor con Robert Mitchum e Ursula Thiess.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa ore 20): «Una storia del West». Cinemascope a colori con Jock Mahoney, Linda Cristal, Gilbert Roland. Si ripete il I tempo.
GARIBALDI. 20.15 e 22 (Se maltempo in sala): «Occhio alla palla». Divertentissimo con Dean Martin, Jerry Lewis, Donna Reed.
GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo: «Manina, ragazza senza veli». Panoramico, con l'affascinante Brigitte Bardot e Howard Vernon.
MARCONI. 20: «Poveri milionari». Un nuovo grande successo comico con M. Frena, R. Salvatori, A. Panaro, M. Carotenuto e con la partecipazione di Fred Buscaglione.
ORATORIO B.V. DELLE GRAZIE 20.45 (cassa 20): «Il canto del gallo». Drammatico, con F. Rabal e J. Pierreux.
PARADISO. 20.30 (cassa 19.30). Si ripete il I tempo: «Canzone d'amore». Deliziosa commedia con M. Fiore e C. Villa.
PONZIANA. 20.15: «Le belle dell'aria». Brillante cinemascope con G. Ralli e P. Cressoy.
SECOLO (San Giovanni). 20.15: «Forte T», con George Montgomery, Joan Vohs. Meraviglioso technicolor. Ultima ore 22.
STADIO. 20.30: «Profondo come il mare». Una vicenda di peccato e d'amore. Cinemascope technicolor con Vivien Leigh e Kenneth Moore.
VALMAURA. 20.15: «Quel treno per Yuma». Sensazionale cinemascope con Glenn Ford e Van Heflin. Canta Frankie Laine.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Fine di un gangster», con Michel Simon (Estivo).
ROMA. «Soldato sconosciuto» (Estivo).



TRAFFICO PESANTE NEI GIORNI FESTIVI

NIENTE PIÙ GARE FRA GLI AUTOTRENI

Rassicuranti in merito le norme del nuovo Codice

Presso la direzione centrale dell'Anas a Roma si è riunita recentemente la commissione istituita dall'on. Ministro dei Lavori Pubblici per lo studio della circolazione del traffico pesante nei giorni festivi. Ad essa hanno partecipato i direttori generali dei Ministeri interessati nonchè i rappresentanti degli autotrasportatori. Nel corso della discussione è stato rilevato che, se l'anno scorso si è sospeso il traffico pesante nei giorni festivi allo scopo di evitare il più possibile gli incidenti stradali e migliorare a tutti gli effetti l'afflusso turistico nelle nostre città, con il primo luglio, entrato in vigore il nuovo codice della strada, non vi dovrebbe essere dubbio che le preoccupazioni dell'anno scorso sono venute in massima parte a cessare.

Infatti, da tale data gli autotreni non possono più abusare del sovraccarico; sono pochissimi i tratti nei quali tra gli autotreni è concesso il sorpasso; le sei ore di riposo a terra degli autisti, le pesanti penalità, il ritiro delle patenti, ecc. dovrebbero indubbiamente togliere ogni eventuale preoccupazione e quindi si dovrebbe arrivare allo «statu quo ante» relativamente alla libera circolazione in ogni giorno dell'anno; tanto più che le limitazioni dell'anno scorso, non hanno contribuito a far diminuire gli incidenti stradali.

La commissione ha perciò basato le sue conclusioni nel voto che nel periodo estivo non siano applicate restrizioni, almeno per le prime domeniche, in via di esperimento; e ha comunque concluso, che il problema del traffico pesante deve essere studiato sotto l'aspetto di non porre alcuna limitazione alla circolazione dei camion dovendosi tenere fra l'altro presente che:

a) anche le aziende di autotrasporto generalmente osservano, come le imprese industriali e commerciali, il riposo settimanale per cui i trasporti che vengono effettuati nei giorni festivi sono limitati a quei servizi riguardanti necessità urgenti ed imprescindibili;

b) i provvedimenti limitativi per la circolazione dell'autotrasporto nei giorni festivi provocano l'appesantimento del traffico nei giorni immediatamente precedenti e seguenti il festivo, accrescendo la congestione e, quindi, la probabilità di incidenti;

c) lo stanziamento degli autotreni avviene, il più delle volte in località inadatte; non risulta, infatti, che esista una adeguata disponibilità di aree sufficientemente organizzate per la sosta e, di conseguenza, gli autotreni in molti casi devono fermarsi anche in località che possono rappresentare un pericolo per la sicurezza della circolazione.

Infine che, in via subordinata, qualora si dovesse in qualche modo addivenire ad una determinata forma di limitazione, sarebbe disponibile:

a) applicare la limitazione al minor numero possibile di itinerari ben determinati, stabiliti in campo nazionale di intesa con le categorie e gli enti interessati, con libertà però di circolazione su altre strade più o meno parallele che permettono di raggiungere comunque qualsiasi destinazione;

b) limitare gli eventuali divieti al minor numero possibile di ore diurne nei giorni domenicali e festivi, con assoluta esclusione dei giorni prefestivi e con particoli provvedimenti nei casi di giorni festivi consecutivi;

c) non porre limitazioni ai trasporti; — delle derrate, dei generi alimentari, dei prodotti ortofrutticoli e comunque delle merci deperibili; — delle merci dirette all'esportazione o ai porti per l'imbarco, o viceversa — delle materie prime destinate al rifornimento dei complessi industriali a ciclo produttivo continuo;

d) sia data la massima pubblicità alle disposizioni che stabiliscono la attuazione delle limitazioni in modo che sia possibile conoscere non solo le disposizioni che regolano il traffico festivo nella provincia dove ha sede la ditta, ma anche quelle delle altre province.

Sveltite le opere igienico sanitarie

La Commissione igiene e sanità della Camera ha approvato in sede legislativa la proposta di legge Lucifredi per disciplinare la materia dell'approvazione dei progetti di opere igieniche.

Per effetto dell'entrata in vigore della legge istitutiva del Ministero dell'igiene e sanità, tutti i progetti di acquedotti, fognature, lavatoi, ospedali e altre opere igieniche anche di minimo rilievo, dovevano essere approvati in sede ministeriale, sicchè dovevano essere inviati a Roma con un gravissimo ritardo e un inceppo dell'attività amministrativa. In pochi mesi si erano accumulati presso il Ministero migliaia di progetti in attesa di approvazione.

In virtù della proposta dell'on. Lucifredi viene ora ripristinata la legge di decentramento. Quindi, fino al limite di valore di 200 milioni, le opere di questione saranno approvate in sede locale con l'intervento, a seconda dei casi, del Provveditorato alle opere pubbliche e del Genio civile da un lato, del Consiglio provinciale di sanità o semplicemente del medico provinciale dall'altro.

Si otterrà così un notevole acceleramento delle pratiche in corso. Si ha ragione di ritenere che la proposta di legge verrà approvata dal Senato prima delle ferie.

(«Giornalfoto»)
La maggioranza ha imparato presto, questo ciclista invece no e s'intrufola tra i pedoni

SI CHIAMAVANO «ANDEMO DE TOBIA» O «AL PAVONE»

Taverne in maggioranza nella Trieste dell'altro ieri

Erano tempi felici in cui con un bicchiere di vino genuino la gente ritemprava le proprie forze e rallegrava lo spirito

Di osterie e di birrerie la città nostra non sofferse mai penuria. Tra esse alcune ebbero una notorietà che sopravvisse alla loro scomparsa, e sono ricordate ancora. Il maggior contingente di tali esercizi era costituito da quelli che più propriamente avrebbero dovuto chiamarsi taverne, pullulanti specialmente in Città vecchia, sulle quali lo sguardo retrospettivo del cronista disdegna indugiarsi.

Delle osterie frequentate da borghesi c'erano parecchie in città al tempo dei bisnonni di coloro che formano oggi la nuova generazione. Enumerarle tutte sarebbe impresa ardua, senza dire che non tutte meritano un cenno speciale. La più antica era quella del «Bonavia», ritrovo di buongustai del vecchio stampo, la quale, attraverso parecchi decenni, godette incontrastata fama tra i migliori locali del genere che conta Trieste.

Famose per l'ottimo vino e per la squisita cucina erano pure un tempo le osterie «Al pavone» in via del Lazzaretto Vecchio e «Andemo de Tobia» (chiamata così dal prenome del proprietario) in via del Fontanone (ora Felice Venezian). Sia nell'una, che nell'altra andavano a bagnarsi il becco anche persone appartenenti al ceto intellettuale. Bella donna e piacente, la moglie del Tobia, «siora Luzieta», a cui la numerosa clientela s'era schiettamente affezionata per la cordialità dei modi e, più, per i saporiti intingoli che uscivano dalle sue mani sapienti.

Su per giù lo stesso pubblico conveniva all'osteria «Al pavone» che, vicina alla riva del mare, contava parecchi avventori tra i marittimi e i fornitori navali. Il locale era dipinto a fiorami di color chiassoso, tra cui spiccavano qua e là occhiuti gallinacei. Ad una delle pareti stava appeso un grande quadro ad olio raffigurante la piazza maggiore di Trieste qua le era quattro secoli addietro. Tempi felici, in cui con un bicchiere di vino genuino la gente ritemprava le proprie forze ed esilarava lo spirito.

Un'altra osteria, più ampia, se non più lussuosa, delle due nominate, era quella del «Bissaldi», e aveva due entrate: una sulla via dei Forni (ora Machiavelli) e l'altra su quella delle Poste vecchie (ora Rossini). Il locale del Bissaldi era noto soprattutto per la sua scelta cantina, fornita delle migliori qualità di vini, tra i quali era molto ricercato il Chianti — rarissimo, allora, a Trieste — la cui genuinità veniva attestata dalle fatture originali dei fornitori, che il proprietario si faceva premura di esibire per la verifica di qualche vecchio incredulo avventore.

L'osteria «Al tamburino», in via San Nicolò, accoglieva alla sera buoni mangiatori e migliori, ma discreti, bevitori, tra cui qualche egregia personalità cittadina. Oltre ai Balestra, Apollonio, Tomasich (quest'ultimo ancor robusto e sano, nonostante i suoi ottantasette anni confessati), e a qualche altro più oscuro, tutti liberali, cito il dott. Bazzoni, che, prima di assurgere al seggio podestarile, compariva talvolta nel locale, accompagnato da amici, tra i quali Giuseppe Caprin,

Rinomate erano pure le osterie «Al Castello» e «Alle viole», situate entrambe nella scomparsa via dei Cordaiuoli, nella prima delle quali veniva spacciato vino friulano, molto apprezzato dai conoscitori. Nell'osteria «Alla città di Trieste», in via del Molino piccolo (ora Milano), si mangiava bene, come in pochi altri luoghi, chè la padrona, la simpatica «siora Nani», che soprassedeva alla cucina, sapeva soddisfare maestrevolmente i gusti dei clienti. Ed erano note a tutti le luculliane scorpacciate del giudice M. Qui seralmente faceva la sua tappa il vecchio negoziante in legnami De A..., che s'infervorava in vivaci discussioni col pur vecchio Rizzatto, cursore municipale pensionato, gran faccendiere e scrittore di suppliche. Per tacere di altri esercizi pubblici, tuttora esistenti, e che conservano pressochè immutata la loro fisionomia, come l'«Abbondanza» e la «Città di Parenzo», non posso esimermi di far cenno delle osterie di Città vecchia «Alla bella America» e «Al pappagallo» ch'ebbero, un tempo, parecchi frequentatori appartenenti alla classe intellettuale, manipolo di gaudenti mattacchioni. Ricordo infine, le osterie «Alle rose», sita in via delle Acque (ora Timeus) e «Trevisan», nei pressi della sede della Società di Ginnastica, che ospitavano i più avanzati componenti del partito liberale-nazionale, inneggianti ogni sera ai giorni del futuro riscatto.

Nè difettavano i tempi dedicati a Gambrinus, che anche a Trieste ebbe sempre gran numero di devoti. I più lussuosi e più frequentati di questi locali erano condotti da trattori tedeschi; ma bisogna dire che la fresca birra, sapida e frizzante, che vi si smerciava, non aveva a che fare con la «squallida cervogia», aborrita dal Redi. Pare che settant'anni fa, o giù di lì, la nordica bevanda avesse avuto a Trieste il suo periodo aureo. Ne trovo, infatti, un indizio nelle insegne delle birrerie di quel tempo: «Al pero d'oro», «Al leon d'oro», «Al cervo d'oro», «All'aquila d'oro», e si potrebbe continuare.

Il più antico dei restaurants — come si usava chiamar una volta tali esercizi — era il «Monteverde», situato all'estremità dell'attuale Contrada del Corso, convegno prediletto della «elite» e storica palestra delle lotte elettorali post-quarantottesche. In progresso di tempo vennero aperte in piazza della Borsa la «Bierhalle Steinfeld» e la «Borsa vecchia», questa risorta, dopo qualche anno di chiusura, nel riedificato palazzo Dreher, quella scomparsa dopo parecchi anni di florida esistenza. Alla «Borsa vecchia» diretta dalle Molnar, agiva ogni sera il quartetto musicale diretto dal maestro Piccoli, egregio violinista che ci teneva alla sua somiglianza fisionomica con Tomaso Salvini. Alla «Bierhalle» facevano la loro tappa serale, che si prolungava talvolta oltre l'ora canonica, un gruppo di giovani impiegati legali del Municipio, a cui si univa l'allora pur giovane avvocato Silvio Hortis, fratello di Attilio, vuotatore principe di Kriegel e barzellettista di prima forza. C'era ancora la birreria «Alla città di Francoforte», chiamata comunemente «Ai porchetti», sita nella soppressa piazza della Zonta, che contava tra i suoi clienti stabili parecchi medici; la birreria «Alla Stazione», spazioso, ma non troppo elegante locale, dove d'estate si tenevano concerti musicali all'aperto, con grande concorso di gente; la birrerie «All'aurora», in via del Torrente (ora Carducci); la famosissima birreria «Europa»; la birreria «Berger», il cui proprietario era conosciuto come il più forte tracannatore di birra e dava spesso saggi della sua capacità libatoria facendo strabiliare quanti vi assistevano; la birreria «Ai bagni», in piazza San Giovanni, la birreria «All'acquedotto», detta delle «Gatte» dal nomignolo affibbiato alle proprietarie dell'esercizio, due ungheresi triestinizzate, nerissime di capelli; e poi ancora il «Giardino Rossetti», il «Mondo nuovo», il «Re d'Ungheria», il «Restaurant Pilsen», tutti luoghi frequentati da spensierati gaudenti e da famosi cioncatori dell'orzata bevanda.

Bice Polli

LA VITA NEL PORTO

Movimenti di carboni, mais e olio minerale - Forti carichi per il Sud America - Fra giorni l'arrivo dei primi 30.000 sacchi di caffè brasiliano

Movimento nel porto

Nel pomeriggio di ieri erano sotto operazione nelle anse portuali le seguenti unità:

P. F. Vecchio: m/n «Birba» (agenzia Penso) servizi mediterranei; «Emanuel» (agente Degiampietro) servizio regolare del Levante; «P. Blessas» (agente U. Bos) linea regolare della Grecia; «Zagreb» di bandiera jugoslava; «Enotria» dell'Adriatica e «Città di Catania» della Tirrenia; m/n «Carso» della Navigazione Sperco (servizi regolari per il Levante).

P. F. Duca d'Aosta: «Saturnia» in partenza per New York; «Julin» che scarica rotale per la AFA (Acciaierie e Ferriere Adriatiche della Zona Industriale di Zaule); «Rio Bermejo» che carica per la linea regolare Brasile - La Plata; «Ashkelon» di bandiera israeliana (servizi regolari della ZIM Israel sulla rotta Caifa-Trieste); «Olga Minacoulis» che sbarca 10 mila tonnellate di granone; «Carpathia» (agente E. Sperco) che carica per conto della «Conference» per i porti del Golfo Persico.

Gaslini: l'«Atlantis» sta scaricando semi di arachide.

Ilva Vecchia: «Lavoro» sbarca 10.000 tonnellate di carbone.

«Aquila»: sotto scarico la m/c «Andros Hills» che sbarca 28.000 tonnellate di olio minerale greggio.

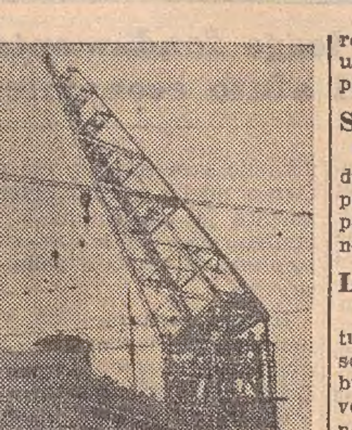
In rada: la m/c «Ferucourt», che ha 24.000 tonnellate di greggio per l'Aquila, attende la libera pratica.

Prossimi arrivi

Alle ore 16 di ieri erano in prenotazione con arrivo entro la notte o la mattinata odierna le seguenti unità: «Pegaso» della Adria Lines proveniente dalla rotta del Persico; «Stelvio» della Adriatica (linea del Levante); «Nikos» di bandiera greca (linea regolare Trieste-Porti greci); «Istra» di bandiera jugoslava; «Ida Peter» (agente F.lli Cosulich) che scaricherà nero fumo imbarcato nel porto inglese di Swansea; «Ardahan» di bandiera turca; «Tritone» della Società Italia.

Per il 22 sono attese le seguenti unità: «Vidaland» dal Sud America con caffè (agente F.lli Cosulich; «Daniela T.» con minerale per l'Ilva; t/n «San Giorgio» della Adriatica. Il 23 saranno in porto la motonave inglese «Brescia» (agente Bartoluzzi); «Norta Lord» con 18.000 tonnellate di mais americano; «Chioggia» della Adriatica.

Gli arrivi prossimi saranno i seguenti: il 25 il «Vegaland» con



i primi 30.000 sacchi di caffè brasiliano (F.lli Cosulich); il 26 la m/c «Momi Fassio» con 20.000 tonnellate di olio minerale greggio per S. Sabba; il 29 la «Saentis (Agente Sperco) con 3000 tonn. di arachidi per la Gaslini; alla fine del mese l'«Askop» (agente Sperco) proveniente dalla rotta dei Grandi Laghi americani.

Adriatica

Le prossime partenze dal nostro porto delle unità della Società Adriatica avverranno come segue: «Enotria» il 22 per la linea Pireo-Cipro; m/n «Barletta» il 29 per la linea Trieste-Dalmazia-Pireo-Candia; il 30 la t/n «San Giorgio» per l'Espresso Trieste-Venezia-Pireo-Istanbul; il 6 agosto la t/n «Stelvio» per Alessandria-Anatolia-Pireo. Stasera la m/n «Stelvio partirà per un viaggio occasionale commerciale per Alessandria e Beirut.

Italia

Il 22 parte per il Nord America la m/n «Saturnia». Per quanto concerne le altre unità si fa notare che il «Leme», lo «Stromboli» ed il «Vesuvio» si trovano nel settore del Plata. Le motonavi «Galileo Ferraris», «Antonio Pacinotti» e l'«Etna» stanno viaggiando verso il Nord Pacifico, mentre l'«Alessandro Volta» è in viaggio di ritorno dal Centro America - Nord Pacifico.

La serie dei «Rio»

Il «Rio Bermejo» della Flota Mercante del Estado sta scaricando circa 100 tonnellate di caffè brasiliano e merci varie. La unità imbarca per il Brasile - Plata circa 4700 tonnellate di merci varie, fra cui billette di ferro, carta, macchinari, magnesite e prodotti finiti del nostro retroterra.

I prossimi arrivi delle unità della classe del Rio relativamente al mese di agosto avverranno con il seguente ordine: «Rio Belgrano» il 5 agosto e «Rio Primero» il 25 dello stesso mese. Le unità caricheranno direttamente per i porti della rotta.

Scindia Navigation

La m/n «Jalavijaja» della Scindia Navigation Cy. di Bombay è partita ieri l'altro per l'India dopo aver imbarcato quasi 200 tonnellate di merci varie.

La «Samsun»

La m/n «Samsun» della flotta turca, che effettuà il servizio passeggeri e merci sulla rotta Istanbul-Alto Adriatico, arriverà giovedì nel nostro porto con 200 tonnellate di frutta secca e con circa 35 passeggeri. Sbarcherà un notevole contingente di passeggeri a Venezia. Ripartirà dal nostro porto con carico generale e con una trentina di passeggeri.

Notiziario dalle colonie

Si comunica che le bambine ospitate nella colonia «R. Pitteri» della Lega Nazionale a Villabassa di Fusine in Valromana, rientreranno venerdì 24 luglio, alle ore 12.10, alla Stazione centrale. Le bambine saranno affidate ai genitori subito dopo l'arrivo del treno, nell'atrio della stazione stessa.

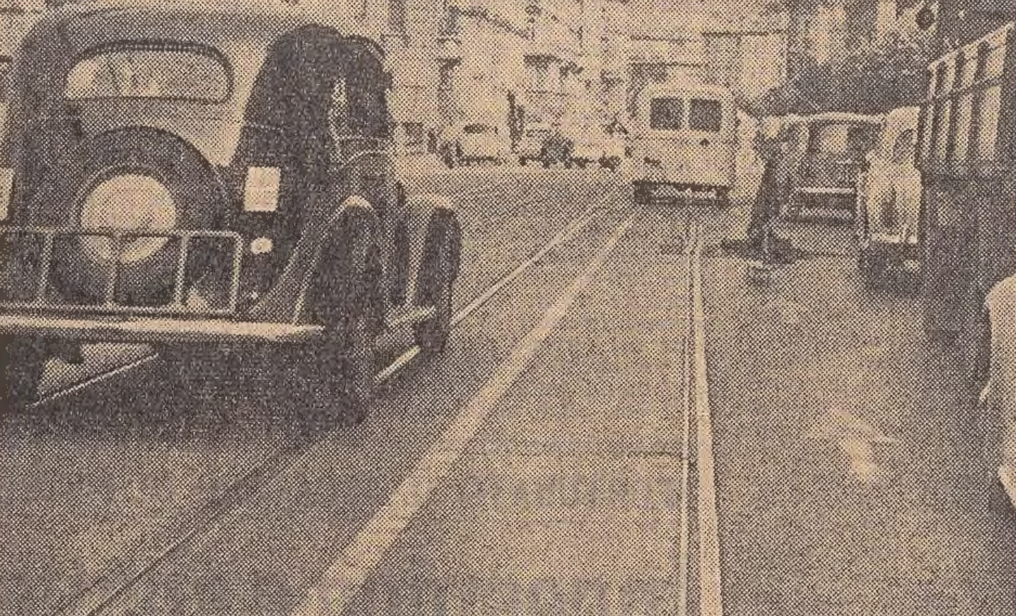
MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Prezzi delle derrate di maggior consumo esitate ieri sul mercato ortofrutticolo all'ingrosso con la indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

arance ovali	165	224	200
limoni	59	141	106
albicocche	94	188	118
fichi	235	294	235
mele di I	94	106	94
mele di II	36	83	59
pere	59	188	106
pesche extra	129	165	141
pesche di I	83	118	94
pesche di II	18	71	47
susine	36	94	59
bietole	20	60	45
cetrioli	36	60	53
cipolla	28	47	36
fagioli da sgusciare	71	94	83
fagiolini	47	165	71
insalate diverse	20	75	60
insalatina	60	200	150
melanzane	47	94	53
patate	24	35	24
peperoni	83	94	83
pomodoro	18	71	38
radicchio verde	40	350	70
zucchine	24	59	47

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.


(«Giornalfoto»)
Nuovo Codice della strada: il tassametro non ne tiene conto, come mostra la fotografia

SEGNALAZIONI

Un lettore — anche in relazione a un recente luttuoso incidente — ci scrive su come comportarsi di fronte a dei fili percorsi da corrente elettrica, ed ospitiamo volentieri le sue dotte disquisizioni. «Non occorrono tensioni di migliaia di volts per mettere in pericolo una vita umana: il pericolo vero sta nella umidità esterna del corpo che è soggetto alla scarica. La pelle del corpo umano può avere una resistenza da 100.000 a 600.000 ohms se secca, ma la sua resistenza è di soli 1000 ohms se è bagnata. Questo significa che con una tensione normale di 125 volts, cioè quella che si trova sulla nostra corrente normale e con una resistenza della pelle bagnata ed interna del corpo di complessivi 1200 ohms si otterrebbe, per una legge elettrica, il risultato di una scarica di 100 milliamperes, corrente questa sufficiente a causare la morte. Perchè l'elemento letale della scossa elettrica è la corrente. Il voltaggio è importante solamente per la determinazione della quantità di corrente che scorrerà attraverso la resistenza di tutto o di una parte del corpo. Le correnti di 100-200 milliamperes producono una scossa dolorosa che può anche causare fibrillazione ventricolare del cuore. Questo fenomeno dà un tremolio irregolare ai ventricoli del cuore e questa è una condizione cardiaca fatale per la quale non c'è rimedio, e non è possibile il richiamo in vita. Però bisogna sempre tentare la respirazione artificiale perchè in molti casi il colpito può essere richiamato in vita. Perciò non si devono mai toccare con una mano fili elettrici nudi o malamente isolati mentre si hanno i piedi scalzi o le scarpe bagnate, specialmente su pavimenti di pietra, e comunque l'altra mano non deve essere contemporaneamente appoggiata al muro o su tubi metallici o su qualsiasi altro oggetto metallico che trovasi in contatto diretto o indiretto con la terra. Carlo Galessi». Ci sembra che gli avvertimenti del lettore siano di una certa utilità per tutti, e specialmente per quelli che, ogni tanto, devono sobbarcarsi la fatica di sostituire una valvola bruciata o di aggiustare il ferro da stiro che immancabilmente non funziona quando si ha bisogno di una camicia perfettamente stirata.

— In materia di rumori ci scrive una zoofila ed un'intera schiera di amanti della pace diurna e notturna. Si tratta di un gatto, un povero gatto cui è morta la padrona: cose che succedono. Le segnalazioni che ci sono giunte a proposito di questo gatto hanno due toni: quella della zoofila compiange il gatto perchè lo si lascia solo e piange; quelle degli amanti della pace e del silenzio si lamentano invece soltanto che il gatto pianga. Il micio ha una sua storia, simile alle storie di tutti i gatti. Era un animale simpatico, che faceva le fusa quando vedeva i padroni: ogni tanto forse rubava loro qualche pesce dal tavolo, o rovesciava qualche vaso di fiori: tutto lì; una simpatica bestiola. Per tutta la sua lunga vita, circa quattordici anni, il gatto in questione ha fatto i fatti suoi senza disturbare nessuno. Ma sei mesi fa la sua padrona è morta, ed ora il gatto abita sì sempre nella medesima casa, ma i suoi padroni lo lasciano spesso solo, e poichè la bestiola era abituata alla compagnia della vecchia padrona, ora piange e non finire la sua solitudine. E il suo pianto può essere una cosa patetica, ma certo è anche rumorosa. Così almeno la pensano gli abitanti di sei caseggiati che danno, con la parte posteriore, in un cortile. Si tratta di edifici che sono sulla via Brunner, sulla via Ginnastica, sulla via Gatteri e sulla via Crispi. Insomma mezza città sente le malinconie del gatto, e se ne lamenta. Mezza città è una espressione un po' esagerata, ma certo è che il gatto disturba. Per eliminare questo inconveniente i casi sono due: o qualcuno, per il bene della comunità si adatta a far compagnia al gatto, oppure qualcun'altro che ama le bestiole patetiche lo prende con sè. Vedremo come andrà a finire.

— «Un tempo la suoneria di richiamo per le conversazioni interurbane era chiara, percepibile anche a distanza. Da parecchio tempo venne sostituita con un impercettibile «clich» che sfugge facilmente quando, d'estate, le finestre sono aperte e tutta l'aria è piena di rumori, brusii, ecc. prodotti da macchine e persone. Data l'importanza che può rivestire una chiamata interurbana, logicamente essa dovrebbe venir comunicata con maggior tonalità di richiamo, a meno chè quel «clich» minimo non lo si voglia proporzionare all'intelligenza dimostrata da chi ha fatto installare il nuovo metodo. Non si richiedono 101 colpi di cannone, ma una tonalità superiore non sarebbe poi un danno o una spesa. R. M.». La Telve segnala da qualche tempo le chiamate interurbane con lo stesso squillo di quelle urbane, e tale squillo si sente anche a distanza. Non sappiamo esattamente perchè è stata apportata tale modifica, ma è innegabile che le chiamate si avvertono: se l'apparecchio telefonico di chi ci scrive, alle chiamate interurbane si limita ad emettere un laconico «clich» vuol dire che l'apparecchio è guasto, e che ha bisogno di riparazione.

— «Abbiamo letto la lettera di un "aldisiano" rimasta, purtroppo, senza commento da parte vostra. Siamo anche noi un gruppo di aldisiani, e ci sono capitate le medesime disavventure descritte dal sig. Pasquini, con l'aggravante però che noi abbiamo dovuto pagare anche l'Ige per l'appalto. In questi giorni ci siamo riuniti nello studio di un notaio per la firma dello scioglimento della comunità condominiale, senonchè abbiamo avuto la sgradita sorpresa di apprendere che la tassa del Registro per la costituzione dei singoli enti dipendenti, per recentissima disposizione, dovrà essere versata nella intera misura dell'uno per cento sul valore dell'appartamento. Abbiamo pertanto ritenuto opportuno di sospendere sine die le formalità dello scioglimento, con l'intesa di promuovere, eventualmente con la assistenza dell'Associazione della proprietà edilizia, un'adeguata azione tendente a conseguire la esenzione o almeno la riduzione della tassa del registro alla proporzione finora praticata. Siamo stati lusingati, a suo tempo, con promesse ufficiali di facilitazioni di vario genere che ci inducevano ad abboccare all'esca della casa propria, perchè abbiamo avuto bisogno di un tetto. Sacrificati tutti i risparmi, abbiamo richiesto ed ottenuto il mutuo e costruito la casa, ma poi siamo stati letteralmente presi di mira con tassazioni, imposte sul patrimonio (sic) ed altri oneri che, sommati, semplicemente vanno al di là delle nostre possibilità perchè noi non siamo gente facoltosa o speculatori che dispongono dei mezzi necessari per farsi la casa "veramente" propria, ma soltanto lavoratori, impiegati ecc. costretti ed abituati a denunciare i nostri modesti redditi fino all'ultima lira. Ce ne vantiamo, ma protestiamo di essere trattati, in compenso, come l'egr. sig. Pasquini. K. B.». Chiederci un commento alle lamentele di un «aidisiano» è cosa che va al di là delle nostre possibilità. In questa rubrica ospitiamo infatti volentieri tutte le segnalazioni, le lamentele che ci pervengono, e, se possibile, diamo loro una risposta, ma la materia «Aidisio» è troppo complessa e ricca di sempre nuovi provvedimenti di regolamentazione perchè possiamo seguire tutta la vicenda. Ospitiamo pertanto anche la segnalazione del sig. K. B., alla quale possiamo rispondere che negli ultimi giorni sono state emanate delle nuove disposizioni riguardanti gli aidisiani, ed è auspicabile che la complessa materia trovi una regolamentazione più favorevole a quanti hanno voluto procurarsi una casa con quel piano.

— Le questioni riguardanti la gestione delle portinerie sono sempre di attualità: ecco quanto ci scrive in proposito il lettore R. P. «Un mio fabbricato destinato ad appartamenti di abitazione è stato sino a poco tempo addietro sprovvisto di portineria. Erano gli inquilini che avrebbero dovuto provvedere a sostituire il portiere, almeno nelle cose essenziali. Gli inquilini a volte provvedevano, a volte non provvedevano. Dopo aver rimesso in ordine lo stabile facendo eseguire le necessarie pulizie e riparazioni, ho incaricato un inquilino della custodia della casa, e ho addebitato una modestissima quota-parte della spesa agli inquilini ad affitto bloccato, escludendo naturalmente gli inquilini ad affitto libero. Vorrei sapere se, così provvedendo, sono nel mio diritto». In base all'art. 19 della legge 23 marzo 1950, n. 253, il proprietario «ha diritto di rivalersi sui conduttori degli oneri a lui derivanti per il servizio di pulizia e portierato, ecc.». Questa disposizione si riferisce, appunto, agli inquilini che godono della proroga legale della locazione. Penso perciò che lei possa pretendere la rifusione della spesa che sostiene. Sarà questione di misura. Infatti lei ha esonerato da ogni obbligo di rimborso gli inquilini ad affitto libero, probabilmente perchè nel contratto di locazione non si prevede l'onere del portierato, e sta bene. Ma la quota che lei può richiedere agli inquilini ad affitto bloccato deve essere proporzionata ai locali che ciascuno d'essi gode. In altre parole, lei deve dividere la spesa complessiva tra tutti i titolari degli appartamenti. Le frazioni relative agli appartamenti ad affitto libero resteranno a suo carico, quelle relative agli appartamenti ad affitto bloccato, potranno essere addebitate agli inquilini. Naturalmente quando lei rinnoverà i contratti relativi agli appartamenti ad affitto libero potrà inserire anche la clausola relativa alla rifusione delle spese di portierato. Il contratto non vincolato, come tutti i contratti, è disciplinato dalla libera volontà delle parti.

SOLO CENTRI DI VENDITA SPECIALIZZATI ....

a TRIESTE

GRANDI MAGAZZINI

JORTEX

CORSO ITALIA 12

.....mettono a disposizione della clientela, con possibilità di scelta praticamente illimitata, tutta una serie di modelli nella più completa varietà e in tutte le taglie.....

.....e solo una grande industria può soddisfare le esigenze di un modo di vestire pratico moderno elegante.

confezioni

fuso d'oro e pullman

prodotte da Marzotto

A PREZZO CONTROLLATO

MEZZI NUCLEARI NELLA NUOVA STRATEGIA MARITTIMA

Sarà l'orgoglio della Marina il sommergibile atomico «Marconi»

Alla moderna unità si affiancherà l'incrociatore «Garibaldi» trasformato in nave lancia-missili - Le esperienze degli americani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 18

Nel suo recente discorso alla Camera, a conclusione del dibattito sul bilancio della Difesa, il Ministro Andreotti ha annunziato che è stata messa allo studio la costruzione di una unità subacquea a propulsione nucleare alla quale verrà dato il nome di «Gugliemo Marconi».

L'eccezionale importanza di questa iniziativa italiana merita qualche commento. Con essa, infatti, la nostra Marina da guerra risorta, sia pure in proporzioni modeste nel dopoguerra, otterrà come vedremo ora, un potenziamento assai notevole e che vorrei anzi definire eccezionale.

Già la trasformazione in atto del nostro incrociatore «Garibaldi», in una grossa unità lanciamissili, la messa in cantiere di due supercaccia e di due grosse unità di scorta, aventi un armamento principale costituito da missili, «Terrier» o «Talos», contribuirà molto alla modernizzazione della nostra Marina militare.

La costruzione di un sommergibile atomico, infine, come abbiamo ora accennato, ne accrescerà enormemente l'efficienza.

I sommergibili a propulsione nucleare costituiscono, ormai, l'arma navale del domani. Essi tendono, infatti, a rimpiazzare le stesse portaerei che hanno già sostituito le corazzate o navi di linea e che oggi rappresentano il nerbo delle grandi flotte. Ma anche le portaerei, come avemmo già occasione di accennare altrove, volgono al tramonto, in ragione della loro vulnerabilità e delle loro moli enormi ed appariscenti, moli facilmente identificabili con i mezzi di ricerca moderni.

La guerra navale tende oggi, in realtà, ad essere combattuta *sotto il mare*. Le unità navali di superficie, rivelano perciò le tendenze manifeste a diventare unità subacquee. Si ricercano la protezione e il defilamento nella profondità, ovverossia sotto una «coltre» o meglio, uno strato di acqua più o meno profondo.

A sua volta il consueto «sommergibile» sta per trasformarsi in un vero e proprio «sottomarino», come il favoloso «Nautilus» di Giulio Verne, il quale ha avuto la più sorprendente attuazione pratica nell'attuale «Nautilus» statunitense le cui turbine a vapore, a riscaldamento atomico, hanno permesso di far compiere, a questa meravigliosa unità, la traversata polare, in immersione, regolando l'azzardosa e pericolosissima rotta con nuovi e precisi dispositivi di controllo di tipo «inerziale».

Il «Nautilus», vera e propria nave subacquea che offre ai membri del suo equipaggio tutte le comodità ed il ristoro possibili per poter vivere per settimane intere al disotto della superficie marina, ha avuto un rivale nello «Skate» «Pattino»), sottomarino, questo, ancora più perfezionato del suo predecessore e che, come è noto, oltre ad avere attraversato, in immersione l'Oceano Artico al disotto della banchisa polare, è emerso più volte al Polo, perforando lo spesso strato dei ghiacci sovrastanti.

Non per nulla tutto lo sforzo americano inteso a potenziare le forze navali sembra, ora, concentrarsi sui sottomarini atomici.

Gli Stati Uniti ne hanno attualmente ben nove a propulsione nucleare tra quelli in servizio e quelli in costruzione.

Uno di questi, lo «Skipjack», ha raggiunto in immersione velocità che si definiscono senza eguali e sbalorditive. Il più recente sommergibile americano a propulsione atomica sceso in mare in questi giorni è tuttavia il gigantesco «George Washington». Esso dispone a bordo di 16 missili «Polaris», del tipo I.M.B.M., ovverossia a tipo intermedio e dalla gittata variabile dai 2500 ai 3000 km., il che significa che un sommergibile di questo tipo, trovandosi in immersione a ben mille chilometri da una costa avversaria può comodamente colpire obiettivi situati a oltre 1500 chilometri nel retroterra del Paese nemico. Ciò vuol dire anche che dei sommergibili del tipo «Washington» possono ovunque intervenire con vantaggio in operazioni terrestri, navali ed aeree.

I sedici missili «Polaris» del «George Washington» hanno infine ciascuno un peso di 13 tonnellate ed una carica nucleare di 100 Kiloton, cioè pari, (ciascuna carica), a centomila tonnellate di alto esplosivo, il che può dare l'idea della potenza e dell'insidia presentate da un sommergibile nucleare.

Anche l'Inghilterra sta costruendo un primo sottomarino nucleare che prenderà il nome di «Dreadnought», cioè quello della prima grande corazzata monocalibra inglese, scesa in mare nel 1907, ispirata dai disegni del nostro ingegnere navale Cuniberti, che fu il primo a concepire, agli inizi del secolo, una gigantesca corazzata: *all big guns* (cioè tutta a grossi calibri).

Gli inglesi hanno voluto ridare questo nome, rimasto per decenni a designare genericamente in tutte le flotte il nuovo tipo di corazzata di costruzione inglese, sì, ma di concezione italiana, al loro primo sottomarino atomico, la cui entrata in servizio è prevista per il 1961.

Sul «Guglielmo Marconi» in istudio non si hanno dati disponibili. Si può solo supporre che esso sarà probabilmente di medio tonnellaggio. Ma una cosa si può affermare con assoluta certezza su questa nuova unità subacquea: essa sarà tra le più perfette ed efficienti tra quelle del genere. E ne fa fede la superba tradizione in materia di navi da guerra, conquistatasi dal nostro Genio Navale, dalla costituzione dell'Italia, fino ad oggi e riconosciutaci da tutto il mondo.

P. G. Jansen

Non è facile avere un rimborso dalle Ferrovie

Roma, 20

Una nobildonna svedese, la marchesa Valborg Maria Cristina de Mistura, figlia di un notissimo giornalista scandinavo, ed ospite di Roma da alcuni mesi si è rivolta ad un giornale romano per essere aiutata a uscire da una difficile «avventura» burocratica.

La marchesa Valborg, si è rivolta al giornale per rientrare in possesso di lire 31.460: l'importo di un biglietto di prima classe Roma-Londra. Infatti la nobildonna il giorno 8 maggio aveva acquistato il biglietto alla Stazione Termini, dovendosi recare a Londra, quando la madre per «cablo» la pregò di recarsi immediatamente in Svezia. Essendo in possesso di poco denaro la marchesa, pregò le Ferrovie dello Stato di effettuare il regolare rimborso del biglietto acquistato lo stesso giorno, ma un funzionario e precisamente il capo turno degli sportelli della biglietteria della Stazione Termini, trovò molti ostacoli e fece vagare la signora da un ufficio all'altro, per giorni interi.

La signora si rivolse infine al Ministero che le rilasciò una dichiarazione nella quale si diceva di rimborsare immediatamente la cifra del biglietto in questione. Il sopracitato capo turno non ne volle ancora sapere e rifece fare alla viaggiatrice straniera ancora una volta una «tournée» burocratica veramente notevole.

Stamane la nobildonna, stanca e piangente, si è rivolta al giornale romano. Dopo poche ore è entrata in possesso della cifra sborsata per il biglietto Roma-Londra e finalmente potrà partire. Tutto ciò grazie allo interessamento dell'Ufficio Stampa del Ministero dei Trasporti e della Sezione commerciale delle FF. SS.

Vino sofisticato buttato nel canale

Milano, 20

Una piccola folla si è radunata questo pomeriggio sulle rive del canale Redefossi, a circa trecento metri dal casello daziario sulla strada per Lodi, per assistere all'operazione «vino sofisticato». Una squadra del servizio di vigilanza della Annona di Milano stava infatti procedendo alla «mescita» nel Redefossi di diciassette quintali di vino sofisticato, recentemente sequestrati

Mentre i fusti venivano ad uno ad uno versati nelle acque del canale, queste sono andate via via tingendosi di un bel colore rosso.

La Mangano sostituirà la Lollo in «Jovanka»

Roma, 20

Il problema della sostituzione di Gina Lollobrigida, colpita da esaurimento nervoso, nel ruolo di protagonista nel film «Jovanka» che narra la storia di una ragazza jugoslava rapata a zero dai partigiani, è stato risolto dal produttore Nino De Laurentiis. Candidate alla sostituzione erano Ava Gardner, Susan Hayward e Silvana Mangano. La scelta è caduta sulla buona attrice italiana.

Silvana Mangano si è detta felicissima di accettare e non le importa nulla se, per le esigenze del film, dovrà sacrificare la sua chioma e farsi «rapare» la testa.

Negli scorsi giorni anche le altre attrici partecipanti al film hanno dovuto subire la stessa sorte ed ora sono costrette in pubblico a portare una parrucca.

Intanto Gina Lollobrigida lascerà Roma tra qualche giorno, con il marito e il figlio, per un periodo di riposo. Intanto l'attrice ha smentito categoricamente le voci, corse in questi ultimi giorni di contrasti con il marito causa del forte esaurimento nervoso e di un idillio con Frank Sinatra.

«Quella di Sinatra è una storia vecchia, una stupidaggine inventata in America — ha detto la Lollo —. Se ne sono dette tante che ormai, non mi meraviglio più — ha concluso Gina. Credo che questa sarà la ultima smentita che darò per molto tempo a un'invenzione sul mio conto».

COME NACQUERO LE VOCI SULLA FUGA DELLA FAVORITA

Una fanciulla italiana fu scambiata per Saud Bint

La situazione appare ormai chiarita definitivamente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 20

La favorita di Re Ahmed I, la fantomatica Saud Bint la cui presunta «scomparsa», secondo alcune voci, avrebbe addirittura fatto dirottare l'aereo del Sovrano yemenita due ore dopo il decollo da Ciampino, non è mai esistita se non nelle menti fertili di alcuni fotografi che hanno scambiato una bella ragazza italiana che frequentava la Corte, per una delle principesse al seguito di Sua Maestà il Re dello Yemen.

La giovanissima fanciulla protagonista involontaria di questo equivoco ha diciassette anni, una capigliatura fulva, due occhi azzurrissimi, si chiama Lucia Placido ed abita, con la mamma e la sorella in via Respighi 16. Lei stessa ha acconsentito a concedere una breve intervista per chiarire la situazione e precisare le molte inesattezze che sul suo conto, e su quello della fantomatica Saud Bint, sono state dette in questi giorni.

Saud Bint non è mai esistita — ha detto la signorina Placido — e l'aereo del Re fu costretto a dirottare due dopo il decollo non perchè il Sovrano si fosse avveduto della assenza a bordo della bella favorita ma perchè Ahmed I, colpito da una crisi d'asma a causa del rumore e dello scarso comfort offerto dall'aereo, era stato consigliato ad atterrare dal suo medico personale.

Perciò che riguarda la «favorita», poi, la signorina Placido tiene a smentire di essersi, mai innamorata di Hassan Abadi, uno dei dignitari al seguito del Re. Difatti, ha detto, è molto amica, date le origini yemenite della sua famiglia, di molti dei componenti la comitiva reale che spesso ha accompagnato nelle loro escursioni e dai quali è stata spesso invitata sia a Fregene dove la comitiva risiedeva dal suo arrivo sino al 14 giugno e poi a Castelgandolfo dove si è trasferita da poco più di un mese a questa parte. «Sono state soprattutto le tre principesse che seguivano Re Ahmed ad invitarmi ed è logico che io mi sia trovata insieme alle altre che componevano il seguito tra cui c'è anche il giovane Hassan Abadi fratellastro del Re, ma, per carità, non si parli di matrimonio perchè questo non risponde a verità».

L'ultimo dei molti casi clamorosi suscitati dalla presenza in Italia di Re Ahmed sembrerebbe così concluso, e con buona pace per gli amanti del clima da «mille ed una notte», in una bolla di sapone.

Questa sera un fratello del Re ha insistito nell'affermare che le voci provenienti da Aden a proposito della fuga della favorita, avevano un fondamento politico: «Non è la prima volta — ha detto — che certi elementi ostili a noi non esitano a fabbricare delle notizie sensazionali per farci un torto». Il principe ha confermato che il ritorno improvviso di Re Ahmed fu dovuto a ragioni mediche.

Il Re, appena l'aereo prese quota, cominciò a impallidire mentre il polso accelerava le pulsazioni. Dato l'improvviso aggravamento i medici decisero per il rientro immediato all'aeroporto. «Come vede — ha aggiunto il principe — non si è trattato di donne del seguito mancanti». Il fratello del Sovrano si è doluto di quanto è stato scritto, ma s'è dimostrato comprensivo: «Il fatto è — dice — che il pubblico mondiale di oggi cerca di distrarsi dalle dure realtà della presente congiuntura; è stanco della politica e in un certo senso è stanco della verità. Il Sovrano yemenita, come pure le personalità del suo seguito, non hanno concubine, non hanno favorite. Coloro che sono sposati sono accompagnati dalle rispettive mogli, e le altre donne sono persone di servizio».

Il Re Ahmed, comunque, ha detto di suo fratello, non attribuisce alcuna importanza a questi incidenti e si rende conto della loro «importanza minima». In settimana la comitiva reale partirà da Roma. Ma il programma è di nuovo cambiato: le quaranta cabine a bordo del «Sidney» sono state disdette. Il viaggio si farà in aereo.

Ed è proprio sulla questione della partenza che s'inserisce l'ultimo episodio di questo movimentato soggiorno.

Secondo quanto si apprende stasera dalle autorità di polizia, il gestore della Villa «Svizzera» di Castelgandolfo aveva richiesto la somma di tre milioni di lire per un mese di permanenza nella sua villa a 25 persone del seguito del Re dello Yemen. Il conto era stato susseguentemente saldato per 1.800.000 lire sulla cui somma le due parti si erano accordate. Essendo le 25 persone rimaste per altre 4 giornate il proprietario dell'albergo aveva richiesto centomila lire, ma le due parti si erano concordate per lire 40 mila.

Nella Villa «Svizzera» sono rimaste adesso soltanto tre persone che domani si trasferiranno definitivamente in quella sull'Ardeatina.

F. F.

Un generale si spara dopo la morte della moglie

Udine, 20

Un duplice lutto ha colpito in questi giorni la nobile famiglia udinese Capsoni de Rinoldi. Domenica mattina era deceduta all'ospedale, la nobildonna Marianna Lelli nata Capsoni de Rinoldi, eletta signora che s'era sempre occupata di associazioni benefiche specie quale patronessa del Centro di tutela minorile.

La sua improvvisa scomparsa aveva destato in città vivissimo cordoglio. Ma questa mattina si è sparsa un'altra triste notizia. Prostrato per la morte della consorte, il marito, generale Federico Lelli, presidente dell'Associazione udinese dei cavalieri in congedo, si è sparato un colpo di pistola alla tempia, nella sua villa di Pavia di Udine. Prontamente soccorso dai familiari e trasportato all'ospedale, il generale è spirato alle 14.45 senza aver ripreso conoscenza. La triste fine del generale, la cui integerrima figura di soldato e gentiluomo rimarrà nella memoria di quanto lo conobbero, ha provocato a Udine largo compianto.

RAZIONATI ALLA T.V. i programmi in agosto

Roma, 20

«Agosto, televisione mia non ti conosco...». Questo «slogan» calza a pennello per teleabbonati a cagione delle prospettive poco liete in verità circa i futuri programmi televisivi. In poche parole si può dire, a ragion veduta, che un'ondata di «austerity» invaderà la Televisione, mentre è già stata decisa una notevole diminuzione dei programmi pomeridiani. Novità non mancano quindi, ma si tratta di novità niente affatto rosee.

E' in vista, in fatto di programmi, una vera e propria smobilitazione: in agosto i programmi della TV subiranno un drastico taglio ed il numero delle ore di trasmissione sarà notevolmente ridotto.

Nel pomeriggio, dopo Telescuola» (che durerà in agosto una serie di lezioni - ripetizioni) ci sarà una lunga pausa fino al Telegiornale.

Come si è detto inizia per la RAI una fase d'«austerity» che non si sa quali conseguenze potrà avere sulla qualità dei programmi. Non è un mistero che la RAI dovrebbe cedere quasi cinque miliardi del suo attivo allo Stato, in seguito all'onere determinato dagli aumenti agli statali.

In compenso, per quattro settimane a cominciare dal 9 agosto, toccherà a Peppino De Filippo sostenere i programmi della domenica sera. Il calendario è questo: 9 agosto: «Non è vero ma ci credo»; 16 agosto, «Un ragazzo di campagna»; 23 agosto, i tre atti unici «Spacca il centesimo», «Don Raffaele il trombone» e «Miseria bella»: 30 agosto, «I casi sono due». Si tratta dei suoi lavori più popolari, più noti e più rappresentati, quelli che più degli altri fanno leva sulle forme più tradizionali dell'umorismo.

«Lascia o raddoppia», che ha concluso il suo ciclo, sarà sostituita da una serie di farse interpretate da Macario, Campanini e Tino Scotti, che verranno trasmesse da Roma; «Un, due, tre», che andrà in onda per l'ultima volta il 2 agosto, sarà sostituita come già detto da una serie di commedie interpretate da Peppino De Filippo che verranno trasmesse da Roma. Nonostante le trasmissioni con Macario e Campanini, e con Peppino De Filippo, v'è da constatare che la sensibile riduzione dei programmi pomeridiani non potrà non influire negativamente sulla gran massa dei teleabbonati, che dovrà «subire» la restrizione attuata dalla RAI-TV in maniera eccessivamente drastica e infelice.

Catturato con le reti un grosso pesce-elefante

Riva Trigoso, 20

Un pesce-elefante di 250 kg. e lungo quattro metri e mezzo è stato catturato con le reti stamane dal pescatore Alberto Ballero di Sestri. Poichè era impossibile issare il grosso pesce a bordo della imbarcazione è stato necessario trainarlo a riva; sarà trasportato a Milano al Museo di Storia naturale.

TRAGEDIA IN UNA FAMIGLIA DI ITALIANI IN FRANCIA

Due gemelli muoiono per un errore della madre

La povera donna, non sapendo il francese, si spiegò male con il medico e poi somministrò una dose troppo forte della medicina ai propri figlioletti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 20

Una tragica fatalità ha portato lutti e dolori in una povera famiglia di emigrati italiani nella regione di Valenciennes: non sapendo leggere il francese una mamma ha somministrato una dose troppo alta di un medicamento ai suoi due gemelli provocandone involontariamente la morte. Giuseppina Ruscito, che aveva creduto portare un rapido rimedio ad un principio di raffreddore da cui erano state colpite le due creature, è ora in preda a un violento choc nervoso: non cessa di piangere e di gridare: «Sono una criminale, sono io che ho ucciso i miei figli».

Giuseppina Ruscito era da poco tempo in Francia, dalla epoca del suo matrimonio avvenuto nel 1955: vivendo in un ambiente dove i minatori italiani costituivano una grande maggioranza, non era ancora diventata padrona della lingua che soprattutto non sapeva leggere. Suo marito, come migliaia di altri italiani, aveva lasciato l'Italia nel 1950 per venire a trovare lavoro in Francia: era diventato un buon minatore, che lavorava sodo per mettere su casa. Quando aveva lasciato il paese natale, Pontecorvo, aveva promesso a Giuseppina che, appena avrebbe potuto, sarebbe ritornato per condurla allo altare. Nel 1955, dopo cinque anni di duri sacrifici, egli potè realizzare il suo sogno; ritornò in Italia, si sposò e ripartì per la Francia per attendere nel piccolo appartamentino la moglie che, per le pratiche burocratiche, non potè giungere in Francia che sei mesi più tardi.

In principio la loro vita fu felice, allietata dalla nascita 3 anni fa di un bel maschietto. Poi incominciarono i dolori. Lo scorso anno i coniugi Ruscito ebbero una bambina, Mirella, che però morì due mesi e mezzo più tardi per una congestione polmonare. Il loro dolore fu grande ma nello scorso maggio la nascita di due gemelli, Alberto e Michele, permise loro di dimenticare la prematura scomparsa di Mirella: i due bimbi sembravano crescere bene e robusti. Circa quindici giorni fa la signora Ruscito si rivolse ad un medico locale per farsi prescrivere qualcosa per i due piccoli che erano un poco raffreddati: il sanitario prescrisse allora delle supposte a base di codeina per uso pediatrico che ebbero effetto immediato. L'altro giorno i due bimbi cominciarono ad avere la stessa sintomatologia: colpi di tosse e raffreddore.

La mamma allora si rivolse di nuovo al medico che si era recato per una visita ad un vicino. Nel suo cattivo francese riuscì a farsi fare una ricetta per delle gocce che il marito doveva prendere in seguito ad una operazione nasale, una pomata per i bambini e le famose supposte. «Tosse... supposte» cercava di spiegare la donna battendosi il petto e dando colpi di tosse. Il medico credette che fosse per lei e le prescrisse una scatola di supposte a base di codeina per adulti. Quando la donna si è recata in farmacia il destino le ha giocato un brutto tiro: il farmacista era privo delle gocce nasali e della pomata ma aveva ancora una scatola di supposte che la donna si affrettò a comperare. La sera ne somministrò una ciascuno ai due bimbi e l'indomani mattina ripetè l'operazione.

Quando il marito rientrò la sera dal lavoro trovò la moglie preoccupata perchè uno dei due bimbi stava molto male. Il minatore italiano non perdette un minuto: avvolto il piccolo in una coperta corse immediatamente all'ospedale.

Quando i sanitari ebbero risolto l'enigma dello strano malessere, mentre cercavano di salvare il piccolo paziente, il padre correva a casa preso da un terribile presentimento. Purtroppo non si era sbagliato perchè anche l'altro bimbo presentava gli stessi sintomi. I sanitari, malgrado ogni sforzo, non sono riusciti a rianimare i due gemelli che sono spirati a pochi istanti l'uno dall'altro.

Vice

IMPROVVISA PARTENZA DELLA PRINCIPESSA TRISTE

Soraya ha lasciato Roma per ritornare dal padre a Colonia

L'ex-imperatrice è apparsa stanca e vestita sobriamente

Colonia, 20

Accompagnata dalla madre, la principessa Soraya ha fatto ritorno la notte scorsa nella sua residenza di Colonia, dopo un lungo soggiorno in Italia. Aveva lasciato domenica sera Roma a bordo di un apparecchio della Lufthansa, dal quale era discesa a Francoforte, dove suo padre, l'Ambasciatore dell'Iran nella Germania Occidentale Khalil Esfandiary, è andato a riceverla con una macchina.

Rientrando nel suo appartamento all'Ambasciata dell'Iran, rimesso a nuovo durante la sua assenza, la principessa appariva molto stanca. Questa mattina si è rifiutata di rivelare alla stampa i suoi progetti per il futuro.

Quali sono i futuri programmi di Soraya? Questo è l'interrogativo che ci si pone dopo la sua improvvisa partenza che ha sconvolto tutti i programmi precedenti. La partenza di Soraya per Colonia, più volte rinviata e poi fissata per la giornata di oggi, è invece avvenuta improvvisa, nel tardo pomeriggio di domenica,

Soraya, vestita sobriamente di verde, senza cappello, con occhialoni neri che nascondevano gli occhi, era giunta a Ciampino, verso le 17. Erano con lei la madre e una accompagnatrice.

Il caposcalo della Lufthansa aveva scortato il terzetto al restaurant dell'aeroporto dove Soraya, la madre e la signora in loro compagnia, avevano consumato un piccolo spuntino. I camerieri del ristorante, che servivano la principessa non l'avevano riconosciuta subito. «Era spettinata, il tailleur verde che indossava era un po' spiegazzato, gli occhiali neri erano così grandi e spessi, sul tipo di quelli dietro ai quali è solita occultarsi Greta Garbo, che nessuno ha ravvisato in lei l'affascinante ex imperatrice di Persia» hanno poi detto ai giornalisti.

Quando il «maître» si accorse di lei, Soraya era ormai avviata verso l'aereo.

Fu rincorsa e richiesta di firmare il «registro d'onore» dove sono racchiusi gli autografi di tutti i viaggiatori illustri in transito per Ciampino; ma con un sorriso si rifiutò dichiarando che lo avrebbe fatto fra alcuni giorni quando sarebbe ripassata per Ciampino

Secondo alcune voci Soraya transiterebbe prossimamente a Roma per raggiungere Istanbul dove trascorrerebbe un lungo soggiorno nei mesi invernali. Anche le voci di un suo ritorno a Teheran non mancano. Qualcuno insiste nel dire che negli ultimi tempi lo Scià di Persia avrebbe fatto pervenire alla sua ex consorte a Roma dei messaggi particolarmente affettuosi.

Un operaio muore per una scarica elettrica

Venezia, 20

Ai Cantieri Breda di Porto Marghera si è verificato un mortale incidente sul lavoro.

A bordo della motonave «Marinella D'Amico» l'aiuto tubista Gastone Canato di Oriago di 20 anni stava saldando una «flangia». Ad un tratto per cause non ancora accertate è stato investito da una scarica elettrica e si è abbattuto al suolo svenuto. Con tutta l'urgenza del caso è stato trasportato all'Ospedale di Mestre dove era subito collocato nel polmone d'acciaio; ogni cura è però risultata vana è l'infelice è morto poco dopo senza avere ripreso conoscenza.

Dati sulla circolazione

200 mila vetture in più dal '58 sulle nostre strade

Roma, 20

Più di 200 mila nuove autovetture — 5305 delle quali di marca estera — sono entrate in circolazione in Italia durante il 1958.

Tale ragguardevole cifra mantiene pressochè inalterato il ritmo di aumento annuo del parco automobilistico relativo almeno a questi ultimi anni. Dalle 861.319 unità del 1955 siamo infatti passati ad 1.030.663 nel '56, ed 1.217.049 nel '57 ed infine ad 1.421.297 unità nel 1958. Anche il rapporto era sceso ad una vettura ogni 41 abitanti e nel 1958 ad una ogni 27 abitanti.

La nostra esportazione è aumentata nel 1958 toccando la punta di 169.253 unità inviate per la maggior parte nei vari Paesi dell'Europa.

La Lombardia è stata la regione che ha avuto il maggior numero di immatricolazioni — 53.867 — seguita dal Piemonte con 34.417; la Valle D'Aosta e la Basilicata mantengono gli ultimi posti rispettivamente con 542 e 728.

Le provincie italiane che hanno il più alto rapporto veicolo-abitante sono Torino 13,2; Roma con 14,1; Milano con 14,6; Trieste con 16,6; Vercelli con 17,7; Firenze con 18,5 e Aosta con 18,7. Per regioni la densità vede invece la seguente graduatoria: Piemonte 16,2; Lazio 18,2; Valle D'Aosta 18,7; ultima la Basilicata con 99,5.

Secondo la pubblicazione dell'Anfiaa dalla quale sono stati tratti i dati sin qui riportati anche la produzione motociclistica ha subito un ulteriore aumento, passando da 608.500 unità a 615.000; la densità di circolazione, rispetto al numero di abitanti, è ora del 14,1, mentre risultavano in circolazione alla fine del 1958, 3.564.000 motoveicoli. Questo parco di autoveicoli e motoveicoli nel 1958 ha consumato 12.930.000 tonnellate di prodotti petroliferi contro le 11.555.000 tonnellate dell'anno precedente.

Per quanto riguarda i mercati automobilistici delle altre Nazioni, l'Anfiaa rivela tra l'altro che gli Stati Uniti nel 1958 hanno prodotto 5.121.216 autoveicoli; seguono la Granbretagna con 1.364.407, la Germania occidentale con 1.494.653 e la Francia con 1.127.549. Alla fine del 1958 la circolazione automobilistica mondiale comprendeva 111 milioni 757.950 mila unità; una vettura cioè ogni 23 abitanti.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua portoghese - Musiche del mattino - Le Commissioni parlamentari - Crescendo - 8.45: La comunità umana - 11: Il grande Barnum, di Lillo e Pacetti - 11.35: Musica da camera - 12.10: Orchestra diretta da Malgoni - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! Teatro d'opera - Lanterne e lucciole - 14.15: Arti plastiche e figurative e cronache musicali - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Ai vostri ordini, risposte de «La voce dell'America» ai radioascoltatori italiani - 17: Canta B. Pallesi - 17.15: Rivoluzione a Montmartre - 18: Concerto diretto da Freccia. Nell'intervallo: Università internazionale Marconi - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Canzoni di tutti i mari - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - 21.10: «Turandot» di Gozzi, commenti musicali di Rieti - 22.40: Sciascia e la sua orchestra - 23.15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Diario - Notizie del mattino - Una musica per ogni età: dedicata ai ventenni Curiosità e canzoni - La città canora - 10: Ore 10: Disco verde: Rascel presenta Rascel - Fiesta - Microrivista - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: La ragazza delle 13 presenta: Ritmo di oggi - La collana delle sette perle - Fonolampo 13.45: Scatola a sorpresa - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Un'orchestra al giorno: Anthony - 15: Panoramiche musicali - 15.45: Novità e successi internazionali - 16: Terza pagina - 17: Nozze d'argento con la canzone - 17.45: Guida d'Italia - 18.15: Ballate con noi - 19: Canzoni presentate al Festival della canzone napoletana - 19.30: Tastiera - 20: Radiosera - 20.40: Il maestro improvvisa: Trovajoli - 21: Il gonfalone - 22: Il Museo di Scotland Yard, di Marion - 22.45: Ultime notizie - Tempo di jazz.

III PROGRAMMA

19: Filologia e storia degli umanesimi europei - 19.30: Novità librarie - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musica di Bach, Albeniz - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: La poesia del Parini - 21.50: Il poema sinfonico - 22.30: La Rassegna - Musica.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Attualità».

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi: a) Telesport - b) Il circolo dei castori - 18.45: «La governante», racconto sceneggiato - 19.10: Angelini e la sua orchestra - 19.40: Avventure di capolavori - 20.10: Documentario - 20.30: Segnale orario - Telegiornale - 21: «El paso», film - 22.40: Uccidiamo il chiaro di luna - 23.15: Telegiornale.

«Uccidiamo il chiaro di luna» era il grido di guerra dei Futuristi contro la staticità di alcune posizioni intellettuali e lo sdolcinato sentimentalismo basso-romantico, contro cui, cinquant'anni fa, venne lanciato appunto il Manifesto del Futurismo. Artefice del movimento fu Filippo Tommaso Marinetti (nella foto), le cui vivaci iniziative saranno rievocate stasera dalla Televisione, nella trasmissione in programma alle 22.40.

Gettoni d'oro della "riri star" per le signore di Trieste

Nei giorni scorsi le incaricate della RIRI hanno distribuito per le vie di Trieste gettoni d'oro alle signore che, a richiesta, hanno dimostrato di avere applicato su un loro indumento una chiusura lampo "riri star".

Ecco i nomi delle premiate:

TRIESTE	
ANTULOV LUCREZIA	Via Manzoni, 3
AZZOLIN ALBINA	Via Udine, 25
CAUZER ORNELLA	Via Sette Fontane, 39
GERMELLI CLAUDIA	V.le D'Annunzio, 51
ISEPPI DONATELLA	Via F. Cappello, 1
PASCOLINI ELVIA	Via Molino a Vento, 3
PICCOLI BRUNA	Chiarbola Superiore, 442
PICCOLI MAIDA	Chiarbola Superiore, 442
POVH MARIA GRAZIA	Via Pauliana, 11
ROMANELLI GIULIANA	Via Rossini, 19
SINCOVICH ANNAMARIA	Via Molino a Vento, 10
SIST MARIA	Via Ponzanino, 19
TOMBA ERNESTA	Via S. Davis, 164
MONFALCONE (Gorizia)	
ISIDORI NERINA	Via Matteotti, 2
FIRENZE	
FIASCHI MARA	Via F. Redi, 7

La RIRI, visto il successo di questa iniziativa, organizzerà nelle prossime settimane analoghe manifestazioni anche in altre località del Veneto!

Affrettatevi quindi ad applicare sui vostri indumenti una "riri star"! Leggera, ma robustissima, essa è l'unica chiusura lampo pressofusa sul nastro e quindi resistente ad ogni tensione.

Con "riri star" vi assicurerete: l'uso di una perfetta chiusura lampo e la certezza di vincere gettoni d'oro in un fortunato incontro con le incaricate della RIRI.

Prodotte in cento meravigliosi colori, le "riri star" sono in vendita presso le migliori mercerie.

Autorizzazione D.M. n. 20045 del 20-1-59

riri

LA CHIUSURA LAMPO DI SICUREZZA!

S.p.A. OFFICINA RIRI - MILANO - VIA BELINZAGHI, 3 - TEL. 606.351 (3 LINEE)

CRONACHE SPORTIVE

I «MONDIALI» PER LA CLASSE F. D.

Capio vince la prima prova

Netto vantaggio dell'imbarcazione italiana Quindici Nazioni partecipano alle regate

Whistable, 20

L'italiano Mario Capio ha condotto oggi la sua imbarcazione «Aldebaran II» alla vittoria nella prima prova dei mondiali di vela, classe Olandese volante, in corso nella baia di Whistable.

L'«Aldebaran II» ha coperto la distanza di 11 miglia in 2 ore 8'17", con un vantaggio di 59 secondi sulla seconda arrivata, l'inglese «Pandora».

Quindici paesi partecipano ai campionati, che offrono ai concorrenti la possibilità di valutare gli avversari in vista delle Olimpiadi dell'anno prossimo. Le prove saranno sei complessivamente, cinque delle quali saranno valevoli ai fini del campionato. Partecipano imbarcazioni «Flying Dutchman» di lunghezza variante dai metri 5,70 ai 6 metri.

La prova odierna si è svolta in acque calme. L'imbarcazione della Germania Est «Bellatrix», pilotata da Guenter Pagell, ha condotto per metà gara. Hanno preso quindi il sopravvento «Pandora» e «Aldebaran II». Quest'ultima è riuscita alfine a superare «Pandora» e a tagliare il traguardo con quasi un minuto di vantaggio.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Aldebaran II (Mario Capio), Italia, in 2 ore 8'17"; 2) Pandora (Adrian Jardine), GB, 2 ore 9'16"; 3) Bellatrix (Guenter Pagell) Germania Orientale, 2 ore 9'29"; 4) Yole (Roger Tirau), Francia, 3 ore 0'09"; 5) Bibic I (Helenyi), Ungheria, 3 ore 2' 20"; 6) Pousse-Moi Pas IV (J. Renevier), Svizzera, 3 ore 2'52"; 7) Daisy (Ben Verhaven), Olanda; 8) Skum (Hans Fogh), Danimarca; 9) Macky IV (Rolf Milka), Germania Occ.

Gli europei per «snipes»

L'elvetico Acquaperla tra Ippocampo e Barbanera

Rapallo, 20

Sono proseguite oggi, nelle acque di Rapallo, le regate veliche riservate alla classe «snipe» per il primo campionato europeo juniores.

Le due prove odierne sono state vinte entrambe da «Acquaperla» (Sviz.), che si è imposto al mattino su «Barbanera (It.) e nel pomeriggio su «Ippocampo» (It.). Dopo la seconda giornata la classifica è la seguente:

1) «Ippocampo» (It.) Audisio-Calleri punti 6086; 2) «Acquaperla» (Sviz.) Saugy-Petit Pierre p. 5956; 3) «Barbanera» (It.) Brezich-Ostoich p. 5930; «Nebbri» (It.) Arezio-Zuppi p. 5727; 5) «Danio» (Francia) Couteaud-Dumas p. 5190.

Sospensione a Olmedo per scarso rendimento?

Chicago, 20

Il presidente della Federazione americana del tennis, Victor Denny, dovrà decidere se sospendere il giocatore Alex Olmedo, campione di Wimbledon e grande speranza americana per la Coppa Davis, in conseguenza della sua scarsissima prestazione nel torneo su campi di terra della settimana scorsa. Se sarà sospeso, Olmedo si darebbe al professionismo. Il capitano della squadra americana di Coppa Davis, Perry Jones, è preoccupatissimo per tale eventualità.

Coppa Davis

Poupet arbitro di Italia - Spagna

Roma, 20

Il sig. Poupet, dirigente della Federazione francese di tennis, ha accettato di dirigere l'incontro di finale zona europea di Coppa Davis fra la Spagna e l'Italia, che si giocherà a Milano dal 24 al 26 p. v.

Ancora feste per Billy Wright, l'anziano capitano della nazionale inglese di calcio. Egli è stato proclamato «Mister foot-ball», e qui lo vediamo (al centro) durante un banchetto offerto in suo onore. All'estrema destra, il noto Danny Blanchflowers, della nazionale irlandese

SVOLTA DECISIVA NEL CAMPIONATO DI HOCKEY A ROTELLE

Il Monza unico protagonista dopo la sua vittoria a Trieste

Forse, se gli alabardati avessero impiegato i rincalzi al momento opportuno, la partita avrebbe avuto tutt'altra conclusione

A quota nove il campionato di hockey prende fiato per un istante, guarda alle sue spalle e inizia subito la corsa che lo porterà, attraverso la fase discendente, alla conclusione: metà del torneo passa agli archivi; metà del campionato appartiene ad una squadra sola, il Monza, campione d'estate. La squadra dominatrice (da otto giornate ci si chiedeva quale sarà) è ora lì in vetta alla classifica, isolata come in un presidio di alta montagna. Il campionato ha il suo protagonista ed il suo dominatore nel complesso che più d'ogni altro punta con decisione e fermezza alla conquista dello scudetto.

Non più un'incollatura divide il Monza dal suo diretto rivale; ben tre lunghezze stanno tra gli imbattuti capifila e gli inseguitori immediati. A questo risultato — catastrofico (la parola è pesante, ma calza a pennello) per il Novara, di buon auspicio per il Monza — si è arrivati dopo le partite della giornata che concludeva il girone d'andata. Erano entrambe in trasferta le due «prime donne» del campionato; una ci ha lasciato le penne, l'altra ne ha tratto i maggiori profitti. Il Monza ha vinto sulla Triestina, il Novara le ha buscate dal Marzotto: coloro che chiedevano un pronostico la settimana scorsa su questi due «big-matchs» sono accontentati. I fatti hanno dato ragione agli attendisti, e hanno... condannato coloro che vedevano il Monza perdente a Trieste e il Novara vincente a Valdagno.

Al Monza, la squadra che ha posto senza sottointesi la propria candidatura al titolo, spetta la citazione di prima mano. Hanno vinto i brianzoli sulla

LA CLASSIFICA

Monza	9	7	2	0	68	28	16	+ 2
Novara	9	6	1	2	56	25	13	=
Modena	9	6	0	3	46	35	12	— 1
Triestina	9	5	1	3	44	32	11	— 3
Lazio	9	4	2	3	49	49	10	— 4
Marzotto	9	4	1	4	29	34	9	— 4
Pirelli	9	3	1	5	44	47	7	— 6
Am. Novara	9	3	0	6	36	51	6	— 8
Ferroviario Ts	9	1	1	7	25	56	3	—11
Crda Monf.	9	1	1	7	27	67	3	—10

Triestina con una sbalorditiva sicurezza, superando una trasferta che più insidiosa di questa non poteva essere. Neppure quando Gelmini e soci andranno a Modena per il «retour-match» vi sarà tanta trepidazione. Il fatto che la Triestina, alla gara coi monzesi, attribuiva un'importanza relativa, mentre per l'avversario la partita costituiva un banco di prova, ha dato allo scontro una fisionomia del tutto particolare.

Vediamo da vicino come il Monza ha acchiappato la preda e come la Triestina ne ha subìto le conseguenze. Gli ospiti biancorossi, scesi sulla pista di viale Miramare con l'abituale programma (ci riferiamo al settore dei cambi e all'impiego e alla distribuzione delle forze), non lo hanno mutato di una virgola, ove si faccia eccezione per una contingenza di forza maggiore. Per pochi minuti Aldo Gelmini si è affiancato a Villa in sostituzione di Bosisio, uscito per rottura di una rotella. E' stato forse in questo breve istante (e ciò senza voler fare dei torti al pugnace Bosisio) che il Monza ha offerto uno spettacolo superlativo, dopo aver già dato dimostrazione di possedere saldamente nelle proprie mani l'iniziativa delle operazioni. Eppure in quel frangente, come del resto nei primi venti minuti di giuoco, gli ospiti non sono andati a rete, facendo quasi un'accademia sterile, giuocando per la platea e non per il risultato.

Questo è stato fatto con la presenza in campo di uomini che non rappresentano le pedine-chiave della formazione, ma che costituiscono un punto validissimo di appoggio per completare e integrare nei momenti di necessità il meccanismo ed il funzionamento dello schieramento. Una squadra che possiede per lo meno dieci elementi (sabato sera il Monza era presente con cinque giuocatori della Nazionale; altri... tre erano rimasti a casa!) sui quali fare affidamento completo non può che raggiungere la meta. In sostanza si può concludere che per vincere un campionato non basta saper destreggiarsi con bravura, ma occorre avere delle riserve che siano all'altezza del loro compito.

Il discorso sulla Triestina si inizia al punto in cui termina quello sul Monza. La scarsa disponibilità di uomini nei cambi è stata fatale agli alabardati; anzi, oseremmo dire che ad un certo punto la Triestina non ha neppure sfruttato i rincalzi che aveva a sua disposizione. E' il caso di chiedersi ad esempio perchè Torrenti II — saggiamente impiegato nella prima parte della gara col Novara — e Bertuzzi III (l'uomo più intelligente, dotato della maggior esperienza dopo la partenza di Prinz) se ne sono rimasti tutta la partita seduti in panchina ad ammirare le... stelle? L'impiego simultaneo, o anche separato, dei due, avrebbe potuto dare alla contesa una fisionomia diversa. Siamo nel fragile campo delle recriminazioni ad eventi scaduti; la sconfitta è lì, ferma, e le critiche sono certamente del senno di poi; ma vengono fatte (e l'intento è sempre costruttivo, mai distruttivo) con la speranza che possano servire a migliorare questa squadra, che dovrebbe dare ai suoi tifosi ancora qualche bella soddisfazione.

Abbiamo accennato a Torrenti II e Bertuzzi III, e il richiamo ci sembra naturale, posto che il Monza, sfogatosi nei primi venti minuti (e non è una cosa nuova questa!) ha mandato il tandem Levati-Gelmini II in panchina a tener compagnia ai due... alabardati. Le due riserve (ma che riserve!), fresche fresche come due gazzelle, si sono trovate di fronte a gente che aveva già il fiato grosso, e nello spazio di sei minuti hanno fatto fare a Cataletto tre figuracce da pivellino. Il Monza si è servito delle riserve per battere la Triestina, questa è la morale, mentre le riserve della Triestina hanno spalancato all'avversario... la porta del successo. Quello che è avvenuto nel secondo tempo non ha valore: la Triestina era sfiancata, il Monza continuava imperterrito a marciare per soddisfare gli spettatori, che abbozzavano qualche timido applauso all'indirizzo degli ospiti.

Due paroline sul pubblico triestino prima di chiudere. Cediamo la parola all'arbitro milanese Vittorio Muti, un uomo che di hockey ne ha mangiato a sanzietà; un fischietto che ha un'esperienza ventennale; un arbitro infine che resiste con bravura alla concorrenza per i primi posti nella graduatoria dei valori (non soltanto in campo nazionale) portatagli dai suoi colleghi, primo fra tutti il concittadino Calza. Con voce ferma e commossa allo stesso tempo, Muti ha detto: «Del pubblico triestino, che reputo tuttora uno fra i più competenti della Penisola per le sue invidiabili tradizioni hockeistiche, non mi attendevo un'accoglienza fatta di improperi simili. Arbitro da vent'anni, e una serata come questa non me la meritavo: avevo un'altra opinione degli sportivi triestini. Dovessi arbitrare ancora cent'anni, a Trieste non verrò più; voglio conservare della vostra cara città e dei vostri stupendi atleti il ricordo che avevo sabato pomeriggio mentre dal treno ammiravo quella vostra incantevole riviera...».

Spiace immensamente riportare cronache di questo genere, ma lo facciamo perchè siamo perfettamente consci che Muti ha arbitrato in maniera impeccabile. E che dire di questo pubblico che, per sostenere la propria squadra, commette delle gravi mancanze all'ospitalità e alla sportività? Lasciamo la parola ad un altro protagonista della partita, il portiere Romano Cataletto: «Con quel chiasso fuori luogo non potevo sentire il fischio dell'arbitro, e Gelmini è stato nettamente favorito nel tirare il rigore che ha dato il pareggio al Monza. Il danneggiato sono stato io, non il tiratore monzese, che aveva l'arbitro a due passi e che quindi ha potuto udire il fischio meglio di me. Io la palla non l'ho neppure vista...».

La Triestina è la squadra più penalizzata nel settore della disciplina per colpe che non possono venirle attribuite. Chi non ha orecchie di mercante, intenda.

Gli altri risultati, il pareggio della Lazio a Milano sul Pirelli, la sconfitta del Ferroviario a Novara contro l'Amatori, ed infine il grosso rischio corso dal Modena (perdente per due reti a zero nel primo tempo, riabilitatosi poi) a Monfalcone sono argomenti scaduti di fronte alla partita di Trieste. Per una volta tanto li archiviamo senza commentarli e lasciamo che parlino da soli.

B. I.

ANCORA TRE GIORNI APERTE LE LISTE DI TRASFERIMENTO

Per i calciatori ultime ore d'attesa nella speranza dell'ingaggio sensazionale

Tulissi sarebbe stato acquistato dal Catanzaro per dieci milioni Mercato fiacco: le grandi società sono restie a spendere grosse cifre

Mancano soltanto tre giorni alla chiusura delle liste di trasferimento, fissata per la mezzanotte del 24 corrente, ma non si può dire che il mercato-calciatori si sia finora mosso con vivacità. I trasferimenti che si sono verificati in questi ultimi giorni non sono altro che la conclusione di trattative che erano già in corso da tempo.

Una sola società, il Milan campione d'Italia, non ha acquistato nessuno, perchè per un sodalizio così altolocato, non si possono catalogare in questo genere di operazioni gli ingaggi dell'attaccante Fogar di Monfalcone e del portiere Gallesi del Vigevano, destinati a rinforzare le file dei rincalzi giovanili. Anche di cessioni il Milan ne ha fatto poche, e quasi tutte di secondo piano: il portiere Soldan al Torino, l'attaccante Migliavacca all'Alessandria e la cessione della comproprietà al Padova del centro mediano Zannier. Non è escluso però che prima di venerdì anche il Milan si faccia vivo, ma, sempre prestando fede alle voci dei bene informati, la squadra campione d'Italia si muoverebbe soltanto per assicurarsi un titolare di grande valore. Dovrebbe trattarsi di un «pezzo» veramente pregiato, che sulla piazza non è facilmente reperibile, perchè chi lo ha se lo tiene.

La Juventus avrebbe acquistato il terzino-centro mediano Sarti dalla Sampdoria. La notizia, che tutti giornali hanno dato per sicura, non ha ancora avuto conferma ufficiale, per il semplice fatto che le due società non riescono a mettersi d'accordo sul nominativo del giuocatore che dovrebbe servire da pedina di cambio per alleggerire il peso dei novanta milioni richiesti dalla Sampdoria alla Juventus.

Forse è chiusa la campagna acquisti della Lazio, che dopo essersi assicurata Rozzoni per una quarantina di milioni, Maraini per altrettanti, e Recagni per venti, è riuscita a cedere Tagnin al Bari per 57 milioni. La società sembra ora intenzionata di liberarsi di Lovati, Molino, Pinardi, Moltrasio e Burini; ma se non fa presto, dovrà attendere novembre.

La neo promossa Atalanta è una delle poche squadre che non abbia pensato a rinforzarsi. Veramente, aveva fatto un pensierino per Brighenti, pensierino che però è subito rientrato. Comunque la politica seguita dai grigi in questi ultimi giorni, con gli acquisti a buon mercato di elementi che altre società devono cedere ad ogni costo, potrebbe rivelarsi buona, anche se comporta i suoi bravi rischi. Un acquisto buono è stato perfezionato ieri: quello del centrattacco Nova, del Brescia, il cui costo si aggira sui venticinque milioni. Sono sempre in piedi le trattative con il Bologna per la cessione del terzino Rota e dell'attaccante Maschio. Qui però la cosa non è tanto semplice, perchè il Bologna pretende la mezz'ala Ronzon, l'unico giuocatore dell'Atalanta tutt'ora richiesto da diverse società.

Il Napoli, dopo il fallimento delle trattative col Padova per avere Mariani, passato in quattro e quattr'otto alla Lazio mentre tutti lo davano ormai partenopeo al cento per cento, si è rivolto al Genoa per avere Frignani. Il Napoli ha proposto uno scambio con Comaschi, più milioni. A Genova invece si parla della sola cessione di Frignani. Sembra che il Napoli abbia aumentato la propria offerta, e su questa base le trattative sono in corso con qualche speranza di giungere a buon fine.

Nessuna novità alla Roma, che sta opponendo un'accanita resistenza a tutte le richieste che le pervengono per Zaglio. Tuttavia è probabile la cessione di Lojodice, che a quanto si dice interessa al Milan, e che potrebbe portare a Roma, dove lo riceverebbero a braccia aperte, Carletto Galli.

Una delle società che non ha badato a spese è stato il Bari. 57 milioni per Tagnin, 22 per conguaglio nello scambio Bredesen-Beccari, 12 per Buglioni e 10 per Mezzi. Nessuna cessione di rilievo, a parte quella di Bredesen. Forse in questi ultimi giorni di vendita sentiremo parlare di Cappa o di Erba.

Anche l'Inter, come il Milan, non si è sprecata nel fare acquisti. Ne ha fatto uno solo, dalla Reggiana: il terzino Gatti che ha tutta l'aria di partire titolare. Diverse cessioni, ma tutta roba di secondo piano, all'infuori di Skoglund alla Sampdoria. Come per il Milan anche dall'Inter si attende, entro venerdì, il copo grosso.

L'Udinese, portati a buon fine due scambi che hanno fruttato alle casse del sodalizio friulano diversi milioni, si è messa a lavorare all'ingrosso, acquistando addirittura tre giocatori dal Venezia. Si tratta della mezz'ala ambidestra Luigi Milan, dell'interno sinistro Canella e del portiere Bertossi. In cambio l'Udinese ha ceduto definitivamente l'attaccante Cavazzuti, e in comproprietà i giovani Medeot (mezz'ala) e Valletti (terzino), più un conguaglio di 35 milioni. L'affare dell'Udinese è stato finanziato da un nuovo consigliere della società friulana, il quale questo anno assumerà la carica di vicepresidente. Sembra però che tutto non sia finito all'Udinese, poichè il presidente Bruseschi e il nuovo vicepresidente sono sul piede di partenza per concludere qualche nuovo scambio di giocatori. Sembra infatti che all'Udinese sia necessario un centromediano e per questa necessità Bruseschi è disposto a mettere sul mercato i suoi due «pezzi» più pregiati, Giacomini e Pentrelli, che a suo tempo interessarono il Milan ma non se ne fece nulla, perchè all'Udinese volevano Maldini. Da allora a oggi è difficile che la società rossonera abbia cambiato idea, tuttavia trattative in questo senso sono sul punto di essere allacciate.

Una notizia che potrebbe scombussolare i piani dell'Udinese ci vien da Bari, dove si dà per sfumato il già definito trasferimento di Bredesen dal Bari all'Udinese, per la semplice ragione che lo svedese non intende ritornare in Italia, giustificando questo rifiuto con dei motivi di... lavoro. Stando così le cose il Bari dovrà corrispondere all'Udinese l'importo totale della valutazione data al terzino Baccari nell'effettuare lo scambio, importo che sembra si aggiri sui 43 milioni.

Il mancato ritorno di Bredesen in Italia non ha molto sorpreso i dirigenti baresi, che si erano cautelati, in previsione di tale possibilità, con un duplice contratto nei confronti dell'Udinese per l'acquisto del terzino Baccari.

L'ala destra Sacchella del Brescia, trattato dalla Roma e da altre società, è stato definitivamente ingaggiato dal Palermo al quale il Brescia aveva chiesto Marchetto. Lo scambio è stato ora perfezionato e il Brescia ha ceduto Sacchella al Palermo, ricevendone Marchetto più quindici milioni. Evidentemente il Brescia è venuto a più miti consigli, perchè alla Roma, che chiedeva il giuocatore, erano stati chiesti trenta milioni più Secchi e Giuliano.

A proposito di Secchi e di una sua probabile venuta a Trieste, l'eventualità di Secchi alabardato può considerarsi sfumata in quanto il giuocatore è stato ceduto al Brescia dall'Atalanta, che lo aveva in comproprietà con la Roma.

Il Lanerossi continua a lavorare in economia. Ceduto Campana al Bologna (cessione che ha fruttato 40 milioni), Lancioni al Torino (20), ora è indeciso se prestare orecchio alle molte richieste per il terzino Burelli, che potrebbe rendere molti milioni. Ma forse il partente sarà De Marchi, al quale diversi grossi sodalizi danno la caccia.

Il Catanzaro ha ceduto l'ala ambidestra Rambone al Napoli per 16 milioni, e nel contempo una notizia datata da Catanzaro comunica che sono state perfezionate le trattative per l'ingaggio dell'alabardato Tulissi per circa 10 milioni.

IMMUTATA SUPERIORITÀ DEGLI ATLETI AMERICANI

Battuti i russi a Filadelfia: 127-108

Ray Norton nuova «stella» della velocità - La pioggia impedisce a Kuznetsov di migliorare il record del decathlon

Filadelfia, 20

Con alla testa la loro nuova «stella» della velocità, Ray Norton, gli americani hanno ieri battuto i sovietici, nella brillante riunione di atletica leggera di Filadelfia. Gli americani hanno ottenuto il punteggio di 127-108, cioè un punto in più rispetto all'anno scorso, quando a Mosca vinsero per 126-109. Quanto ai primi posti, i risultati sono stati gli stessi dell'anno scorso: 14 per gli atleti americani e otto per quelli sovietici.

Ray Norton, un giovane di 21 anni dello Stato di San Josè, ha vinto i 200 metri in curva con il magnifico tempo di 20"7. Sabato egli vinse anche i 100 piani e diede una magnifica prestazione nella staffetta 4 per 100 ottenendo così il maggior punteggio singolo nelle due giornate di riunione.

Gli Stati Uniti hanno accumulato il margine di punti necessario a battere l'Unione Sovietica nei 200 metri, negli 800, nei 1500 e nei 400 metri a ostacoli. In campo americano hanno avuto personali affermazioni i seguenti atleti: John Culbreath (400 metri ad ostacoli), Al Oerter (disco), Tom Murphy (800 metri), Dyrol Burleson (1500 metri), Al Cantello (giavellotto) e nella staffetta 4 per 400.

Una folla plaudente di quasi 30.000 persone ha «tifato» per gli atleti di casa. La temperatura dell'aria si è aggirata, durante la riunione, sui 32 gradi. Sul campo, vento 15-30 kmh. La fine della riunione è stata ritardata di un'ora dal verificarsi di una pioggia temporalesca e dal sopravvenire dell'oscurità.

La pioggia, che ha imperversato nelle ultime tre ore di gara, ha tolto al russo Kuznetsov la possibilità di stabilire un nuovo record nel decathlon. Egli era già molto avanti con le prove dei 110 metri a ostacoli e del disco, prime due del pomeriggio, e sembrava in grado di superare il punteggio realizzato ultimamente a Mosca. Sotto la pioggia non ha potuto esprimere tutte le sue possibilità nel salto con l'asta, nel giavellotto e nei 1500 metri, arrivando a punti 8350, che tuttavia costituiscono la seconda miglior prova di decathlon di tutti i tempi. Il russo, se avesse potuto correre i 1500 in un tempo leggermente inferiore, cosa che gli è stata impedita dal terreno molle, avrebbe di nuovo battuto il record mondiale.

Entusiasmante è stata la gara degli 800 metri. Gli americani hanno lasciato ai russi il compito di fare il passo, poi, alla prima curva del secondo e ultimo giro, Murphy, un anziano della specialità, ha preso il comando della corsa. Il suo compagno di squadra, Jerome Walters, è riuscito a riprenderlo nella dirittura finale vincendo in 1'48"7.

Molto combattuta è stata anche la corsa dei 1500 metri, pure iniziata bene dai russi. L'americano Grelle è scattato avanti all'ultimo giro, seguito da Dylor Bruleson. I due si sono battuti fra loro disperatamente, e lungo la dirittura Bruleson ha vinto di stretta misura. A lui e a Grelle è stato riconosciuto il tempo di 3' 49"4. Nei 400 metri ad ostacoli il duo americano Culbreth-Howard ha lasciato i rivali russi piuttosto indietro.

In riunioni separate le atlete russe hanno battuto quelle americane (cosa prevista) per 67-40. Nel 1958, in una riunione similare, le russe vinsero per 63-44.

La maggior sorpresa dei due giorni di riunione si è avuta probabilmente proprio nel campo femminile, dove l'americana del Tennessee, Lucinda Williams, ha guadagnato due yarde sulla connazionale Isabelle Daniels, nella corsa dei 200 metri, vincendo in 23"4 e stabilendo un nuovo record americano. Il vecchio record, di 23"9, fu stabilito dalla Daniels l'anno scorso, a Varsavia. Ieri la Daniels ha finito in 23"6.

L'ultima prova in campo femminile, il salto in lungo, è stata eseguita sotto la pioggia. L'americana Margaret Matthews ha dato un'eccellente prestazione raggiungendo i metri 6,14, ma la russa Vera Rekpkina l'ha superata con m. 6,16. Con questa vittoria le russe hanno totalizzato otto dei dieci primi posti a disposizione. L'anno scorso le atlete russe realizzarono sei vittorie contro quattro delle americane.

Completata la squadra di atletica per Malmoe

Roma, 20

La Fidal ha completato la formazione della squadra nazionale che incontrerà la Svezia a Malmoe, il 26 e il 27 luglio, con i seguenti atleti: m. 200: Cazzola; staffetta 4x100: De Murtas, Patelli; m. 5000: Volpi; alto: Introini; lungo: Terenziani; asta: Baronceili; martello: Lucioli.

DISPOSIZIONI DEL COMMISSARIO ALLA F.I.G.C. E ALL'A.I.A.

Istituiti i nuovi organi tecnico-arbitrali per il calcio

Roma, 20

La F.I.G.C. comunica ufficialmente che il commissario alla F.I.G.S. ed all'A.I.A. ha deliberato di modificare le vecchie commissioni o fiduciariati nei seguenti nuovi organi tecnico-arbitrali: Commissariato arbitri presso la lega professionisti (sigla: CAP); Commissariato arbitri presso la lega semi-professionisti (CASP); Commissariati arbitri presso i comitati regionali (CAR). Tale provvedimento sostituisce le precedenti norme regolamentari ed entra in vigore con il 1.o agosto 1959.

Il CAP si compone di un commissario e di due vice commissari che con esso collaborano e che lo sostituiscono — per ordine di anzianità — in caso di assenza. Il commissario ed i due vice commissari vengono nominati dal consiglio federale su proposta del direttivo dell'AIA. Essi durano in carica per una stagione agonistica 1.o luglio - 30 giugno dell'annata sportiva). Solamente coloro che appartengono alla categoria degli arbitri benemeriti possono venir proposti dall'AIA, e nella proposta dovrà figurare una «rosa» di almeno sei candidati, tra cui arbitri benemeriti residenti al Nord, al Centro, al Sud d'Italia, secondo la ripartizione delle zone in vigore per gli altri regolamenti federali.

Il CAP è un organo tecnico che dipende disciplinarmente dal consiglio federale e che ha il compito di provvedere alla designazione dei direttori di gara e dei guardalinee per le partite del settore professionisti. Il CAP avrà a propria disposizione per assolvere al suo mandato un gruppo di arbitri effettivi designati dall'AIA, un gruppo di guardalinee designati dall'AIA, un gruppo di commissari speciali scelti dallo stesso CAP su elenco trasmesso dall'AIA.

Gli arbitri a disposizione del CAP sono fissati per la stagione 1959-60 nel numero di 44 e costituiscono l'elenco degli arbitri nazionali, nel quale saranno sempre inclusi gli arbitri di classe internazionale. Solo per il girone di andata è consentito un aumento di otto unità, che saranno eliminate al termine di esso.

I guardalinee vengono scelti con la medesima procedura ed a loro volta costituiscono un elenco, sul quale opera il CAP. Il loro numero massimo per la stagione 1959-60 è di 120.

I commissari speciali costituiscono infine un terzo elenco, il cui numero massimo è fissato a 35 unità, scelte nelle varie zone d'Italia. I commissari speciali possono essere tratti solamente dalla categoria degli arbitri benemeriti. Il loro impiego è lasciato a discrezione del CAP secondo esigenze di controllo arbitrale.

Tutti gli elenchi degli arbitri, guardalinee e commissari speciali debbono variare di anno in anno con un minimo di sostituzioni pari al 10 per cento arrotondato per eccesso.

Il C.A.S.P. si compone di un commissario e di due vice commissari, che con esso collaborano e che lo sostituiscono — per ordine di anzianità — in caso di assenza. Per la loro nomina valgono le stesse norme indicate per il C.A.P.

Il C.A.S.P. è un organo tecnico che dipende dal Consiglio federale e che ha il compito di provvedere alla designazione dei direttori di gara e dei guardalinee per le partite del settore semiprofessionisti. Esso avrà a disposizione un gruppo di arbitri effettivi designati dall'A.I.A. e fissati per la stagione 1959-60 in 200 unità. Inoltre il C.A.S.P. ha a disposizione un gruppo di guardalinee, che impiegherà tramite i C.A.R. e che formeranno un elenco da stabilirsi anno per anno a seconda delle disponibilità, anche nel campo degli arbitri aspiranti. Infine disporrà di 80 commissari speciali, tratti dalla categoria degli arbitri benemeriti, e scelti dallo stesso C.A.S.P. sull'elenco fornito dall'A.I.A.

Ogni C.A.R. si compone di un commissario e di due vice commissari che con esso collaborano e che lo sostituiscono — per ordine di anzianità — in caso di assenza. Vi è un C.A.R. presso ciascun Comitato regionale di Lega dilettanti. Il commissario e i due vice commissari di ciascun C.A.R. sono nominati dalla Presidenza federale, su proposta della presidenza A.I.A., sentito preventivamente il parere dei Comitati regionali. Almeno due membri del C.A.R. debbono risiedere nella città, sede del Comitato regionale.

Il C.A.R. ha a sua disposizione tutti gli arbitri effettivi ed aspiranti della propria regione, che nel loro insieme costituiscono l'elenco degli arbitri regionali. Ciascun C.A.R. può anche costituire un limitato elenco di guardalinee da impiegare nelle partite di maggiore importanza e un elenco di commissari speciali, secondo esigenze di regione. I C.A.R. provvedono alle designazioni arbitrali per tutte le partite che si svolgono nell'ambito dei rispettivi Comitati regionali.

Tutti gli organi tecnico-arbitrali possono essere disciolti dagli enti che li hanno nominati e sostituiti con un commissario unico, per un periodo non superiore a tre mesi.

Per la disciplina d'impiego degli arbitri nell'ambito dei Comitati provinciali e per l'attività delle squadre giovanili, restano in vigore le norme concernenti i delegati arbitri provinciali.

E' morto Schlosser «asso» del calcio magiaro

Budapest, 20

Imre Schlosser, uno dei più famosi assi del calcio ungherese, è morto ieri in un ospedale di Budapest. Ne dà notizia stasera l'agenzia magiara M.T.I.

Schlosser aveva partecipato a 68 incontri internazionali facendo parte della prima, o della seconda linea della Nazionale ungherese. Era stato uno degli assi più famosi delle migliori squadre magiare.

L'INCONTRO DI NUOTO GIAPPONE - U.S.A.

Troy: 2'17" nei 200 farfalla Yamanaka: 2'2"3 nei 200 s.l.

Tokio, 20

Nel corso della prima giornata dell'incontro di nuoto Giappone-Stati Uniti, iniziatosi questa mattina nella piscina di 50 metri di Meiji, a Tokio, il giapponese Tsuyoshi Yamanaka ha vinto la gara dei 200 metri stile libero in 2'2"3, battendo così il proprio record mondiale ufficiale della distanza, che egli deteneva in 2'3", stabilito il 22 agosto 1958 a Osaka.

Va però ricordato che l'australiano Jan Konrads ha realizzato il 17 gennaio scorso a Sydney un tempo migliore, 2'2"2, in corso di omologazione.

Nella stessa riunione odierna l'americano Mike Troy ha superato il record dei 200 metri a farfalla, per la seconda volta nel corso di questa estate, realizzando 2'17".

Contro ogni previsione, i giapponesi conducono per 14 punti a 9 sugli americani al termine della prima giornata.

Rispettando il pronostico, gli americani si sono aggiudicati i tuffi dal trampolino e i 200 metri farfalla, ma si sono fatti battere nella staffetta 4 - 100 quattro stili. E' stata questa ultima vittoria che ha assicurato ai giapponesi il vantaggio della prima giornata di gare.

Ecco i vincitori della prima giornata (l'incontro si concluderà il 22 prossimo): *200 m. s. l.:* Ymanaka (Giap.) 2'2"3; *200 m. farfalla:* Troy (USA) 2'17"; *Tuffi dal trampolino:* Harper (USA) 155.07 punti; *1500 m. s. l.:* Murray Rose (Austr) 17'46"5. Rose ha partecipato all'incontro dietro invito. *4 x 100 metri quattro stili:* Giappone (Hase, Kinura, Hirakida, Ishihara) 4'14" (nuovo record giapponese).

Spettacolosi primati delle nuotatrici USA

Redding, 20

Nel corso della finale della gara delle 220 yards farfalla dei campionati americani femminili di nuoto, la quindicenne Becky Collins ha stabilito il nuovo primato mondiale della specialità con il tempo di 2'37" (P. P. Sylvia Ruuska (USA) con 2'40"3/10).

Carin Cone si è aggiudicata la finale delle 110 yards dorso con 1'13"3 (nuovo primato USA) mentre Chris Von Saltza ha vinto la finale delle 220 yards stile libero con 2'21"1 (nuovo primato USA).

L'ultima prova dei campionati, la staffetta 4 x 100 yards quattro stili, è stata vinta dalla squadra di Santa Clara (Von Saltza, Warner, K. Simecek, Ransom) con 4'59"9 (nuovo primato USA).

Trofeo federale di nuoto

Vittoria della Triestina nella semifinale di Modena

Gli atleti triestini hanno conseguito sabato e domenica a Modena, nella fase semifinale del Trofeo federale di nuovo, dei brillanti risultati. Oltre a quella di Bianchi, facile vincitore dei 200 e 400 s.l. «juniores», sono da segnalare anche le prestazioni di Spangaro dell'Edera, primo nei 200 rana «juniores» con l'ottimo tempo di 2'52" e nei 100 farfalla con 1'15", nonchè le belle prove di Umek, Caruana e Bonivento della Triestina.

Ecco la classifica ufficiosa per società: 1) U.S. Triestina punti 7601; 2) R.N. Bologna p. 4825; 3) R.N. Florentia p. 4543; 4) A. S. Edera TS p. 4412; 5) Can. Mincio p. 4323; 6) Libertas Livorno p. 4134; 7) R.N. Patavium p. 2806; 8) Bentegodi Verona p. 2578; 9) Vis Sauro Pesaro p. 2375; 10) Camst Bologna p. 2304.

Finali Serie A

A Trieste il fior fiore della pallanuoto

Come già annunciato, la finale del campionato italiano di pallanuoto Serie «A», avrà svolgimento nella piscina comunale di Riva T. Gulli, nelle serate del 31 luglio e del 2 agosto. Si disputeranno due partite per serata, con orario dalle 21 alle 23. Grazie all'interessamento del Comitato giuliano e dell'Ente provinciale per il turismo, che ha stanziato una somma non indifferente per la buona riuscita della manifestazione, gli appassionati della pallanuoto potranno assistere a una completa rassegna dei migliori giocatori italiani.

I preparativi per la manifestazione si sono già iniziati, e si prevede un imponente afflusso di pubblico. Si annunciano infatti numerose comitive genovesi per sostenere le squadre liguri, e non mancheranno i tifosi della Lazio e della Canottieri Napoli. Fra pochi giorni la Federazione comunicherà il completo calendario della manifestazione.

Loi - Manca a Cagliari per il titolo europeo

Cagliari, 20

L'organizzatore cagliaritano Antonio Picciau ha concluso oggi le trattative per l'incontro di pugilato Manca-Loi, valevole per il titolo europeo dei pesi medio-leggeri. Il match avrà luogo allo stadio Amsicora di Cagliari il 4 ottobre prossimo.

Viene anche annunciato che il 5 settembre prossimo, sempre a Cagliari, il campione europeo dei pesi gallo, Rollo, incontrerà il campione italiano Scarponi, titolo in palio.

La gara «S. Uberto» di tiro a volo

Con una notevole partecipazione di concorrenti si è svolta nel pomeriggio di domenica la preannunciata manifestazione di tiro a volo, organizzata dalla locale Federazione provinciale della caccia.

La gara, dedicata a «S. Uberto», Patrono dei cacciatori e riservata ai soli iscritti alla Sezione provinciale cacciatori di Trieste, è stata opportunamente suddivisa in due prove, una per i tiratori provetti che abitualmente frequentano i campi di tiro, e l'altra per i meno preparati.

Ambedue le gare, dotate di ricchi premi fra i quali facevano spicco le coppe offerte dalla Società Aquila, dalla Cassa di Risparmio, dal dott. Muratti e dal dott. Caluzzi, oltre ai molti altri doni di ditte e cacciatori locali, sono state cavallerescamente disputate da una cinquantina di tiratori che, specialmente nella gara allo «Skeet», hanno dato prova della loro abilità.

Ed ecco il dettaglio tecnico delle due prove:

Gara A allo «Skeet» (20 iscritti): 1) Natale Scherli, 2) dott. Mario Doleni, 3) Armando Braulin, 4) Antonio Zanaboni, 5) Uguzzi, 6) a pari merito, dott. Caluzzi, ing. Avanzo e dott. Longo.

Gara B (30 iscritti): 1) dott. Mario Doleni, 2) Giuseppe Somma, 3) Sergio Fontanot, 4) Mario Mauro, 5) Attilio Frausin, 6) Ido Cechet, 7) Gianpaolo Fontanot, 8) Nevio Turina, 9) Angelo Parpaiola, 10) Natale Strain.

Il Presidente tunisino Burghiba in Vaticano per l'udienza concessagli da Giovanni XXIII

IL NEGUS, UN BUON ALLEATO DEI FRANCESI

Ricevuto da De Gaulle l'Imperatore d'Etiopia

Sottolineato l'interesse dei due paesi a respingere in Africa la spinta panarabica e comunista - Commenti a Burghiba

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 20

L'arrivo a Parigi in visita ufficiale dell'Imperatore d'Etiopia, è oggi ampiamente commentato da tutta la stampa francese che dedica ampio spazio all'avvenimento.

Il giornale di destra «L'Aurore» scrive: «E' necessario che la Francia in questa parte dell'Africa, a due passi dalla essenziale base di Gibuti, abbia un solido alleato, mentre nel Mar Rosso su entrambe le rive ci sono tanti nuovi avvenimenti. Ora la Francia, come sempre, può e potrà contare sul «Re dei Re» e il generale De Gaulle lo sa bene».

Dal canto suo, «Le Monde», che ha sempre sostenuto una campagna accesissima contro l'amministrazione italiana in Somalia, dedica all'avvenimento il suo articolo di fondo, cercando di dare una spiegazione politica al viaggio dell'Imperatore d'Etiopia: «E' un amico della Francia — inizia l'articolista — che oggi Parigi accoglie ufficialmente. Primo Paese vittima dell'aggressione fascista, l'Etiopia è stata la prima nazione restaurata nella sua indipendenza dalla vittoria alleata. Stato cristiano nel cuore dell'Islam africano, l'Etiopia occupa oggi una posizione importante sia sul piano strategico che su quello dell'evoluzione politica. Il Governo imperiale deve infatti far fronte ad una doppia pressione che è esercitata sul suo Paese come su gran parte del continente a cui appartiene: il movimento panarabo e la prenotazione comunista.

«Il viaggio che da due mesi il Sovrano ha intrapreso sembra corrispondere ad un obiettivo più importante che a stringere semplici contatti personali. L'Imperatore, infatti, si è recato al Cairo e a Mosca, cioè nelle due capitali, da dove maggiormente può venire il pericolo per il suo Paese. Specie il viaggio in URSS non ha mancato di inquietare le capitali occidentali. L'Etiopia ha accettato infatti un prestito di 400 milioni di rubli destinati ad incrementare lo sviluppo delle sue industrie. L'esperienza ha dimostrato che questi generi di regali sono raramente offerti da Mosca senza una contropartita politica: l'accordo con l'URSS può dunque aprire la porta a certe concessioni, senza peraltro che si possa affermare che l'Imperatore d'Etiopia si sia lanciato in un'avventura col blocco comunista. La realtà politica di Addis Abeba sembra dettata da un crescente timore: l'ossessione di vedersi costituire alle frontiere una coalizione dei territori somali. E' verso la fine del prossimo anno che la Somalia, attualmente sotto la tutela italiana, acquisterà l'indipendenza. La costituzione di uno Stato arabo e mussulmano, potrebbe in se stesso dare qualche apprensione all'Etiopia. Ma soprattutto la propaganda fatta per la creazione di una «grande Somalia» costituisce per l'Etiopia un pericolo diretto. E' certamente per ottenere assicurazioni in questo campo che l'Imperatore ha intavolato negoziati a Mosca».

Riguardo i colloqui che il Negus avrà col generale De Gaulle il giornale sottolinea i due punti in comune delle loro politiche: entrambi i Capi di Stato sono decisi a contenere le spinte panarabe e comuniste che investono attualmente in Africa, riconoscendo inoltre la necessità di una stretta collaborazione coi Paesi del mondo libero.

Stamane, al suo arrivo allo aeroporto di Orly, Hailè Selassiè ha trovato il generale De Gaulle che era venuto ad accoglierlo e che l'ha accompagnato in seguito a quella che sarà la sua residenza durante il soggiorno parigino: alcuni padiglioni, cioè, del Ministero degli Affari Esteri che ha ripristinato così la tradizione interrotta con la guerra di ospitare i Capi di Stato stranieri in visita ufficiale in Francia. Sono con lui la nipote principessa Aida e una decina di personalità, fra cui il Vice Primo Ministro d'Etiopia.

La visita del sovrano si protrarrà sino a mercoledì: oltre a pranzi ufficiali all'Eliseo, al castello di Rambouillet e alla Ambasciata d'Etiopia, sono in programma visite al palazzo dell'Unesco e al campo militare di Satory dove saranno presentati all'Imperatore, carri armati, elicotteri e i più moderni materiali in dotazione all'esercito francese.

Sui colloqui che il Presidente della Tunisia Burghiba ha avuto col Presidente Gronchi, si fa notare a Parigi come tali colloqui abbino avuto un carattere tutto speciale. Alcuni giornali, infatti, sottolineano il fatto che oggi Burghiba è giunto a Tunisi in aereo proveniente da Roma in compagnia del Ministro degli Affari Esteri del Governo algerino al Cairo, il che lascia presumere una certa partecipazione algerina ai colloqui romani. Tutti i giornali riportano frasi dell'intervista concessa da Burghiba al quotidiano «Il Tempo» ed accusano il capo tunisino di aver proposto un ricatto ai dirigenti italiani: dopo aver presentato un piano di autonomia controllata per dieci anni a favore dell'Algeria, Burghiba avrebbe fatto chiaramente comprendere agli italiani che se essi avrebbero sostenuto il punto di vista francese, avrebbero sacrificato gli interessi della colonia italiana in Tunisia, che ammonta a circa centomila emigrati.

Sul piano di politica interna si è aperta oggi una dura settimana per i parlamentari francesi, che dovranno terminare la discussione e la votazione di diversi progetti prima del 28 luglio, data in cui terminerà la sessione parlamentare e inizieranno per gli eletti della Quinta Repubblica le vacanze estive. Il problema più spinoso, oltre quello dei contratti commerciali, della legge agricola e dell'amnistia, sarà certamente la legge scolastica. Il Primo Ministro Debré farà su tale problema una dichiarazione alla assemblea giovedì o venerdì prossimo comunicando quanto avrà deciso in precedenza un Consiglio ministeriale o interministeriale.

Vice

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA RINUNCIA ALLA VISITA NEI PAESI SCANDINAVI

KRUSCEV È STATO IRRITATO DALL'OPPOSIZIONE AL SUO PIANO

Fra le ragioni che hanno fatto mutare parere al leader sovietico si devono tuttavia includere le sue precarie condizioni di salute

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 20

A Londra si sottolinea soprattutto che il memorandum presentato ai tre Governi dei Paesi scandinavi dal Viceministro degli Esteri sovietico Semenov critica l'«augusto comitato» che è stato creato in quei Paesi dai rifugiati della Estonia, della Lituania e di altri Paesi dell'Europa orientale. Questi comitati avevano organizzato di indire riunioni di protesta contro l'oppressione sovietica alla vigilia dell'arrivo di Kruscev, sebbene si fossero impegnati a non tenere delle dimostrazioni durante la visita del «leader» sovietico. I capi dei partiti all'opposizione in Svezia, Norvegia e Danimarca avevano appoggiato questi comitati ed avevano pubblicamente dichiarato che avrebbero boicottato i ricevimenti ufficiali organizzati in onore di Kruscev, ricevimenti ai quali essi erano stati invitati dai rispettivi Governi.

Si ritiene inoltre che l'atteggiamento negativo dei Governi dei tre Paesi scandinavi nei confronti degli obiettivi di Kruscev nella zona baltica è considerato come uno dei motivi principali per cui il «leader» sovietico ha cambiato improvvisamente opinione. Anzi si dà più importanza a questo fatto che alle espressioni di antagonismo che si sono fatte sentire in questi ultimi giorni.

Come si sa, gli obiettivi di Kruscev nella zona baltica sono: 1) creazione di una zona libera dalle armi nucleari nella Scandinavia e nel Mar Baltico; 2) prevenzione della formazione di basi atomiche in Norvegia e in Danimarca; 3) fare del Mar Baltico un mare neutrale, chiudendolo così alle navi da guerra della Germania occidentale che dovrebbero cooperare insieme alle navi da guerra danesi e degli altri Paesi alleati sotto il comando baltico della Nato.

Circa la neutralizzazione del Mar Baltico, si fa presente che il Ministro degli Esteri svedese, Osten Unden, ebbe a dichiarare: «Noi consideriamo le vie di comunicazione che dal Mar del Nord portano al Mar Baltico come vie di comunicazioni tra due mari liberi. Le navi mercantili e quelle da guerra di tutte le nazionalità hanno libero accesso al Mar Baltico in tempo di pace». Da allora, in seguito a queste dichiarazioni, è stato sempre reso con tutta chiarezza a Copenaghen e ad Oslo che i Governi danese e norvegese non intendono assolutamente fare concessioni su questi punti, così come non intendono cedere per quanto riguarda l'appartenenza alla Nato.

D'altra parte, a Londra si fa anche presente che deve essere considerato di una certa importanza, per quanto riguarda appunto la rinuncia di Kruscev al viaggio in Scandinavia, il fattore salute del «leader» sovietico. Si ritiene infatti che il suo stato di salute potrebbe benissimo non avergli permesso di affrontare lo sforzo di questo «tour» scandinavo. Kruscev aveva infatti già chiesto ai quattro Governi dei paesi scandinavi di ridurre i programmi che erano stati preparati per lui e, comunque, di intercalarli con certi periodi di riposo. Il servizio sovietico di sicurezza aveva difatti informato i paesi scandinavi che Kruscev, che ora ha 65 anni, deve fare molta attenzione prima di affrontare eccessivi sforzi.

Vice

Moranino non potrà beneficiare dell'amnistia

Roma, 20

La direzione del PCI ha reso noto nei giorni scorsi all'ex on. Francesco Moranino che sono del tutto cadute le speranze, fino all'ultimo momento nutrite, di poterlo far ritornare in Italia in seguito al provvedimento di amnistia.

Il caso del Moranino, riferisce l'Agenzia Continentale, era stato lungamente studiato dalle massime gerarchie del PCI al fine di adattargli un particolare emendamento del provvedimento di clemenza che, se approvato, lo avrebbe ricondotto in Italia libero da ogni imputazione, da ogni responsabilità.

Caduto quell'emendamento, la Associazione dei giuristi democratici era stata incaricata di esaminare accuratamente la legge per accertare se fra le maglie del provvedimento fosse stato possibile trovare una sia pur minima apertura attraverso la quale l'amnistia avrebbe potuto essere applicata al caso del Moranino. L'esame si è però concluso in senso negativo, e pertanto nessuna azione sarà intrapresa dal PCI per favorire il ritorno in Italia del suo ex deputato. Questo, indipendentemente dal lavoro «utile» che egli svolge a Praga e dalla riconosciuta inopportunità di rimettere in circolazione il tanto discusso ex parlamentare. Come si ricorderà, il Moranino fu condannato all'ergastolo in contumacia (essendo nel frattempo riparato a Praga) per l'assassinio di cinque partigiani non comunisti e delle mogli di due di essi, strage per la quale nessun tribunale ha potuto riconoscergli la minima giustificazione politica.

RICORDATO A BONN l'annuale del 20 luglio

Bonn, 20

Corone di alloro sono state deposte oggi a Bonn e a Berlino Ovest ai piedi dei monumenti dedicati alle vittime del nazionalsocialismo. In questo modo si è voluto ricordare il quindicesimo anniversario del fallito attentato a Hitler, quando una bomba scoppiò sotto il tavolo accanto al quale c'erano il dittatore e i suoi collaboratori. Ne seguì una spietata rappresaglia e quasi tutti i congiurati furono scoperti e giustiziati.

A BoBnn, il monumento è un cippo alto poco più di due metri e ricorda i seicento bonneusi morti in seguito alle persecuzioni naziste. Si trova seminascosto tra gli alberi della Hofgarten, il parco antistante l'università. Vi si è recato stamane il Cancelliere Adenauer che vi ha fatto deporre una corona. Si è fermato davanti al monumento un paio di minuti in raccoglimento, circondato da una piccola folla di curiosi, non più di un centinaio. Molti non si sono nemmeno accorti della cerimonia passata inosservata anche a quanti godevano il fresco.

A Berlino Ovest, nel cortile dell'edificio che fu sede dello Stato maggiore dell'esercito, vi sorge un monumento: qui la cerimonia è stata più solenne Sono stati tenuti discorsi. Ha parlato, tra gli altri, anche uno dei componenti del gruppo dei congiurati, l'ex Ministro di Stato bavarese Müller. Ha detto che la congiura del 20 luglio 1944 contiene un messaggio per la gioventù tedesca d'oggi che vi deve leggere l'indicazione della strada del futuro. Il 20 luglio è l'inizio di una nuova tradizione, è detto invece nel proclama alla Bundeswehr dell'ispettore generale Heusinger: il rinato esercito tedesco deve vedere nel sacrificio dei cospiratori un appello per la difesa dei principi della libertà e della democrazia.

Si scava per il Metro nel centro di Milano

Milano, 20

Il blocco delle vie centrali di Milano, reso necessario dagli scavi per la metropolitana, è cominciato nelle prime ore di stamane con lo sbarramento parziale di piazzale Cairoli, predisposto dal Comando dei vigili urbani per dare possibilità alle sette linee tranviarie, parte delle quali sono state dirottate in via Cusani, di effettuare la fermata a fianco del monumento a Garibaldi, posto al centro del piazzale. Come era nei piani prestabiliti, sono state poi bloccate piazza Cordusio e via Mercanti, in cui è permesso solo il transito agli autobus.

L'operazione ha provocato vari ingorghi della circolazione, ma i vigili urbani sono riusciti a sbloccare il traffico, interrompendo il funzionamento automatico dei semafori e manovrando a mano la segnaletica stradale.

Arresti a Cuba

L'Avana, 20

Le Forze di sicurezza hanno arrestato oggi dieci ex militari accusati di cospirazione. Un comunicato diramato dal quinto distretto militare riferisce che i cospiratori, non meglio identificati, erano membri della cosiddetta organizzazione della «Rosa Bianca» fondata all'estero per rovesciare il Governo rivoluzionario di Fidel Castro.

Il comunicato aggiunge che sono state anche sequestrate armi, uniformi, una radio trasmittente ed esplosivi.

NON CONFERMATE LE NOTIZIE DI FONTI SIRIANE

L'esercito iracheno controllerebbe la situazione

Un vivo fermento regna tuttavia nel paese

Londra, 20

Da fonte competente si apprende che l'esercito iracheno ha riassunto il controllo della situazione nella parte settentrionale del paese e che a Kirkuk la situazione, dopo i sanguinosi disordini dei giorni scorsi è ridivenuta normale. Le notizie di fonte siriana, secondo le quali una brigata della seconda divisione, di stanza a Kirkuk, si sarebbe «ammutinata», non hanno trovato conferma e quelle relative al numero delle vittime, si aggiunge, appaiono essere esagerate.

Le notizie giunte a Londra sono assai frammentarie e tutte non ufficiali ma viene confermato che le operazioni della «Iraq Petroleum» proseguono normalmente e che gli stranieri non sono stati molestati.

Gli incidenti, a quanto viene dichiarato, sono stati provocati dai comunisti e hanno avuto luogo soprattutto tra curdi e abitanti di origine turca. A quanto sembra, le manifestazioni non hanno avuto il carattere di una ribellione contro il Primo Ministro Kassem, la cui autorità non sarebbe posta in discussione.

Malgrado il ristabilimento della calma, nel paese continua a regnare però una grande tensione e un aspetto preoccupante della situazione è costituito dalla difficoltà di ottenere informazioni rapide e veritiere su quello che avviene nelle province. La Granbretagna è stata obbligata nel novembre scorso, su richiesta del Governo di Bagdad, a chiudere il proprio Consolato generale a Kirkuk e il Viceconsolato a Mosul.

Un corrispondente della «United Press International», giunto da Bagdad, ha riferito che «cinque o sei» comunisti che avevano attaccato la residenza di un giudice militare sono stati uccisi nella stessa Capitale. La rigida censura imposta dalle autorità irachene aveva impedito al corrispondente di dare notizia dell'episodio. Il giornalista ha inoltre riferito che secondo le notizie giunte nella Capitale scontri tra nazionalisti e comunisti si sarebbero verificati oltre che a Kirkuk, anche a Samawa, Musaiyib, Nasiriya e Najaf.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

TORINO
Salone della Tecnica
24 settembre - 4 ottobre 1959
9° Salone internazionale

Comprende anche il
Salone europeo Materie Plastiche

Categorie merceologiche

METALLURGIA - MECCANICA GENERALE - MACCHINE ED ATTREZZATURE PER UFFICI - MACCHINE ED ATTREZZATURE PER L'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE - COSTRUZIONI AERONAUTICHE - MACCHINE UTENSILI - UTENSILERIA - ELETTROTECNICA - ELETTRONICA - ENERGIA NUCLEARE - MATERIE PLASTICHE, GOMMA, VERNICI E COLLANTI - CINEMATOGRAFIA - FOTOGRAFIA - OTTICA - MECCANICA AGRARIA - MACCHINE, IMPIANTI ED ATTREZZATURE PER EDILIZIA, LAVORI STRADALI, SGOMBERO DELLA NEVE

Manifestazioni collegate

XI Congresso Internazionale delle Materie Plastiche (28-29-30 settembre 1959)
XI Congresso Internazionale della Tecnica Cinematografica (1-2-3 ottobre 1959)
XI Settimana Cinematografica Internazionale (dal 26 settembre al 3 ottobre 1959)

Comitato e Segreteria:
TORINO - Corso Galileo Ferraris 60 Tel. 596.725 - 596.825 - 596.855
Indirizzo telegrafico: SALTECNICA-TORINO

IL VIA ALL'ORIGINALE AVVENTURA STORICO-SPORTIVA

Sulle orme di Annibale Jumbo ha iniziato la marcia

Fanfare e bimbi in testa da Montmelian a La Rochette
Nessun segno di stanchezza nei primi diciannove chilometri

DAL NOSTRO INVIATO

Chambery, 20

Questa mattina è cominciata l'avventura storico-sportiva di Jumbo, il giovane elefante dello Zoo di Torino che in dodici giorni deve attraversare le Alpi, seguendo il cammino presumibilmente percorso dall'armata di Annibale, forte di molti elefanti, per portare la guerra a Roma. La prima tappa alpina dell'ignaro animale è iniziata alle 10 fra musiche e folla a Montmelian, e si è conclusa questa sera fra musiche e fiori a La Rochette, dopo un placido percorso stradale e pianeggiante di 19 chilometri. Jumbo non era stanco nè per il caldo nè per la camminata; era soltanto innervosito dalle mosche che per tutto il giorno l'avevano torturato, e dal bitume che gli si appiccicava alle zampe. Tuttavia si è prestato docilmente alle feste che i ragazzi e gli adulti di La Rochette gli hanno fatto, ha ascoltato impassibile musiche e discorsi, soltanto preoccupato di agitare la coda e la proboscide per scacciare le mosche. Ed infine si è sdraiato nella stalla che gli era stata preparata, mentre i componenti della spedizione rizzavano, nel cortile adiacente, le tende sotto le quali alloggeranno.

All'alba Jumbo dava già segni di irrequietezza. Il suo fedelissimo accompagnatore Gobold gli ha dato da mangiare, e l'ha condotto in cima al Forte, in località da cui doveva avvenire la partenza. Alle dieci e mezzo è arrivato mister Hoyte, il capo della spedizione, sono arrivate le due cuoche, miss Cynthia Pilkington e miss Clare Harden-Smith, i tre muli col carico dell'attrezzatura. C'era anche il signor Terni, dello Zoo di Torino, il quale ha voluto assicurarsi personalmente che tutto fosse in regola, e fare all'elefante le ultime carezze. Mancavano il segretario mister Jolly e il veterinario Hickman, i quali stamattina presto erano partiti in compagnia del signor May per compiere un sopraluogo sul valico del Clapier dove, contrariamente al vero, si parlava di cataclismi, frane e valanghe. Ma poi si è scoperto che tutto era normale, eccettuati alcuni punti di una mulattiera non in grado di reggere il peso del bestione. Saranno riparati entro domani.

Al momento della partenza la banda di Montmelian ha intonato una marcia, il Sindaco Serraw si è avvicinato impugnando un paio di forbici. Fotografi, cinematografisti, radiocronisti si sono scatenati, mentre il Sindaco tagliava il nastro e con un amabile sorriso pronunciava fatidiche parole: «Dichiaro aperta la via alla carovana». Incitati dai radiocronisti i ragazzini si sono messi a gridare: «Viva Jumbo, buon viaggio!».

Jumbo, preceduto da Gobold, si è mosso. Lo seguivano mister Hoyte, le due ragazze, i tre muli, il furgoncino col fieno e il pane biscottato, le fanfare ansimanti, la folla di ragazzi che facevano baldoria. Era contento Jumbo perchè finalmente camminava. Era contento Hoyte che vedeva il primo passo dell'impresa da lui voluta. Era contento Gobold perchè aveva ritrovato il coltello indiano. Questo coltello è stato al centro di un suo piccolo dramma. Egli l'ha avuto in regalo in India, è un oggetto al quale tiene moltissimo. Lo ha portato con sè contando di servirsene per tagliare rami lungo la strada e offrirli a Jumbo. Ieri mattina ha cercato il coltello nel carro merci dove lo aveva lasciato, e non l'ha trovato. Sparito misteriosamente. Il dramma di Gobold è esploso in pieno, ed egli era così patetico che la Radio francese se ne è commossa ed ha lanciato un appello: «Chi avesse trovato un coltello indiano è pregato di...». Questa mattina il coltello è stato ritrovato nel carro merci.

Erano contente anche miss Cinthya e miss Clare, due graziosissime ragazze molto inglesi, studentesse di Cambridge, per la bella passeggiata che le attendeva. Erano in calzoni corti, la testa protetta da coloriti cappelli di paglia di foggia balneare. Le loro mansioni nella spedizione saranno quelle di cuoche: prepareranno i pasti per i componenti di essa nelle tappe di montagna. E' la prima volta che cucinano in vita loro.

A mezzogiorno la carovana, completata dalle numerose macchine dei giornalisti e fotografi, si è finalmente mossa verso La Rochette, provocando grandissimo intralcio nell'intenso traffico sulla nazionale. Attraversato il ponte sull'Isère, ha preso poco dopo una strada secondaria e meno frequentata. Jumbo aveva un passo svagato e piuttosto lento, perchè doveva essere regolato su quello dei muli, che sono meno veloci. Di tanto in tanto strappava ciuffi d'erbe e foglie d'alberi: più spesso la proboscide raccoglieva dal ciglio della strada un mucchietto di polvere e se lo spruzzava sulla schiena. I componenti della spedizione seguivano a piedi.

Alle 13 la carovana ha sostato un'ora per la colazione e poco dopo, ripresa la marcia, ha attraversato festeggiatissima Pontcharra. Questo non è un paese come tutti gli altri; qui nacque nel 1476 Baiardo, il cavaliere senza macchia e senza paura, e un monumento di proporzioni minuscole, forse per la scarsa disponibilità di fondi, lo ricorda con una epigrafe che dice: «Au chevalier sans peur et sans reproche Pierre du Terrail, Seigneur de Baiard. 1476-1524».

La strada ha continuato a snodarsi fra gruppi di gente e numerosi erano gli italiani che salutavano Jumbo. Costeggiando un torrente, Gobold non ha resistito ed ha fermato Jumbo sul greto, concedendogli abbondanti e graditi spruzzi.

Alle 1.30 la carovana è entrata a La Rochette. C'era il Sindaco, Albert Rey, c'era il Console d'Italia a Chambéry, Francesco Mor, c'era tanta folla che faceva una gaia gazzarra, e c'era anche un carrettino carico di verdura, al quale Jumbo si è dedicato coscienziosamente. Il carrettino era trainato da un asinello sardo, riluttantissimo ad avvicinarsi all'elefante. Ma Jumbo è docile e mansueto, non ama gli scontri con i più deboli, e soprattutto era troppo occupato a liquidare la verdura.

Domani, seconda tappa, la carovana arriverà ad Aiguebelle, con un percorso, egualmente su strada pianeggiante, di 24 chilometri. Poi cominceranno le prime difficoltà della montagna.

Paolo Amerio

FU MALTRATTATO CRUDELMENTE DALLA POLIZIA?

L'opinione pubblica divisa sul caso di Fritz Podola

Londra, 20

Finalmente è comparso oggi, di fronte alla magistratura inglese l'uomo di origine tedesca, Fritz Podola, accusato di avere ucciso il sergente della polizia inglese Raymond Purdy. I magistrati hanno deciso di rinviare il processo fino al 28 luglio. Il detenuto ha fatto così ritorno nelle prigioni di Brixton.

L'apparizione del Podola in tribunale è stata improvvisa: egli si trovava infatti fin da nove ore dopo l'arresto nella corsia di un ospedale londinese. Nei giorni scorsi si son sentite molte voci e l'opinione pubblica si è praticamente divisa in due: coloro che parteggiavano per lui e coloro che invece parteggiavano per la polizia. La divisione in seno all'opinione pubblica riguardava sostanzialmente illazioni cui aveva fatto riferimento una parte della stampa, e cioè che il detenuto sarebbe stato oggetto di violenze da parte della polizia. In realtà si sa soltanto, anche se la cosa non è ancora confermata, che quando Scotland Yard venne a sapere che il Podola si trovava nella sua camera d'albergo, i «detectives» che si recarono ad arrestarlo preferirono inviare prima all'interno della camera uno dei loro cani lupo.

A confermare la tesi di coloro che ritengono la polizia colpevole, in questo caso, di avere abusato della situazione infierendo sull'accusato, sta il fatto che egli, quest'oggi, si è presentato in Corte con un occhio completamente blu e con dei segni violacei lungo entrambe le guance. Certo il suo stato di salute quest'oggi non era dei migliori: durante tutto il periodo dell'interrogatorio, egli è stato sostenuto da due «detectives» e il suo capo continuava a reclinarsi ripetutamente. Comunque giuridicamente il magistrato ha avuto piena soddisfazione: la dichiarazione dei medici dice che il Podola si trova ora in normale stato di salute, ma la cosa, naturalmente, non è finita. Tant'è vero che la questione è stata sollevata quest'oggi alla Camera dei Comuni, dove il Ministro degli Interni, Butler, è stato costretto a rispondere a un fuoco d'interrogazioni circa le ferite che il Podola avrebbe ricevuto a opera della polizia.

Alcuni deputati laburisti si sono alzati per chiedere giustificazioni al rappresentante del Governo. Il quale ha però risposto semplicemente: «Voi non avete alcun diritto di dire che egli è stato picchiato fino a perdere coscienza perchè ve ne mancano le prove. E' una questione che io debbo ora lasciare al Tribunale dato che egli è stato accusato di assassinio».

In realtà nessuno può dire se il Podola fu veramente maltrattato dalla polizia. Certo qualcosa di anormale è successo, perchè il Podola, al momento dell'arresto, si trovava sdraiato tranquillamente sul suo letto intento ad ascoltare un programma di jazz alla radio. Il suo arresto, che, come si ricorderà avvenne in circostanze strane, in quanto l'arrestato uscì sulla strada col viso completamente coperto da un impermeabile, ha fatto appunto sollevare una polemica che fino ad oggi si era mantenuta in seno all'opinione pubblica. Oggi la cosa, come abbiamo già detto, è stata affrontata dal Parlamento e nei prossimi giorni si avranno senz'altro ulteriori sviluppi anche in campo parlamentare.

In questa settimana
l'esperto profumiere consiglia
Lavanda Coldinava
a TRIESTE - profumeria CARIS - Passo S. Giovanni 1
a TRIESTE - profumeria PERCIC - Via S. Lazzaro 6
a TRIESTE - profumeria SANZIN - Piazza Borsa 5
a GORIZIA - profumeria GREMESE - Corso Verdi 18

VACANZE GRATIS
Acquistate un rasoio elettrico PHILIPS e partite tranquilli per le vacanze!
Ieri PHILIPS ha offerto ai diciottenni un rasoio in omaggio; oggi vuole offrirvi delle splendide vacanze, dove e quando vorrete!
Chiedete ad uno dei 6242 rivenditori le norme per concorrere alle estrazioni e..... buon divertimento!
con PHILIPS IL RASOIO ELETTRICO PIÙ VENDUTO NEL MONDO!
Unico agente regionale per Trieste, Udine e Gorizia:
MARIO CHICCO
TRIESTE — Via della Zonta 7 — Telefono 93.833

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento, della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI giovane offresi dalle 8.30-17. Telefonare pomeriggio 53088, Bilus. 66722 A

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente appartamenti stanze moderne serramenti, ad olio. Telefonare 53638. 66711 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Largo Barriera Vecchia 14, portineria. 45736 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 66700 C

CAPOMASTRO edile praticissimo lavori edili, stradali, cemento armato, offresi impresa. Carta Identità 0.961.386 Fermoposta Gorizia. 1765 C

MASSAGGIATORE offresi. Telefonare ore 9-11 - 19-20.30, n. 61212. 66584 C

MURATORE offresi riparazioni malta piastrelle maioliche, restauri. Telef. 24430. 26528 C

CC Artigianato L. 20

TAPPETI riparazione, lavatura, pulitura, custodia, massima precisione. Approfittate di questa stagione. Mazzini 7. 45780 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA stiratrice e mezza lavorante cercansi. Tintoria, Ugo Foscolo 42. 66598 D

APPRENDISTA banconiera, 15-17 anni cercasi. Buffet, Nordio n. 16. 66719 D

APPRENDISTA pasticciere cercasi. Via Giulia 11. Presentarsi pomeriggio. 66701 D

APPRENDISTA banconiera, bella presenza, cerca Bar Pavan, Pellico 1. 66704 D

APPRENDISTA barista pratica, presenza, assume Degustazione, Teatro Romano 2. 66702 D

CERCANSI stiratrici a mano capaci per vestiti 18-23 anni. Tintoria Ziberna, via Montecengio 7. 1805 D

CERCASI dattilografia perfetta conoscenza inglese, tedesco. Cassetta 207 SPI, Vicenza. 5872 D

CERCASI ragazza apprendista per bar latteria Ragno, via E. De Amicis 1. 26534 D

CERCASI aiuto cuoca, praticissima per Ristorante a mare. Telefonare 35233. 66716 D

CERCASI ragazza 15-16 anni bar. Telefono 37393, dalle ore 16 in poi. 66697 D

CONTABILE bilancista perfetto, conoscenza inglese o tedesco assumerebbe seria Ditta. Curriculum vitae, referenze. Offerte Cassetta 18049 D UPI.

GARZONA cercasi negozio fiori Marchi, Ghega 15. 66702 D

GIOVANE 25.enne massimo 30.enne attitudine commerciale pratico ufficio cerca importante negozio tecnici. Offerta manoscritta Cass. 26521 D UPI

PARRUCCHIERA mezza lavorante capacissima desiderosa migliorare cercasi. Telefonare n. 63517. 66734 D

PRINCIPIANTE banconiera, 17-18.enne pratica cercasi. Ausonia bar, telefono 55861. 66717 D

RAGAZZO apprendista 14-15.enne alimentari cercasi. Ruggero Manna 16. 66739 D

RAGAZZO apprendista per alimentari. Via Pascoli 32. 26526 D

RAGAZZO macelleria cercasi. Via Gatteri 44. 26525 D

RAGAZZO 14-15.enne cercasi. Macelleria, via Cavana n. 9. 66695 D

STIRATRICI ottima paga, vitto, alloggio, viaggio pagato. Elettrolavaggio «La Milano», Courmayeur. 12859 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CERCASI camera vuota ingresso libero, uso ufficio. Cassetta 66709 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

AFFITTASI centro stanza grande vuota soleggiata. Telefono 30427 26533 F

CAMERA centrale vitto completo 20.000 mensili affittasi. Telef. 38269, prontamente. 66738 F

CAMERETTA affittasi a donna anziana onesta. Foschiatti 9-II, ore 14-16. 66718 F

CASETTA città; stanze 8000; appartamento splendido. Palma, Goldoni 9-I. 66706 F

MATRIMONIALE uso cucina, stanzette centrali, appartamento mobiliato, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 66729 F

MOBILIATA con acqua corrente bagno affittasi temporaneamente. Torrebianca 25-II. 66730 F

STANZA vuota comodo cucina affittasi. Milano 27, IV piano destra. 66707 F

G Istruzione L. 25

A.A. ESAMI riparazioni stenografia. Preparazione accurata, coscienziosa. Prof. Canciani, via Toti 2. 45734 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 148 G

ESAMI latino, matematica, italiano, inglese, tedesco, francese computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 66651 G

FRANCESE metodo semplice pratico da insegnante ruolo madrelingua. Esami riparazione. Medie superiori inferiori. Telefono 26671 ore 16-18. 66731 G

LEZIONI matematica fisica medie inferiori superiori. Telefonare 24742. 45808 G

LICEALE ultimo anno impartisce ripetizioni prezzi modici. Telefono 51755. 26524 G

STUDENTE impartisce lezioni matematica 300 ora. Telefonare 40169 pomeriggio. 66544 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

OCCHIALI vista smarriti Stazione - S. Giovanni. Mancia Banco Lotto via Cellini. 66720 H

OROLOGINO donna smarrito sabato sera zona S. Michele. Mancia adeguata telefonando 35048. 66712 H

OMBRELLI smarriti vicinanze piazza Perugino. Signora vista raccoglierli. Prego telefonare 51119. 26535 H

PAPPAGALLETTO grigio-azzurro fuggito domenica. Signora che l'ha raccolto via San Francesco, pregata telefonare n. 63742. 26529 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. A. A. CARDUCCI - Goldoni tre stanze, 2 stanzette, adatto ufficio - laboratorio - abitazione artigiano affitta prontamente Immobiliare Italia 61512. 176 I

A.I.C.A., tel. 37703, affitta appartamenti 3-4 stanze, accessori moderni, posizioni bellissime, affitti aggiornati. 045810 I

APPARTAMENTI nuovi centrali 2-3 stanze massimi conforti; altro periferia 3 stanze salone garage; altro (villa) 4 stanze servizi garage; altro villetta 3 stanze soggiorno conforti entrata 15 settembre, affittiamo. Licciardello, Mazzini n. 22. 66723 I

APPARTAMENTI varie grandezze (villa Barcola); mobiliato moderno, piano attico; magazzini; camere vuote, affittansi. Torrebianca 24. 66727 I

APPARTAMENTO massimo lusso tristanze, servizi, ogni comfort, centralnafta, ascensore automatico, affittasi subito a persona sola o coniugi molto tranquilli lire 34.000 mensili. Rivolgersi nuova palazzina, via Tedeschi n. 7, portineria. 66737 I

APPARTAMENTO zona piazza Vico, 6 stanze, adatto ufficio, affittasi. Carli, S. Maurizio n. 4. 614 I

APPARTAMENTO centralissimo tristanze stanzino accessori riscaldamento due poggioli affittasi. Amm. Penzo, Palestrina n. 6. 066581 I

BELLISSIMO nuovo zona verde (Revoltella) tristanze, soggiorno, accessori, riscaldamento, poggiuoli, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 66714 I

DUE stanze cucina indipendente presso coniugi 12.500; altro stanza cucina 9000 mensili 130.000 lavori, affittansi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam 66736 I

Z. «JULIA» - Abbiamo in affitto appartamenti nelle seguenti zone: COMMERCIALE, IPPODROMO, IMBRIANI, S. VITO, STAZIONE, CARLO ALBERTO, SCOGLIETTO, VALDIRIVO, BUONARROTI. Informazioni: piazza Tommaseo 2. 403 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI qualsiasi grandezza posizione cerchiamo per impiegati stabili affitto aggiornato anche compensando spese. Telefonare 61309. 66723 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze accessori cercano coniugi rimborsando massimo 150.000. Telefonare 30077. 66736 L

APPARTAMENTO centrale 10 stanze con servizi cercasi. Cassetta 66733 L UPI.

APPARTAMENTO bi-tristanze, accessori, cerca piccola famiglia. Qualsiasi zona, affitto aggiornato. Telefonare 37703. 045810 L

CERCASI affittanza appartamenti bi-tricamere affitto aggiornato, anche periferici. Telefono 33585. 66728 L

MAGAZZINO 1000 mq. uso deposito cercasi. Cassetta 1806 L UPI.

STANZE 3 accessori zona Giulia, cercasi 20.000. Tel. 96430. 66726 L

M Vendite d'occas. L. 35

«FIAT», «Zoppas», Frigoriferi. Lavabiancheria automatiche. Cucine elettrogas. Fornelli. Scaldabagni. Armadietti portabombole. Forni. Aspirapolvere. Rateazioni. Concessionario: Zennaro, Deposito S. Lazzaro n. 16. 45750 M

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 66713 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione a mobiletto. Cicli gratuiti di ricamo e taglio. Tullio, Battisti 12. 66713 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 66715 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri tappeti stanze letto pranzo cucine. Telefono 23485. 66721 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli. acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 58 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. GUARDAROBA 15.000, attaccapanni 9000, divanoletto 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 5500 lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, materassi vegetali 3000, molleggiati 16.000, tavolini pieghevoli, poltrone tela, sdrai, mobili singoli ufficio, matrimoniali, tinelli, salotti, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 66703 NN

ARMADIO 4500; altro moderno, mobili diversi vendo. Bosco 12, magazzino. 66724 NN

ATTACCAPANNI comere, cucine, tinelli, salotti, divani, panchetteletto. «Polli», D'Annunzio 26 62 NN

BELLISSIMO studio palissandro vendesi occasione. Falegname, via F. Severo 53. 26531 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete scambio acquisto massima serietà. Oreficeria Ponterosso 5. 45754 O

RADICE liquirizia naturale offresi prezzi concorrenza. Scrivere Giuffrè, Stabile 43, Palermo. 5874 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

VENDESI furgoncino Ape lire 25.000. Garage Giusto, via Giuliani 38. 26532 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR centro, licenza alcoolici, superalcoolici, gelateria, caffè, rivendita totocalcio vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 613 R

BAR centrale modernissimo, tutte licenze; altri analcoolici vendonsi. Licciardello, Mazzini n. 22. 66723 R

CEDESI causa età parrucchiere signora sei posti centralissimo. Telefonare 25468. 26530 R

CERCASI gerenza piccolo bar cauzionando. Cassetta n. 26523 R UPI.

LATTERIA con vasta licenza zona Viale XX Settembre vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 602 R

PERSONA capace per consegna negozio fiori condizioni buonissime cerco subito. Cassetta 66696 R UPI.

RIVENDITA tabacchi, più licenze, reddito netto 30% aumentabile cediamo. Alabarda, Spiridione 6. 66714 R

S Case, ville, terreni L. 50

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. APPARTAMENTI complesso Rotonda Boschetto, casa torre, 1-2-3-4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. Orario estivo 9-12.30 - 16-19.30. 620 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. MILIZIE - Rossetti consegna Natale singole disponibilità appartamenti due stanze, grande soggiorno, poggiolo, ascensore. APIARI 7/1-2, unadue stanze, bagno, poggiolo. Consegna Natale. Economicissimi. Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. A richieste dilazioni pagamento sino al 70 per cento sul valore di ogni appartamento. 176 S

A.A.A.A.A.A.A.A. TERRENO per costruzione zona «A», 24 metri facciata, 18 profondità, zona magnifica, centrale, quiete. Escluse informazioni telefoniche. Studio Nicolini, Maiolica 1. 501 S

A.A.A.A.A.A. ANCORA possibilità di scelta piani alti nelle costruende case di via Giovanni VERGA. appartamenti da 2 stanze-soggiorno-cucinetta o da stanza soggiorno cucinetta. Grandi terrazze a mezzogiorno, bagni modernamente installati, centralnafta, ascensore. Zona verde, quieta, piana, di facile accessibilità (tram 2-3-6-9) prezzi realmente modici. Facilitazioni. Studio Nicolini, Maiolica 1, telefono 50861. 502 S

A.A.A. ULTIMI appartamenti 2-3 stanze, servizi completi a prezzi convenientissimi, in palazzina paraggi Stadio. Facilitazioni pagamento, vende Impresa, via Sanfrancesco 9-II. 66725 S

A. ALLOGGI 1-2-3 camere casa corso costruzione. Posizione panoramica. Facilitazioni fino 60%. Impresa, via Baiamonti n. 16. 26522 S

AFFARONE, appartamenti liberi moderni, camera, cucina, bagno. Camera cameretta. Altro 2 stanze bagno vendonsi. Visite sul posto ore 10-12 16-18. Guardia 52, mezzanino. 45811 S

AFFARONE appartamenti moderni occupati, camera cameretta cucinino-cucina poggiolo (scambio obbligatorio) vendonsi, 600.000 contanti 680.000 in 5 anni. Visite sul posto, ore 10-12. Guardia 52 mezzanino. 45811 S

AFFARONE, appartamenti liberi signorili 4-6-9 stanze, vendonsi facilitazioni pagamento. Visite sul posto, portineria, Udine 19. 45812 S

AFFARONE, appartamento occupato via Petronio, 2 camere cucina (scambio obbligatorio) vendiamo, facilitazione pagamento. Telefonare 37379. 66705 S

A.I.C.A., tel. 37703, prenota condomini prossima consegna, duetristanze, ricchi accessori, centralnafta, 2.300.000 - 3.400.000. 66710 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Ultimi Carpison prenotansi. Altri Rossetti prossima consegna. - S. Lazzaro 11. 66690 S

APPARTAMENTI consegna agosto, 2 stanze, cucina, poggiolo, bagno, cantina, zona Commerciale vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 608 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Villette Gretta prenotansi. Altri Besenghi signorili. - S. Lazzaro 11. 66690 S

APPARTAMENTI condominio zona Campi Elisi, 1-2-3-4-5 stanze, cucina, bagno, poggioli, cantina, riscaldamento centralnafta, ascensore vendonsi condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 604 S

APPARTAMENTI pronta entrata, zona Fiera, 3-4 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, doppi servizi, 2 poggioli, cantina, garage, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 605 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, soleggiati, ottima posizione, 2 stanze, salone, cucina, ripostiglio, bagno, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 618 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione esposto mezzogiorno, 3 stanze, tinello, cucina, 2 poggioli, bagno, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 617 S

APPARTAMENTO via Cancellieri, camera, cucina, 750.000 vendesi pagamento ½ contanti rimanenza dilazionato. Carli, S. Maurizio 4. 616 S

APPARTAMENTO centralissimo, casa nuova, soleggiato, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 606 S

APPARTAMENTO zona Marina, 4 stanze, cucina, bagno da installare, vendesi condominio occupato. Carli, S. Maurizio 4. 610 S

APPARTAMENTO condominio occupato, stanza, stanzetta, cucina, 800.000 vendesi occupato per rendita. Carli, S.Maurizio 4.

AREA fabbricabile mq. 2500 bene-esposta venderebbesi paraggi S. Giovanni. Esclusi intermediari. Telefonare 35252.

AUTORIMESSA 600 mq. completamente attrezzata con licenza, zona Piazza Vico vendesi in condominio. Carli, San Maurizio 4. 603 S

CASETTA camera cucina con luce, corrente industriale, acqua, vendesi 1.000.000. Carli, S. Maurizio 4. 615 S

CONSEGNA agosto vendiamo bi-tristanze accessori: 1.200.000 contanti, saldo decennale. Alabarda, Spiridione 6. 66714 S

LOCALE centralissimo, 3 fori, adibito rivendita pane, pasticceria, licenza analcoolici, cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 601 S

MAGAZZINO centro, ottima posizione, casa nuova, 40 mq., adatto macelleria vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 612 S

QUARTIERE centralissimo casa signorile, costruzione recente, ammezzato, due stanze, cameretta, bagnistallato, riscaldamento autonomo, soffitta cantina, vendesi. Tel. 27623, ore 8-13. 66732 S

SPLENDIDI terreni panoramici, vista mare, per costruzione villette, palazzine, vendonsi zona Faro. Carli, San Maurizio 4. 609 S

TERRENO o casetta Grignano con accesso al mare acquisto. Specificare posizione, mq. et prezzo. Inintermediari. Cassetta 66735 S UPI.

ULTIMO appartamento pronta entrata, zona Commerciale, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, poggiolo, lisciaia, giardino in comune vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 607 S

VENDESI Spilimbergo abitazione signorile panoramica 3 piani adiacenza. Rivolgersi Spilimbergo (Udine), Castello 5, Ciriani. 5871 S

VENDONSI appartamenti e locali, per investimento capitale rendita 10%. Carli, S. Maurizio n. 4. 619 S

Z. «JULIA» - Abbiamo in condominio appartamenti pronto ingresso nelle seguenti zone: REVOLTELLA, SCOGLIETTO, LARGO BARRIERA, VICOLO CASTAGNETO, COMMERCIALE, PALLINI, CORONEO, S. MICHELE, TRIBUNALE, CANOVA, CARLO ALBERTO, S.S. MARTIRI, DIAZ-CADORNA, casetta BANNE. Informazioni: Piazza Tommaseo 2. 401 S

Z. «JULIA» - Appartamenti condominio prossime consegne in zone: FARO, COMMERCIALE, BESENGHI, BELLOSGUARDO, UDINE. Informazioni: Piazza Tommaseo 2. 402 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 350	L. 395	15 giorni	L. 520	L. 590
30 »	» 700	» 790	30 »	»1040	»1170
45 »	»1020	»1150	45 »	»1560	»1760
60 »	»1380	»1560	60 »	»2080	»2340
tre mesi	»2050	»2350	tre mesi	»3100	»3500

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.